



MUNICIPIO

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 11263**CONCERNENTE LA REALIZZAZIONE DELLA CITTÀ DELLA MUSICA
A LUGANO-BESSO**

All'Onorando
Consiglio Comunale
6900 Lugano

Lugano, 22 settembre 2022

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

con il presente Messaggio sottoponiamo, per vostra approvazione, il progetto di realizzazione della Città della Musica di Lugano: un nuovo polo di competenza dedicato alla formazione musicale, al patrimonio sonoro e alle principali realtà di livello nazionale e internazionale in campo musicale attive nella nostra Città, la cui sede è prevista dove ora risiedono gli Studi della Radiotelevisione Svizzera a Lugano-Besso. Per raggiungere tale scopo è prevista la sottoscrizione di un diritto di compera da parte della Città di Lugano del fondo no. 2178 RFD Lugano sez. Lugano, attualmente di proprietà della Società Svizzera di Radiotelevisione (in seguito: SSR), per poi procedere al suo successivo acquisto per CHF 21'250'000.-- entro il 31 marzo 2025. Il fondo, e quindi l'edificio che sorge su quest'ultimo, sarà poi messo a disposizione tramite la costituzione di due distinti diritti di superficie: in parte alla Fondazione Conservatorio della Svizzera Italiana (in seguito: Fondazione CSI) e un'altra parte all'Ufficio federale delle Costruzioni e della Logistica, affinché vi trovi sede la Fonoteca nazionale svizzera sezione della Biblioteca nazionale svizzera. L'insediamento di tali attività potrà dunque dare forma e contenuto alla Città della Musica; il progetto rientra nell'area di intervento "Lugano Città della conoscenza e della cultura" contenuto nelle *Linee di sviluppo 2018-2028 della Città*, che hanno il seguente tenore:

Lugano Città Universitaria

Il Municipio sostiene gli atenei locali e collabora con loro per realizzare la vocazione universitaria di Lugano e per promuovere a livello locale, nazionale e internazionale la Città come destinazione universitaria (...).

Potenziamento delle industrie culturali e creative

Il Municipio sostiene le associazioni culturali e le imprese culturali e creative, elemento pulsante della nuova economia della conoscenza, anche tramite nuovi poli di produzione culturale come la Città della Musica (RSI Besso), la Casa del Teatro e della Danza (AIL Gemmo), individuando opportune strategie di collaborazione interdisciplinare tra di esse, così che possano attrarre e generare nuova offerta culturale di livello regionale, nazionale e internazionale.

Inoltre, la Città della Musica integra ed arricchisce in modo coerente quanto ipotizzato a Besso in ambito educativo con nuovi spazi dedicati alla SUPSI nel quadro del progetto StazLu, che trasforma la Stazione FFS nel nuovo nodo intermodale della Città favorendo lo sviluppo di un contesto ancora più dinamico e attrattivo.

Per questa ragione, attraverso il presente messaggio sottoponiamo alla vostra approvazione:

1. La convenzione di impegno alla costituzione di un diritto di compera della part. no. 2178 RFD Lugano sez. Lugano da SSR entro il 31 marzo 2025 e al prezzo di CHF 21'250'000.00 (Allegato 1).
2. La convenzione di impegno a costituire un diritto di superficie per sé stante e permanente a favore della Confederazione Svizzera – Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, per l'insediamento delle attività della Fonoteca nazionale Svizzera (Allegato 2).
3. La convenzione di impegno a costituire un diritto di superficie per sé stante e permanente a favore della Fondazione CSI, da destinare alle attività culturali e formative del Conservatorio della Svizzera italiana (Allegato 3).

1. Premessa

Spinta dalla necessità di ampliare i propri spazi, nel 2019 la Clinica Luganese Moncucco si è accordata con la Curia vescovile per la trasformazione dello stabile San Carlo in una struttura sanitaria. Tra gli attuali inquilini dello stabile di via Soldino troviamo la Fonoteca nazionale svizzera e il Conservatorio della Svizzera Italiana. Le due importanti istituzioni culturali si sono così trovate nella situazione di dover individuare una nuova sede per ospitare le proprie attività. Allo stesso tempo, per esigenze di ristrutturazione aziendale determinate dall'evoluzione tecnologica, la SSR ha investito nella costruzione di un nuovo campus a Comano che accorperà in un'unica entità funzionale i settori produttivi legati a radio e televisione. L'edificazione del comparto sarà completata nei prossimi due anni e il trasferimento dei collaboratori attivi a Besso effettivo entro il 2025, liberando così l'edificio di Besso per nuovi contenuti. Quindi, se da una parte sono già decisi il trasferimento degli Studi Radio della RSI e l'alienazione dell'immobile da parte del suo proprietario, dall'altra ci sono operatori validi nel settore musicale del territorio (nonché seri interlocutori) che necessitano urgentemente di trovare una nuova sede per insediarvisi in breve tempo e in maniera durevole e altri (come l'Orchestra della Svizzera italiana, il Coro della Radiotelevisione svizzera e I Barocchisti) che ne sono privi in quanto le attività che svolgono sono strettamente legate all'immobile in discorso. Queste esigenze si incontrano con la necessità di proteggere e valorizzare lo stabile che vanta una protezione come bene culturale di interesse cantonale.

Necessità e opportunità si ritrovano perfettamente in quello che è il progetto di Città della Musica, in un quartiere - quello di Besso - che si è naturalmente affermato come zona della Città legata alle competenze musicali. Attorno a questo nucleo di prestigio, sono infatti venute ad aggiungersi altre iniziative di qualità quali l'Associazione Jazzy Jams (progetto Jazz in Bess) nell'edificio della già Tipografia Veladini o, anche se in misura diversa, le proposte di concerti di musica classica e corale che trovano sede presso la Chiesa di San Nicolao della Flüe.

In un primo tempo, il Cantone sembrava interessato a partecipare al progetto; tuttavia nell'estate del 2019 il Consiglio di Stato ha deciso di non perfezionare l'acquisto dell'area, giudicando complesso realizzare l'intervento indispensabile per adattare il complesso all'ipotizzata Città della Musica e sede del Conservatorio. La Città di Lugano si è dunque mossa per trovare una soluzione per mantenere nel proprio territorio un'importantissima entità formativa e un'istituzione di rilievo nazionale, proponendosi come acquirente al fine di destinarlo alla costituzione di una "Città della Musica".

Il presente Messaggio espone così le motivazioni, le condizioni e i termini per la proposta di acquisto da parte della Città dello stabile RSI a Besso per ricollocare in questi, tramite la costituzione di un nuovo modello di collaborazione tra enti pubblici e privati, il Conservatorio della Svizzera italiana e la Fonoteca nazionale svizzera, e a mantenere in questa sede importanti realtà nate e cresciute al suo interno nel corso di sessant'anni di attività della RSI.

La dipartita di Conservatorio, RSI e Fonoteca nazionale dal quartiere di Besso significherebbe una perdita per la Città non solo in ambito culturale, bensì anche per quel che concerne l'apporto economico indiretto di cui beneficiano il quartiere e la Città grazie a queste strutture.

Verrebbe, inoltre, a mancare la possibilità per i cittadini di approfittare di un insegnamento musicale d'eccellenza a prossimità.

Il settore sonoro di RSI e la Fonoteca sono realtà tecniche e documentarie di grande valore che verrebbero a mancare e il fatto di mantenere parte delle competenze della RSI a Besso è un grande opportunità per la Città e per la futura Città della Musica.

Se con l'apertura del centro culturale Lugano Arte Cultura (LAC) la Città si è dotata di un luogo di diffusione con parametri di acustica e capienza capaci di accogliere anche i nomi più prestigiosi della musica classica, oggi abbiamo l'opportunità di completare il percorso intrapreso dando vita a un progetto unico in Svizzera. La Città della Musica, come si vedrà meglio in seguito, permette di sviluppare, in maniera inedita, un intero comparto: dalla formazione alla creazione, dalla ricerca alla conservazione dei materiali sonori, dalla condivisione alla presentazione in pubblico tramite la virtuosa collaborazione di soggetti diversi, ma tutti già radicati nella realtà cittadina ed impegnati nel fare della musica il centro dei propri interessi a vantaggio della nostra comunità.

2. Il contesto musicale a Lugano

2.1 Il sistema della musica colta e di tradizione a Lugano

Nel rapporto statistico 2020, l'Osservatorio culturale del Cantone Ticino registra ben 86 operatori attivi in ambito musicale nel Luganese, ovvero il 38% di tutti coloro che sono attivi nel Cantone. Si tratta di un numero decisamente importante che - soprattutto se si considera la rilevanza nazionale e internazionale di alcuni di questi soggetti - porta ad affermare che Lugano è sicuramente il centro principale della musica e della formazione musicale nella Svizzera italiana. A ciò si aggiunge in termini di fruizione per il pubblico la vastità dell'offerta musicale che propone Lugano presso il LAC, ma non solo.

2.1.1 La Città a favore del settore musicale: il sostegno

Se il settore musicale è uno degli ambiti trainanti della cultura luganese lo si deve anche al sostegno che la Città vi apporta costantemente.

Di seguito le cifre nello specifico:

- **Sostegno all'educazione musicale:**

In base alla chiave prevista dall'art. 27 del Regolamento della legge sul sostegno alla cultura del 16 dicembre 2014, la Città devolve annualmente circa CHF 95'000.--, di cui un terzo è rimborsato dal Cantone per il tramite del Fondo Swisslos, a favore degli allievi residenti a Lugano di età inferiore a 20 anni, che seguono regolarmente corsi di musica in una delle scuole riconosciute dal Cantone.

In tal senso vi sono convenzioni in essere con la Civica Filarmonica di Lugano, la Scuola di musica del Conservatorio della Svizzera italiana, il Centro Studi musicali della Svizzera italiana, la Scuola di Musica moderna (SMUM) e la Scuola di musica del Centro artistico MAT.

Le entità educative maggiormente sostenute sono le seguenti:

- la Civica Filarmonica di Lugano beneficia di un contributo finanziario annuo complessivo (compresi gli sgravi sulle rette degli allievi) di CHF 305'500.-- di cui CHF 33'000.-- a favore della Filarmonica di Castagnola, CHF 10'000.-- per la Filarmonica Unione Sonvico e CHF 25'000.-- per la Civica Filarmonica Pregassona;
- il contributo diretto a favore della SMUM ammonta a CHF 38'000.-- (comprensivi degli sgravi sulle rette degli allievi);
- la convenzione in essere a favore della Scuola di Musica del Conservatorio prevede fino a un massimo di CHF 65'000.-- per coprire gli sgravi sulle rette degli allievi residenti a Lugano;
- le convenzioni in essere con la SMUM e il MAT si elevano entrambe ad un massimo di CHF 5'000.-- per gli sgravi sulle rette degli allievi residenti a Lugano.

- **Sostegno alle attività concertistiche promosse dalla Fondazione LuganoMusica:**

Le stagioni concertistiche promosse da LuganoMusica beneficiano annualmente di un contributo di CHF 1'550'000.--, regolarmente sottoposto per approvazione all'attenzione del legislativo comunale.

- **Sostegno ad enti terzi tramite convenzioni approvate dal Consiglio comunale:**

La Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana è uno degli enti terzi maggiormente sostenuti perché considerata pietra miliare della cultura musicale della Città; la convenzione in essere prevede un contributo annuo complessivo di CHF 650'000.--, inoltre la Fonoteca nazionale svizzera è sostenuta con CHF 170'000.-- annui.

- **Sostegno ad enti terzi tramite convenzioni di Municipio o contributi a terzi:**

Oltre al supporto alle maggiori realtà del settore, la Città sostiene ogni anno le attività musicali di una quarantina di operatori attivi in Città con circa CHF 80'000.-- di contributi.

Specchietto riassuntivo:

Sostegno all'educazione musicale	
Scuola Musica del Conservatorio	CHF 65'000.--
Civica Filarmonica di Lugano	CHF 237'500.--
Filarmonica di Castagnola	CHF 33'000.--
Filarmonica Unione Sonvico	CHF 10'000.--
Filarmonica Pregassona	CHF 25'000.--
Centro Studi musicali SI	CHF 5'000.--
Scuola musica Centro MAT	CHF 5'000.--
SMUM	CHF 38'000.--
Totale	CHF 418'500.--

Sostegno alle attività concertistiche di LuganoMusica	CHF 1'550'000.--
--	-------------------------

Sostegno ad enti terzi tramite convenzioni specifiche e decisioni municipali	
Fondazione OSI	CHF 650'000.--
Fonoteca nazionale svizzera	CHF 170'000.--
Vari enti terzi	CHF 80'000.--
Totale	CHF 900'000.--
TOTALE del sostegno annuo al settore musicale	CHF 2'868'500.--

2.1.2 Gli operatori musicali di Lugano

Sul territorio della Città di Lugano coesistono diverse realtà del settore musicale: alle realtà professionali affermate come il Conservatorio della Svizzera italiana, l'Orchestra della Svizzera italiana, il Coro della Radiotelevisione svizzera ed i Barocchisti (anche loro legati a filo doppio alla storia della Radiotelevisione della Svizzera italiana), si affianca un vasto e attivo tessuto di realtà amatoriali e semi-professionali di grandissima importanza, non solo culturale, ma anche sociale. Si pensi alle quattro filarmoniche (Lugano, Castagnola, Sonvico e Pregassona), ai numerosi cori (tra i più riconosciuti il Coro Lirico, l'insieme corale Cantemus, i Cantori delle Cime, i Cantori di Pregassona, Tersicore, il Clairière), alle scuole di musica che si esibiscono regolarmente sul territorio - tra cui cinque sono riconosciute a livello cantonale: Scuola di musica del Conservatorio, Civica Filarmonica di Lugano, Scuola di Musica moderna, Centro di studi musicali della Svizzera italiana e Scuola di musica del MAT. Vi sono inoltre alcune orchestre amatoriali o semi-professionistiche, come per esempio Orchestra Arcadia e Orchestra giovanile della Svizzera italiana (ensemble del Pre-College del Conservatorio).

Oltre agli operatori musicali, a Lugano e nel luganese hanno sede anche istituzioni pubbliche e imprese private che a diverso titolo sono impegnate nel settore musicale. Si pensi innanzitutto alla Fonoteca nazionale svizzera, che ha sede presso il Centro San Carlo a Besso: è l'archivio sonoro della Svizzera e si occupa della salvaguardia e della catalogazione del patrimonio sonoro (musicale e parlato) con una relazione con la storia e la cultura elvetica. In ambito privato si possono invece enumerare diverse imprese con attività legate al mondo della musica: dalla registrazione e l'editoria musicale all'organizzazione di eventi musicali, dagli agenti di artisti alle società che si occupano di sistemi e tecnologie per concerti e spettacoli. In ambito formativo si ricorda anche la presenza sul territorio di una scuola dedicata all'ingegneria e alla tecnica del suono.

2.1.3 Le rassegne musicali a Lugano

La scena musicale luganese si consolida già nell'Ottocento, quando esce dalla produzione tradizionale sacra e profana per scoprire una nuova vivacità nella musica bandistica e nelle prime rappresentazioni operistiche portate da compagnie itineranti. Un ulteriore sviluppo si ha grazie alla presenza di fuoriusciti italiani che rendono possibili nuove occasioni culturali: si pensi ad esempio al conte Grilenzioni, che nel 1838 ospita Franz Liszt e promuove innumerevoli attività musicali pubbliche.

Un ulteriore salto di qualità è però segnato dall'inaugurazione nel 1874 del Castello di Trevano, un'immensa villa dove il barone russo von Derwies, grande mecenate, sosteneva e presentava ai suoi ospiti il meglio della musica a lui contemporanea sia all'interno del teatro (capace di ospitare oltre cento musicisti) che nella magnifica sala da concerti (con tanto di organo monumentale), oltre a ciò favoriva momenti musicali pubblici per la cittadinanza luganese. Un'eredità accolta da Louis Lombard, musicista e compositore franco-americano, che acquisì il castello rinominandolo "Château de la Musique" per continuare l'attività del barone, realizzando più di mille concerti in un trentennio (alcuni dei quali in collaborazione con il Comune di Lugano, anche in luoghi pubblici del centro cittadino). Ospitò grandi interpreti, orchestre famose (come la Filarmonica di Berlino) e celebri compositori (come Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Giacomo Puccini, Ruggero Leoncavallo) e librettisti (come Luigi Illica) tanto da fare di Lugano uno dei primi luoghi in Europa per il turismo culturale legato alla musica. Un'avventura che durò fino alla crisi del 1929, poco dopo la proprietà passò al Cantone che decise di demolire il maestoso edificio nel 1961 per destinare l'area ad attività formative.

L'eredità del Castello fu raccolta, con l'arrivo della radio nel 1932 e la conseguente costruzione degli studi del Teatro Foce, dalla Radiorchestra - antesignana dell'OSI - che portò a Lugano grandi musicisti anche negli anni Trenta, basti citare Pietro Mascagni e Richard Strauss, che ebbero occasione di dirigerla in quel periodo, oltre che un'importante stagione di festival ed eventi concertistici di prestigio.

Dal secondo dopoguerra, grazie ai "Giovedì musicali di Lugano" al Kursaal (dove il grande compositore Igor Strawinski è stato invitato due volte a Lugano alla testa dell'OSI), la scena musicale della Svizzera italiana inizia a strutturarsi in iniziative di qualità almeno pari a quelle proposte dai principali festival internazionali. La presenza di musicisti, direttori d'orchestra e compositori provenienti sia dalla Svizzera sia dall'estero, e le relazioni che intrattengono con il territorio, rimandano all'immagine di una Lugano in continuo fermento.

In particolare, le radici della stagione concertistica risalgono a una quarantina di anni fa con la Primavera concertistica al Palazzo dei Congressi promossa sin dall'inizio dalla RSI, allora diretta da Cherubino Darani, in collaborazione con la Città di Lugano. L'OSI e il Coro della Radiotelevisione si sono affermati come elementi portanti della rassegna, alla quale partecipano solisti del calibro di Vladimir Ashkenazy e Radu Lupu, Viktoria Mullova e Uto Ughi, Natalia Gutman e Mischa Maisky. Nel 2001 la Primavera concertistica cambia nome e diventa Lugano Festival per esprimere un'ambizione più ampia e variegata della rassegna. D'altronde la Primavera concertistica luganese in quegli anni ha conosciuto una grande evoluzione, passando da 9 concerti sinfonici nel 1996 a 22 manifestazioni nel 1998 di musica sinfonica, sacra, da camera, recital solistici e opera lirica.

In tempi più recenti si annovera l'iniziativa Progetto Martha Argerich (la prima edizione è del 2002), dove la RSI è partner fondatore con concerti unici sia agli Studi Radio sia al Palazzo dei Congressi. Argerich, che è cittadina luganese onoraria dal 2010, aveva scelto proprio Lugano per il progetto che portava il suo nome e in quegli anni era solita risiedere a Carona, presso Casa Pantrovà, insieme ai giovani artisti da lei promossi. Con la Città ha mantenuto un felice sodalizio attivo ancora oggi, esibendosi regolarmente nel cartellone di LuganoMusica.

Attualmente, oltre alla fitta stagione concertistica dell'OSI, la cui offerta musicale è proposta sia al LAC sia presso l'Auditorio Stelio Molo RSI a Besso, durante l'anno Lugano offre nei suoi quartieri altri importanti festival e rassegne musicali che arricchiscono i programmi dedicati alla musica classica e colta della Città. La proposta principale è quella di LuganoMusica, erede della rassegna Primavera concertistica e di Lugano Festival con sede al LAC dal 2016, che vanta un prestigioso cartellone sull'arco di tutto l'anno con circa 35 concerti articolati in diversi cicli: dalla musica sinfonica (in media 12 "grandi concerti" in Sala Teatro) al recital e alla musica da camera, dal concerto barocco a quello contemporaneo, in una continuità che permette di instaurare un rapporto privilegiato e regolare con le orchestre più importanti del mondo e con diversi artisti (dai principali interpreti di livello internazionale ai giovani in residenza artistica) contribuendo a dare alla Città di Lugano un'importante visibilità a livello internazionale e permettere una crescita culturale della nostra comunità.

L'inaugurazione del LAC nel 2015 ha indubbiamente favorito l'enorme sviluppo dell'offerta concertistica: si è infatti passati dalla decina di concerti dell'ultima edizione di Lugano Festival al Palazzo dei Congressi agli attuali 35. In questi anni LuganoMusica ha ospitato le principali orchestre del mondo (tra le quali l'Orchestra filarmonica di Berlino, l'Orchestra filarmonica di Vienna, l'Orchestra sinfonica di Chicago, la Concertgebouw di Amsterdam, l'Orchestra Filarmonica della Scala) e i maggiori interpreti (Riccardo Muti, Maurizio Pollini, Christian Zimmermann, Riccardo Chailly, Antonio Pappano, Daniel Harding, Mariss Jansons e Kyrill Petrenko). La stagione 2022/2023 conta una sessantina di eventi musicali solo negli spazi del LAC.

Ticino Musica è un'altra realtà consolidata del territorio che, dal 1997 durante la stagione estiva, propone un festival di concerti di musica classica in diversi luoghi della Città favorendo le esibizioni di giovani musicisti, prime tra tutte quelle legate al canto lirico (come l'Opera studio internazionale "Silvio Varviso"). Inoltre, Ticino Musica opera nel campo dell'alta formazione offrendo a giovani musicisti delle masterclass estive presso la sede del Conservatorio.

Vi sono poi manifestazioni più piccole ma comunque prestigiose: CaronAntica, che riunisce musicisti rinomati nell'ambito della musica antica per una serie di concerti d'eccellenza nel suggestivo borgo di Carona, e Oggi Musica, evento orientato alla diffusione delle nuove sperimentazioni musicali. Queste realtà collaborano tutte strettamente con il Conservatorio della Svizzera italiana, avvalendosi delle competenze di professionisti attivi al suo interno.

Non da ultimo, è importante ricordare il ricco calendario di eventi del Conservatorio della Svizzera italiana, i cui studenti sono pure attivi nella proposta di concerti, in maniera indipendente o semi-indipendente, come ben dimostrano iniziative quali Le Nove di Beethoven (progetto autogestito da studenti ed alumni del Pre-College del Conservatorio) o Collegium Musicum Lugano, o ancora i concerti degli allievi emergenti nella rassegna Hall in Musica organizzata ad ingresso gratuito al LAC.

Senza dimenticare il fatto che programmi musicali nazionali di qualità come Superar Suisse o i Swiss Chamber Concerts hanno in tappa fissa Lugano, collaborando proprio con le citate realtà locali (Conservatorio, RSI e LuganoMusica).

Infine, Lugano è la città di attinenza, di domicilio, di residenza operativa o di predilezione di numerosi interpreti, alcuni dei quali di fama nazionale e internazionale quali Luca Pianca, Chiara Banchini, Angela Gheorghiu o il gruppo Peter Kernel.

2.1.4 La mappatura degli operatori musicali luganesi

Per comprendere nel dettaglio la struttura e le esigenze degli operatori culturali luganesi, nel 2020 la Divisione cultura della Città ha iniziato un lavoro di mappatura culturale del territorio. Per il primo studio è stato scelto proprio il settore più sviluppato e tradizionalmente fra i più sostenuti: la musica. Dai questionari raccolti sono emerse maggiormente le attività legate al settore della musica classica, colta e di tradizione e questo ha permesso di reperire dati che confermano l'importanza culturale e sociale del mondo della musica sul territorio cittadino. In generale, e come rilevato nel capitolo precedente, dalla mappatura emerge che il settore legato alla restituzione alla cittadinanza (interpreti, festival, rassegne, stagioni concertistiche) è particolarmente presente sul territorio essendo rappresentato complessivamente dal 59% degli operatori, segue il settore della formazione con un 15% e quello della composizione con un importante 9%.

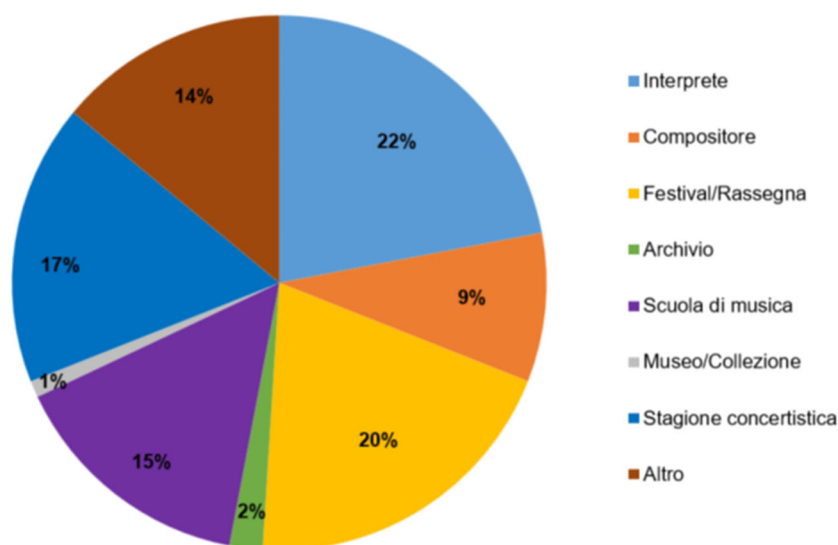


Figura 1: Ripartizione degli operatori per genere di attività svolta (estratto da: Studio esplorativo sulla mappatura degli operatori del settore musicale attivi nel luganese)

In sintesi, i punti rilevanti emersi dal lavoro di mappatura sono i seguenti:

- Nel quartiere di Besso vi è una concentrazione di operatori “professionisti”

Una ripartizione geografica delle realtà interrogate ha permesso di constatare in maniera oggettiva una concentrazione di operatori definiti “professionisti” a Besso, al punto da definirlo un quartiere a vocazione musicale. Vi è già una concentrazione spontanea attorno ai centri d’interesse principali, la RSI (con OSI, Coro e Barocchisti) e il Conservatorio della Svizzera italiana, oltre che, anche se in misura minore, la Fonoteca nazionale svizzera. Al contrario, si è notato che gli operatori definiti “amatori” sono maggiormente legati ad altri quartieri (con una concentrazione nel Centro, Molino Nuovo, Viganello e Loreto), oltre che ad una storia di tradizione culturale e sociale nella quale spiccano per numero i cori (ne sono stati censiti 14).

- Le attività musicali coinvolgono un grande numero di persone

Siano essi volontari, spettatori o affiliati, il settore della musica classica e di tradizione coinvolge sul territorio cittadino un gran numero di persone. Se si calcolano per esempio gli iscritti alle organizzazioni non-profit (amatoriali e professionali) che hanno risposto al questionario, si raggiunge un totale di 2'436 associati (con 53 soci in media per le organizzazioni professionali e 49 per quelle amatoriali). Solo per quel che concerne le 14 corali amatoriali, i soci coinvolti complessivamente sono 401 (con un numero di associati per organizzazione che va da un minimo di 8 ad un massimo di 60). Dalla ricerca è emerso, inoltre, che le attività musicali mobilitano un gran numero di volontari: di 48 operatori che hanno risposto alle domande in merito al personale, i volontari sono 809 mentre gli addetti sono 328.

Da questi dati si deduce che il settore musicale svolge un ruolo importante nel settore associativo, riunendo persone diverse attorno a poli di interesse comune e garantendo l’operatività di strutture piccole e grandi (con un numero di volontari per struttura che va da un minimo di 5 fino a un massimo di 94 unità).

Si evidenzia, infine, che il numero totale degli spettatori al LAC per le stagioni concertistiche delle due maggiori organizzazioni non-profit attive a Lugano (Fondazione LuganoMusica, Fondazione Orchestra della Svizzera italiana) e per iniziative di altri operatori della regione per la stagione 2018/2019 - in anni, quindi, non condizionati dalla pandemia - si attesta a più di 53'000 spettatori, di cui il 78% per concerti di musica classica.

Dal rapporto di attività 2021 del Conservatorio risulta anche che, oltre alla missione formativa, il CSI offre al territorio oltre 400 eventi musicali aperti al pubblico sotto forma di esibizioni dei suoi allievi e programmazioni specifiche (dato del rapporto di attività CSI 2018-2019).

- La formazione musicale è un importante settore di attività

Come ha specificato una recente indagine del DECS sul contesto musicale ticinese, il livello della formazione è decisamente alto, anche se non come nel resto del Paese, e vi sono margini di miglioramento che dimostrano il potenziale positivo di uno dei focus del presente progetto: “interessante notare che la formazione musicale della popolazione residente tenda ad essere meno frequente rispetto alle altre regioni linguistiche, forse anche a causa di una minore concentrazione di scuole di musica in Ticino rispetto al resto della Svizzera (alle nostre latitudini sono 11 quelle riconosciute dal Cantone, con un rapporto di una scuola ogni 39'300 abitanti circa, contro quello di una scuola ogni 3'902 abitanti della Svizzera tedesca). Nella Svizzera italiana il 28% della popolazione ha seguito una formazione della durata da uno a cinque anni; nella Svizzera tedesca questa proporzione è del 48%, mentre nella Svizzera romanda del 42%” (Osservatorio culturale del Cantone Ticino, #culturainticino Rapporto statistico sul settore culturale nel Cantone Ticino, Anno di riferimento 2017).

Ciò nonostante sono 3'272 gli allievi (dalla formazione di base al perfezionamento) delle 25 entità coinvolte nella ricerca svolta dalla Divisione cultura della Città di Lugano (tra scuole e insegnanti privati, mentre sono 5 le realtà formative riconosciute dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino in ambito musicale a Lugano), che hanno affermato operare in ambito formativo. Il 12% degli studenti segue un perfezionamento (circa 392), mentre il 33% segue corsi di base e il restante 55% frequenta corsi in strutture che offrono altri livelli di insegnamento. Dalla ricerca si evince, inoltre, che la maggior parte degli allievi è assorbita dalle organizzazioni non-profit che operano a livello professionale (2'576 allievi). Sul dato complessivo di 3'272 allievi, il 48% è domiciliato a Lugano. Interessante pure notare che, per il livello di perfezionamento, la percentuale di allievi provenienti dalle altre parti della Svizzera e dall'estero aumenta considerevolmente. Se per le istituzioni che offrono insegnamento di “base” e a “più livelli” non si supera l'1% di presenze dall'estero e il 7% da altri Cantoni, per la formazione superiore si raggiunge il 25% di allievi dall'estero e l'11% dal resto della Svizzera. Questo dato fa ben sperare che Lugano possa crescere quale polo, anche a livello nazionale e internazionale, per quel che riguarda la formazione musicale di alto livello.

Per i musicisti a livello professionistico e semi-professionistico l'insegnamento è spesso una parte importante delle loro attività, anche perché questo permette di avere entrate finanziarie più stabili rispetto al solo settore concertistico (vedi in particolar modo per quel che concerne il periodo pandemico). Dalla mappatura realizzata nel 2020 risultavano 325 persone con attività d'insegnamento in ambito musicale (il 36% con domicilio a Lugano) e di queste quasi un centinaio dispensano corsi a livello di perfezionamento.

- Le attività legate al mondo della musica non mancano

Dalla ricerca emerge che il settore musicale del territorio di Lugano è molto vivo e coinvolge un gran numero di persone sia per quel che attiene la frequentazione dei concerti sia per quel che concerne l'operatività delle strutture. Un altro importante dato è quello relativo al numero di concerti e attività offerti dagli operatori culturali: nel 2019 sono stati rilevati 2'081 eventi musicali e di questi 1'087 nell'ambito di stagioni concertistiche, festival e rassegne.

Stando alle informazioni e ai dati presentati fino a qui pare evidente come l'allontanamento del Conservatorio dalla Città sia da scongiurare perché comporterebbe una grande perdita non solo a livello formativo, ma anche di offerta culturale.

L'opportunità di occupare gli edifici della RSI scongiura tale ipotesi e dà la possibilità di assemblare in un unico comparto le realtà musicali presenti - I Barocchisti, OSI, Tonmeister della RSI, il Conservatorio e la Fonoteca nazionale svizzera - creando una "Città della Musica" dedicata alla formazione, alla produzione, alla ricerca, alla conservazione e in parte anche alla diffusione. Un luogo che vuole essere aperto e accogliente, a beneficio di tutta la cittadinanza. Se il LAC è e rimarrà il luogo di esibizione e di fruizione, la "Città della Musica" sarà il luogo della formazione e della ricerca in ambito musicale.

3. Una Città della Musica a Lugano

3.1 La Città della Musica: concetto ed esempi

Cité de la musique, Parco della musica, MusikQuartier, Casa della Musica, ... ognuna di queste formule è composta dalla parola "musica" e da un sostantivo che indica una realtà spaziale, più o meno ampia, aperta sia al pubblico sia agli operatori, capace di accogliere e di offrire servizi, oltre che ospitalità.

Le definizioni sopra citate indicano, inoltre, delle strutture complesse e articolate, comprendenti molteplici funzioni e attori. Si riportano qui di seguito alcuni esempi particolarmente significativi:

- **Auditorium Parco della musica "Ennio Morricone" (Roma, I):** centro di iniziativa polivalente, progettato dal celebre architetto Renzo Piano, è una "fabbrica della cultura" che propone corsi di formazione, concerti e spettacoli di tutti i generi e per tutti i gusti. È la residenza permanente dell'orchestra e del coro dell'Accademia musicale di Santa Cecilia e della relativa bibliomediateca, come pure di altre tre orchestre dedicate rispettivamente alla musica contemporanea, alla musica popolare e al jazz: ospita uno shop, due ristoranti e un cinema.
<https://www.auditorium.com/>
- **Cité de la musique de Romans-sur-Isère (Dipartimento della Drôme, F):** edificio scenografico in legno a forma di conchiglia dove trovano spazio il Conservatorio, un'associazione per l'apprendimento delle musiche attuali, un café e una mediateca aperta al pubblico per la consultazione di materiale audio e partizioni, nonché spazi per iniziative spontanee delle associazioni della regione,
<https://conservatoire.valenceromansagallo.fr/Conservatoire/presentation;>
- **La Cité de la Musique et de la Danse de Soisson (Dipartimento dell'Aisne, F):** associa attività pedagogiche e di diffusione con una programmazione stagionale nell'ambito della musica e della danza, l'edificio comprende studi di prova, studi di registrazione, un auditorium di 513 posti, una sala per le prove d'orchestra da 60 posti, sale per la pratica individuale e un anfiteatro,
<http://www.citedelamusique-grandsoissons.com/cite/presentation/>
- **Cité de la musique – Philharmonie de Paris (F):** su scala molto più ampia, anche la Cité de la musique di Parigi, forse la più nota al mondo, riunisce in un quartiere della città due edifici emblematici comprendenti diverse sale da concerto, il Conservatorio nazionale superiore di musica e danza, la mediateca, il museo, sale per mediazione culturale, oltre che bar e ristoranti,
<https://philharmoniedeparis.fr/fr>

- **Haus der Musik Innsbruck (A):** una “Casa della Musica” dal carattere architettonico marcato, aperta, accogliente - 4 sale possono essere affittate per iniziative esterne - che ospita diverse istituzioni culturali della Città tra teatro, auditorium, formazione di eccellenza e di base (come: Tiroler Landestheater, Tiroler Symphonieorchester Innsbruck, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, Meister & Kammerkonzerte Innsbruck, Tiroler Volksmusikverein, Universität Mozarteum, ...)
<https://www.haus-der-musik-innsbruck.at/kalender/>

Con le espressioni “Casa della Musica” o “Città della Musica”, più che un programma specifico si tende a definire un campo di possibili accostamenti di funzioni e/o di strutture che, interagendo, danno valore aggiunto per la formazione, la conservazione, la creazione, la produzione e la fruizione artistica sia essa legata solo al campo musicale, sia essa aperta ad un approccio anche interdisciplinare. I modelli sopracitati hanno il vantaggio di concentrare in un’area geografica precisa dei centri di competenze culturali specifici che - siano raccolti in un unico fabbricato o distribuiti in edifici diversi - diventano parte integrante e imprescindibile del tessuto sociale e culturale di una città e/o di una regione.

3.2 Una Città della Musica a Lugano: i protagonisti

Il progetto della Città della Musica favorisce in primo luogo l’ancoraggio al territorio cittadino di importanti istituzioni culturali già attive nel settore musicale a livello comunale, cantonale, nazionale e internazionale partecipando a rendere il panorama culturale della Città e del Cantone Ticino ricco e di alta qualità e contribuendo allo stesso tempo a generare un impatto economico e occupazionale di rilievo per il territorio.

La Città della Musica porterà inoltre a Lugano un ulteriore impulso creativo che va ben oltre il contesto musicale del territorio. Il progetto favorisce infatti lo sviluppo di sinergie e collaborazioni tra diversi attori e molteplici attività a più livelli, con possibilità di crescita e importanti ricadute culturali ed economiche a vantaggio della cittadinanza e del più ampio territorio cantonale. L’unicità del progetto risiede nel fatto che permette di sviluppare, in maniera inedita e unica in Svizzera, non un solo aspetto del sistema musicale ma l’intero comparto. Se il LAC è concentrato soprattutto sulla diffusione, la Città della Musica integra tutta la filiera, concentrandosi tuttavia sulle attività formative e legate alla produzione.

Si tratta dunque di una “Città”, un vero e proprio ecosistema, che, in costante dialogo con il LAC, consentirà di toccare tutti gli aspetti legati al settore: educazione musicale (ad ogni livello, dai bambini agli adulti, dal bachelor all’alta formazione), creazione originale, ricerca, produzione, presentazione al pubblico (concerti, rappresentazioni e festival), registrazione, diffusione (dalla radio al web), inventariazione, tutela e conservazione delle testimonianze sonore registrate su qualsiasi supporto (dall’analogico al digitale). La nuova struttura permetterà inoltre di offrire spazi di qualità per le attività delle molteplici realtà professionali indipendenti di alta qualità legate alla musica presenti sul territorio, come luoghi di lavoro (spazi di co-working), socializzazione (come ristorante e bar) e di studio ed approfondimento (biblioteca e postazioni di ascolto), ponendosi anche come importante luogo di incontro e di scambio per l’intera cittadinanza.

Di seguito la presentazione di quelli che saranno i protagonisti della Città della Musica.

3.2.1 Il Conservatorio della Svizzera italiana

Il Conservatorio è una scuola nata nel 1985, sulle ceneri di un'altra che aveva interrotto la sua attività, sotto il nome di "Accademia di Musica della Svizzera italiana". Dopo tre anni arriva il riconoscimento da parte della Conferenza dei direttori dei conservatori svizzeri, seguito da quello del Cantone Ticino e dal relativo mandato di creare una scuola universitaria di musica in Ticino. Il nome è poi stato trasformato in "Conservatorio della Svizzera italiana" e l'Associazione ha ceduto nel settembre del 1999 il posto a una fondazione di diritto privato. I quattro pilastri che reggono l'istituzione sono: l'educazione musicale elementare indirizzata ai bambini, l'educazione musicale amatoriale, la formazione professionale dei futuri musicisti e la formazione dei docenti.

Dal 2008 i tre dipartimenti del Conservatorio sono i seguenti:

La Scuola universitaria di Musica (SUM), dal 2006 affiliata alla SUPSI, si occupa della formazione dei futuri musicisti ed è il dipartimento di respiro maggiormente internazionale del Conservatorio della Svizzera Italiana, con studenti provenienti da 40 paesi diversi. La SUM, coerentemente con le disposizioni legali, persegue quattro mandati: formazione, ricerca, formazione continua/post-formazione e prestazioni di servizio. La SUM è membro della Conferenza delle Scuole universitarie di musica svizzere (CSUMS) e dell'Associazione europea dei conservatori e delle SUM (AEC). La SUM è attualmente frequentata da circa 220 studenti a tempo pieno con percorsi formativi della durata di 3 anni per la formazione bachelor e di 2 anni per la formazione master, e 80 studenti in formazione continua. La SUM è finanziata principalmente dalla Confederazione e dal Cantone.

Si sottopone regolarmente a delle procedure di accreditamento e delle Peer review.

Il Pre-College (Pre) è rivolto ai futuri studenti universitari. Introdotto nel 1999 presso il Conservatorio della Svizzera italiana il curriculum Pre-college (Pre-professionale) è un anello di congiunzione tra la sezione amatoriale (Scuola di Musica) e la Scuola universitaria di Musica. Questa formazione, destinata agli studenti del settore secondario superiore, permette a coloro che sono ammessi di testare le proprie capacità musicali e la propria motivazione in vista dei complessi studi universitari. Attualmente è frequentato da circa 55 studenti con percorso formativo della durata di quattro anni. Per questa formazione vengono utilizzati gli spazi e gli strumenti della SUM quando disponibili. La scuola è finanziata principalmente dal Cantone (Divisione della formazione professionale).

Si sottopone regolarmente a delle procedure di accreditamento e delle Peer review.

La Scuola di Musica (SMUS) propone una formazione musicale per tutti. La SMUS, presente sul territorio dal 1985, è aperta a bambini, giovani ed adulti che intendono iniziare uno studio strumentale, approfondire le conoscenze già acquisite o allargare le loro esperienze musicali. Raggiunge il territorio attraverso quattro sedi regionali situate a Mendrisio, Lugano, Bellinzona e Locarno. La SMUS prevede di norma una o due lezioni settimanali ed è frequentata attualmente da circa 1'200 studenti di cui circa 800 sono attivi nella sede del San Carlo, gli altri 400 studenti sono attivi nelle sedi di Mendrisio, Bellinzona e Locarno e nella piccola sede (una stanza) a Pura. È importante rilevare come, grazie ad un'importante sinergia coordinata, la SMUS si avvale in modo importante sia degli spazi sia degli strumenti musicali della SUM quando disponibili.

Il Cantone contribuisce al finanziamento. Anche i Comuni contribuiscono, però limitatamente e per il tramite del sussidio alle famiglie.

I numeri del Conservatorio della Svizzera italiana

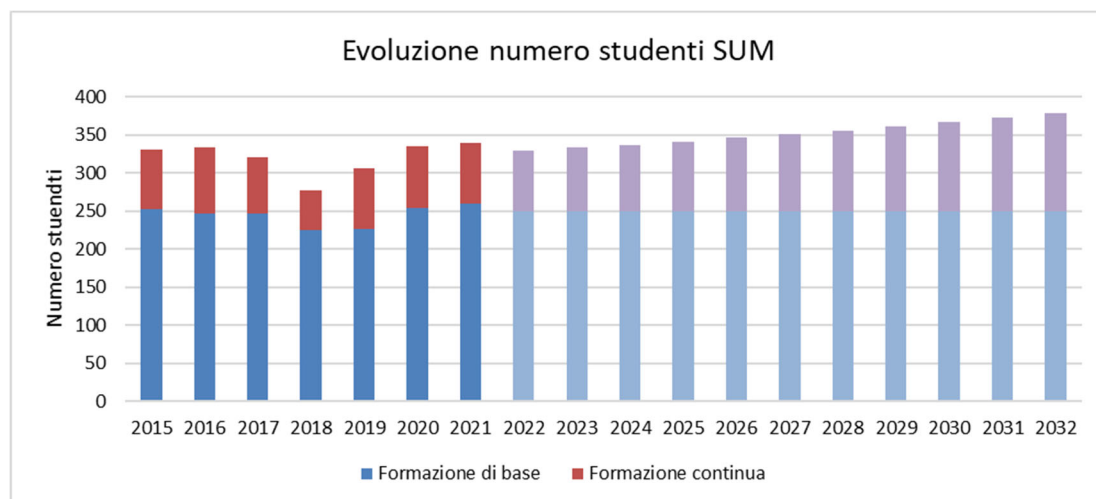
Il Conservatorio sarà il principale attore della futura Città della Musica, è quindi importante rendersi conto, anche a livello di cifre, cosa comporta la struttura a livello di impiego, di allievi e di ricercatori coinvolti, e quale lo sviluppo futuro.

Numero di studenti

	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22
Scuola universitaria di Musica							
Formazione di base	252	246	247	225	227	254	260
Formazione continua	79	88	73	52	79	81	79
Totale SUM	331	334	320	277	306	335	339
Pre-college							
Totale Pre-college	43	51	58	51	54	48	43
Scuola di Musica							
Lugano	840	859	799	815	849	804	811
Bellinzona	194	200	184	181	192	182	185
Mendrisio	183	153	165	141	129	116	114
Locarno	66	68	75	65	60	46	50
Totale SMUS	1'283	1'280	1'223	1'202	1'230	1'148	1'160
Totale studenti	1'657	1'665	1'594	1'530	1'590	1'531	1'542

Proiezioni

	22/23	23/24	24/25	25/26	26/27	27/28	28/29	29/30	30/31	31/32	32/33
Scuola universitaria di Musica											
Formazioni di base	250	250	250	250	250	250	250	250	250	250	250
Formazioni continua	79	83	87	91	96	101	106	117	123	129	117
Totale SUM	329	333	337	341	346	351	356	367	373	379	367
Pre-college											
Totale Pre-college	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50
Scuola di Musica											
Lugano	827	844	861	878	895	913	932	950	969	989	1008
Bellinzona	189	192	196	200	204	208	213	217	221	226	230
Mendrisio	116	115	114	113	112	111	110	109	108	107	106
Locarno	51	52	53	54	55	56	57	59	60	61	62
Totale SMUS	1'183	1'203	1'224	1'245	1'266	1'288	1'312	1'335	1'358	1'383	1'406
Tot. studenti	1'562	1'586	1'611	1'636	1'662	1'689	1'718	1'752	1'781	1'812	1'823



La provenienza degli studenti è mediamente la seguente:

- SUM: 20% svizzeri, 80% esteri;
- Pre: 90% svizzeri, 10% esteri;
- SMUS: 100% residenti in Ticino.

Da rilevare che il numero di studenti nella Formazione base è fisso e che quindi non si scosterà di molto dalla cifra di 250 annui. Di conseguenza, l'unico ambito dove si può immaginare un potenziamento è quello degli studenti iscritti alla SMUS.

Posti di lavoro per studenti, docenti e ricercatori

Di seguito l'evoluzione del numero di docenti e collaboratori negli scorsi anni.

Numero di docenti e collaboratori

Numero di collaboratori	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Staff	26	27	27	28	29	30
Ricerca	5	5	5	5	5	5
Docenti	149	153	150	149	157	151
Occasionali	270	280	290	306	262	271
Totale collaboratori	450	465	472	488	453	458

Numero di docenti e collaboratori per unità equivalenti a tempo pieno

Numero di collaboratori	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Staff	20.8	22.1	21.1	24.3	23.8	27.9
Ricerca	3.5	3.5	3.2	3.2	3.3	3.5
Docenti	69.0	67.0	70.0	70.2	56.3	60.1
Occasionali	10.0	11.0	9.8	12.0	9.3	9.7
Totale collaboratori FTE	103.3	103.6	104.1	109.7	92.7	101.2

Si può notare come il numero dei collaboratori di unità equivalenti a tempo pieno resti costante nel tempo.

Dati strutturali

Anno fondazione	1985 (Accademia di Musica della Svizzera italiana)
Tipologia Fondazione	Fondazione di diritto privato di pubblica utilità
Numero collaboratori 2021	458
Costi 2021	CHF 12'086'500
Ricavi 2021	CHF 12'097'600
Risultato 2021	CHF 11'100
Fondazione	Christoph Brenner – Direttore generale Luca Medici – Membro di Direzione Fabio Favoroso – Membro di Direzione
Scuola Universitaria di Musica	Christoph Brenner - Direttore Fabio Favoroso - Vice direttore Giulia Genini - Vice direttrice Lorenzo Micheli - Vicedirettore
Pre-College	Christoph Brenner – Responsabile Luca Medici – Responsabile delegato
Scuola di Musica	Luca Medici - Direttore

Membri Consiglio Fondazione

Ina Piattini Pelloni	Presidente
Giancarlo Dillena	Vice presidente
Annamaria Albek	Membro
Carlo Donadini	Membro
Elena Maria Pandolfi	Delegata della Repubblica e Cantone Ticino
Franco Mornata	Membro
Guido Turati	Membro
Luca Soncini	Membro

3.2.2 La Fonoteca nazionale svizzera

A partire dalla sua fondazione nel 1987, la Fonoteca raccoglie il patrimonio sonoro della Confederazione e lo mette a disposizione degli interessati. Nata come Fondazione di diritto privato, questa è stata sciolta nel 2016 per essere poi integrata all'Ufficio Federale della Cultura come sezione della Biblioteca nazionale svizzera. Attualmente la collezione conta oltre 500'000 documenti sonori, testimonianze che hanno una relazione con la storia e la cultura della Svizzera quali ad esempio: registrazioni di musica classica, rock, jazz e popolare, libri narrati, racconti, rappresentazioni teatrali, interviste, documenti di ricerca (registrazioni effettuate sul terreno) e collezioni private. La decisione di situare la Fonoteca nazionale nel Cantone Ticino risponde a un'esigenza federalista: dal momento che la Biblioteca nazionale era stata ubicata a Berna e la Cinemateca a Losanna, il terzo polo doveva essere assegnato alla zona italoфона del Paese. Quando venne creato, l'allora Archivio sonoro di Lugano presentava alcuni inconvenienti: gli spazi erano esigui e i fonogrammi dovevano essere conservati nella cantina dello Studio Foce. La Fonoteca cambiò quindi sede nel 2001 occupando gli spazi del Centro San Carlo, dove ancora oggi risiede. La Fonoteca conta attualmente 23 impiegati e beneficia di finanziamenti pubblici della Confederazione (CHF 1.4 M), del Cantone (CHF 290'000.-) e della Città di Lugano (CHF 170'000.--). La fortuna di avere un'istituzione di tale importanza sul territorio è sicuramente un'opportunità per la Città per la complementarietà che questa istituzione può avere in rapporto alle altre site sul territorio. Inoltre la Fonoteca porta con sé preziose competenze e tecniche di punta in tema di archiviazione: con la digitalizzazione l'accesso agli archivi della Fonoteca è infatti reso più facile e diffuso, e i documenti sono consultabili oggi in una cinquantina di postazioni sul territorio elvetico (biblioteche universitarie, mediateche e conservatori) e dall'Istituto svizzero di Roma. Il direttore della Fonoteca è membro del Comitato Direzione Biblioteca nazionale svizzera.

Anno di Fondazione	1987
Tipologia Fondazione	Ente di diritto pubblico
Patrimonio conservato	500'000 documenti sonori relativi alla cultura svizzera
Numero di dipendenti	23
Finanziamento Confederazione	CHF 1'400'000.00
Finanziamento Cantone	CHF 290'000.00
Finanziamento Città	CHF 170'000.00
Direzione	Günther Giovannoni (membro del Comitato di Direzione Biblioteca nazionale svizzera)

3.2.3 L'Orchestra della Svizzera italiana

Già attiva agli inizi degli anni Trenta a Lugano, dal 1935 si lega al mondo radiofonico prendendo il nome di Orchestra della Radio della Svizzera italiana e contribuendo in maniera determinante allo sviluppo culturale e musicale del territorio. Ha dato avvio a importanti festival fin dagli anni '40 ed è stata diretta da grandi personalità del calibro di Ansermet, Stravinskij, Celibidache; il Maestro Richard Strauss gli ha pure dedicato il suo Duetto-Concertino per clarinetto, fagotto, arpa e archi. Ma sono gli anni del secondo Dopoguerra quelli che hanno dato maggiore sviluppo all'attività concertistica dell'Orchestra aprendola a collaborazioni importanti, e questo anche grazie al trasferimento degli Studi Radio dal Campo Marzio di Lugano a Besso, dove l'ottima acustica dell'Auditorio e gli studi di registrazione all'avanguardia hanno permesso alla compagine di imporsi quale luogo di produzione e di accoglienza. Negli anni Settanta e Ottanta, l'OSI ha consolidato ulteriormente il proprio ruolo ampliando la programmazione musicale con la promozione di prime esecuzioni dei maggiori compositori viventi. Nel 1991 l'Orchestra prende il nome attuale e inizia a mettersi in luce a livello internazionale. Dal 2015, guidata dal tedesco Markus Poschner, è Orchestra residente del centro culturale LAC. Oggi è una delle 14 formazioni a livello professionale attive in Svizzera (orchester.ch) ed è finanziata principalmente dal Cantone, dalla Città di Lugano e dall'Associazione Amici dell'OSI.

L'Orchestra dà vita annualmente alle due stagioni musicali principali "OSI al LAC" e "OSI in Auditorio"; sono inoltre di rilievo le co-produzioni operistiche e di danza con le maggiori istituzioni musicali della Svizzera italiana e con partner internazionali, così come l'attività in tournée e la presenza a festival europei che negli ultimi anni si è intensificata. Altrettanto intensa è l'attività discografica, sempre in collaborazione con la RSI.

3.2.4 Il Coro della Radiotelevisione svizzera e I Barocchisti

Per completare i programmi della radio, nel 1936 viene costituito, sotto la direzione del Maestro Edwin Loehrer (1901-1991), il Coro della Radio della Svizzera italiana che, grazie anche al trascorso artistico del suo direttore, diventa presto un polo di ricerca interpretativa del repertorio italiano rinascimentale e barocco. Negli anni il Coro guadagna in prestigio e riceve importanti riconoscimenti; durante gli anni Cinquanta le sue registrazioni di cicli come *Momenti musicali della polifonia italiana* e *Rarità musicali dell'arte vocale italiana* sono trasmesse dalle radio europee e tra il 1962 e il 1967 sono assegnati alle produzioni della *Società Cameristica di Lugano* almeno sei Grand Prix du Disque, facendo del complesso un punto di riferimento per l'interpretazione di composizioni di Claudio Monteverdi. Dal 1981, sotto la nuova direzione di Francis Travis, il Coro si apre ad un nuovo repertorio e al lavoro corale in combinazione con l'OSI. La sopravvivenza del Coro della RSI costituisce un caso particolare di interazione tra pratica musicale e organismo radiofonico: con la dipartita del direttore Francis Travis nel 1989 la continuità è, come altri cori radiofonici (come quelli della Radio Suisse romande o della Radio RAI) in pericolo - data l'età media alta e le caratteristiche dei singoli cantanti. Grazie però alla volontà dell'allora Responsabile dei Programmi musicali, Carlo Piccardi, il Coro inizia un lavoro di rinnovo e recupero. Sotto la direzione di André Ducret viene organizzata una massiccia operazione di audizioni di cantanti (200 in tre anni) poi, con l'arrivo di Diego Fasolis nel 1993 il complesso riacquista stabilità concentrandosi sul repertorio musicale antico. Sentendo tuttavia la necessità di affiancare al Coro una realtà diversa dall'Orchestra della Svizzera italiana, che avesse delle caratteristiche confacenti al repertorio antico, nel 1998 Fasolis crea pure l'ensemble I Barocchisti. Collaborazioni prestigiose ed inviti a rassegne di rilevanza internazionale fanno oggi dei Barocchisti e del Coro degli ambasciatori dell'eccellenza musicale prodotta in Ticino, e degli importantissimi attori della produzione culturale del territorio, come dimostra ad esempio la collaborazione del Coro alla messa in scena operistica de *Il Barbiere di Siviglia*, prodotta dal LAC nel 2018 sotto la direzione di Diego Fasolis per la regia di Carmelo Rifici.

3.2.4 La RSI e le sue competenze in ambito musicale (e non solo)

La Città della musica permetterà di mantenere alcune delle competenze della RSI e i relativi equipaggiamenti tecnici nel comparto di Besso, posti di lavoro e equipaggiamenti di punta, che senza questo progetto sarebbero spostati a Comano.

A Besso rimarranno i Tonmeister e gli studi di registrazione, spazi tecnici e attrezzature di grande valore che hanno fatto la nomea delle produzioni RSI anche all'estero.

I Tonmeister sono ingegneri del suono altamente qualificati che si occupano delle registrazioni musicali, con competenze anche nel mixaggio e nel mastering della musica. I Tonmeister abbracciano sia l'arte sia la tecnologia: lavorano con i musicisti (sono loro stessi dei musicisti diplomati) affinché ottengano le migliori performance e interpretazioni, e utilizzano le tecniche all'avanguardia per produrre le migliori esperienze sonore in ambito radiofonico e discografico. La natura stessa del loro mestiere esige una stretta vicinanza con i musicisti, con le sale di esibizione e gli studi di registrazione.

Il quartiere di Besso rimane così un'importante costola della RSI, non solo per quel che riguarda la presenza nella Città della musica di Barocchisti e Coro della RSI, ma anche per il funzionamento di buona parte delle sue attività sonore.

Oltre a mantenere queste competenze a Besso, ciò dà la possibilità di pensare ed ipotizzare un percorso specifico, in collaborazione tra RSI e CSI, per la formazione di Tonmeister.

Ricordiamo brevemente quello che sono le altre competenze interne a RSI e quindi l'importanza di mantenere un legame in Città con questo fondamentale attore della produzione culturale:

Animazione culturale a tema musicale: RSI si avvale di specialisti in ambito musicale su tutte le reti radio e per approfondimenti tv, che ricercano storie, confezionano reportage, presentano programmi e conducono conversazioni e interviste. Si tratta di musicologi, produttori musicali o critici musicali che hanno completato la loro formazione con un corso di giornalismo.

Produzione discografica: gli Studi Radio di Besso sono sempre stati molto apprezzati per l'elevata qualità acustica dell'Auditorio "Stelio Molo" e dello Studio 2, che hanno assicurato la registrazione di discografia musicale classica, jazz e popolare di propria produzione o, tramite l'affitto di questi spazi e la messa a disposizione di personale qualificato, con etichette terze. Negli anni RSI ha inciso e prodotto molte registrazioni sui diversi supporti (vinile, cd e dvd) con le interpretazioni dell'OSI, del Coro RSI e de I Barocchisti, oltre che realizzando progetti speciali come l'insieme Missarum Liber Primus di Palestrina o le letture dantesche musicate di Vittorio Sermoni. RSI è anche partner multimediale di progetti terzi e partecipa con le proprie competenze alla diffusione di concerti e di eventi culturali regionali, nazionali e internazionali (festival, inaugurazioni, premi e giubilei).

Realizzazione di film e documentari: RSI produce e co-produce film e documentari anche su tema musicale ideati e confezionati in Ticino, che entrano nel circuito SSR (come la fortunata edizione video del "Barbiere di Siviglia" opera realizzata al LAC nel 2018) e possono da lì essere esportati all'estero allargando da una parte gli orizzonti di fruizione e dall'altra il coinvolgimento dell'industria audiovisiva privata.

Conservazione e valorizzazione del patrimonio audiovisivo: al fine di tutelare, conservare e diffondere il patrimonio prodotto dagli anni Trenta ad oggi, RSI ha dato vita a diversi progetti come le Teche RSI, oltre che alla Fondazione Patrimonio Culturale della Radiotelevisione Svizzera di lingua italiana (RSI), istituita a Lugano nel mese di dicembre del 2014, che nel suo statuto si pone la promozione di progetti volti alla cura e alla conservazione del patrimonio audiovisivo RSI (attraverso la digitalizzazione dei documenti ancora su supporto analogico e su pellicola) e la promozione di progetti specifici atti a migliorarne l'accessibilità e la consultazione gratuita da parte del grande pubblico. Infine, ha incentivato e sostenuto lanostrastoria.ch la prima piattaforma digitale, storica e partecipativa della Svizzera italiana, dove privati e istituzioni mettono online i loro archivi e li condividono suddivisi per temi per costruire insieme la memoria collettiva della nostra regione. Questi archivi costituiscono attualmente la più importante raccolta di documenti sonori e video sulla Svizzera italiana e integrano e completano il patrimonio conservato presso la Fonoteca nazionale svizzera.

Come visto, gli attori principali che animano la vita musicale della Svizzera italiana hanno finalità diverse e strutture autonome ben organizzate. Tuttavia, le loro brevi biografie dimostrano come si siano costituiti e nel tempo cresciuti grazie anche alla vicinanza l'uno dell'altro, rendendo la proposta complessiva particolarmente ricca. La qualità raggiunta e l'intimo legame fra gli attori, i beneficiari e le attività fanno quindi immaginare come una loro convivenza futura favorirebbe nuove e stimolanti opportunità in ambito artistico (come incontri ed esibizioni), tecnico-formativo (masterclass) e conservativo (progetti di valorizzazione del patrimonio sonoro registrato).

3.3 Una Città della Musica a Lugano: la sede

La sede principale del Conservatorio si trova nel Centro San Carlo, passato, con diritto di superficie, dalla Diocesi di Lugano alla Moncucco SA. Il contratto in vigore scadrà il 31 agosto 2023 – la Moncucco SA ha confermato la disponibilità a prolungarlo in un incontro tra le parti e la Città, fino 31 agosto 2027.

Il cambiamento di destinazione d'uso del comparto San Carlo, di proprietà della Curia vescovile, che da polo formativo diventerà polo medico tramite la concessione in diritto di superficie alla Clinica Moncucco, costringe il Conservatorio e la Fonoteca alla ricerca di una nuova sede dove stabilirsi con il rischio - dati gli alti valori immobiliari di mercato a Lugano - di doversi trasferire in altri centri del Cantone Ticino, con una drammatica perdita strutturale per la Città, come dimostrano i dati condivisi in entrata.

Il Conservatorio attualmente occupa anche la Palazzina DR della RSI, che dovrebbe diventare con il progetto della Città della Musica la sede della Fonoteca nazionale e le sale dell'ex-Municipio di Breganzona. Inoltre, a breve termine il Conservatorio è alla ricerca di nuovi spazi da affittare (circa 1'200 m²) per via della perdita dell'uso di spazi condivisi con la Scuola Specializzata Superiore in Cure Infermieristiche, che pure occupava il Centro San Carlo.

Una sede unica che possa assemblare realtà che con gli anni hanno acquisito notevole prestigio (CSI, Fonoteca nazionale svizzera, OSI, I Barocchisti, RSI) anche a livello internazionale e fortemente radicate nella Città di Lugano, che già collaborano regolarmente tra di loro, porterà alla creazione di un centro di competenze capace di creare sinergie virtuose, che permetterebbero di potenziare ulteriormente Lugano nell'ambito dell'eccellenza culturale nazionale ed europea.

Come già esposto in premessa, il settore musicale è molto sentito e la partecipazione della popolazione alle attività di questo ambito è importante. Un ambito sostenuto con investimenti considerevoli per diversi decenni, che è cresciuto e si è sviluppato anche grazie al contributo cittadino.

La RSI e la Città di Lugano hanno sempre collaborato in ambito musicale grazie a personalità attive sul territorio quali Bruno Amaducci e il già citato Carlo Piccardi, direttore d'orchestra il primo e musicologo il secondo, che hanno ricoperto ruoli di prim'ordine all'interno dell'azienda di servizio pubblico promuovendo al suo interno programmi musicali di qualità e al contempo creando appuntamenti di grande respiro. Più tardi, anche Pietro Antonini, che oltre all'attività direttoriale è stato responsabile della musica da camera e produttore di emissioni di argomento musicale alla RSI, è stato direttore artistico dell'OSI per 17 anni. Veri e propri "agenti" culturali che hanno contribuito, anche grazie alle loro ampie possibilità di azione, allo sviluppo di critica e di pubblico, e al posizionamento di Lugano e del Ticino a livelli di indubbio rispetto.

Alla luce delle considerazioni fatte fino ad ora, per progettare una "Città della Musica" a Lugano bisogna considerare alcuni elementi che si impongono per la loro evidenza:

- **ubicazione:** il quartiere di Besso, ideale perché già presenta una concentrazione delle attività di formazione, produzione e fruizione musicale e può quindi consolidarsi - data la posizione geografica vicina alla stazione, alla Franklin University Switzerland di Sorengo e al nuovo polo di formazione della SUPSI - un polo di formazione d'eccellenza situato a pochi passi dal LAC, dove ha sede una delle sale da concerto più prestigiose in Svizzera e in Europa, sul cui palcoscenico si esibiscono, accanto alle nostre eccellenze, i protagonisti della musica colta a livello mondiale (come Chicago Symphony Orchestra, Wiener Philharmoniker, Berliner Philharmoniker; Filarmonica della Scala; Concertgebouw Amsterdam) grazie alle competenze maturate a Lugano nel settore (LAC e LuganoMusica);
- **specializzazione:** come si è detto, vivono da anni in piena armonia a pochi metri di distanza e a pochi passi dal LAC, anche se non sotto lo stesso "tetto": Conservatorio della Svizzera italiana, Fonoteca nazionale svizzera, OSI, Coro, I Barocchisti, RSI (Studi Radio e Auditorio Stelio Molo) e le molte organizzazioni che in questi anni sono nate o si sono sviluppate in questo ambito come Ticino Musica, Festival di musica antica CaronAntica, la Via Lattea, Festival Chitarre dal mondo, Oggimusica, Jazz in Bess;
- **monumento protetto:** la sede degli Studi Radio della RSI a Besso - inaugurata nel 1962, su progetto di Alberto Camenzind, Augusto Jäggli e Rino Tami è definita, per concezione e per qualità degli impianti, tra gli istituti radiofonici più moderni d'Europa - può contare su uno spazio disponibile di 53.000 metri cubi (il precedente studio Foce realizzato negli anni trenta ne contava 1.100) e un auditorio con una capienza di oltre 400 persone. Si tratta quindi di un edificio considerato tra i primi esempi della Scuola ticinese di architettura e per questo è monumento protetto a livello cantonale.

Stando a queste tre evidenze, l'opportunità di acquisire gli stabili della RSI a Besso per la creazione di una Città della Musica appare essa stessa come un'evidenza: gli spazi dello stabile storico si prestano infatti ad accogliere la maggior parte delle attività del Conservatorio, la palazzina DR la sede della Fonoteca nazionale svizzera e il prestigioso Auditorio Stelio Molo potrà avere come destinazione stabile (in accordo con il CSI) la sede dell'OSI, oltre che di altre realtà quali il Coro e i Barocchisti. Il tutto potrà essere completato da un nuovo auditorio, una nuova biblioteca, da depositi specializzati nella conservazione del patrimonio sonoro e da aule speciali: per rispondere a tutte queste esigenze una nuova edificazione di complessivi 4'602 m² (si veda: "Proposte insediative", in "Studio di fattibilità", pp. 123-129).

3.3.1 Lo Stabile RSI: un monumento da valorizzare

L'edificio RSI in via Canevascini è sorto per venire incontro all'esigenza di dotare l'emittente radiofonica di lingua italiana di una sede adatta agli sviluppi della radiofonia negli anni Cinquanta. Infatti, sin dal 1933, i programmi venivano diffusi da uno studio al Campo Marzio, divenuto in breve tempo insufficiente. La progettazione dell'edificio venne affidata nel 1951 a tre noti architetti ticinesi - Alberto Camenzind, Augusto Jäggi e Rino Tami - che individuarono un terreno in località Soldino a Besso. Le ragioni di tale scelta erano legate all'ampiezza dell'area e alla conseguente possibilità di ordinamento della zona, ubicata in prossimità dei trasporti pubblici, oltre che nelle caratteristiche del fondo, dominante e al contempo pianeggiante. Infine, la collocazione in una zona a carattere residenziale - tutte caratteristiche di cui il comparto gode tutt'oggi, con l'aggiunta del fatto che Besso è considerata una zona urbana e non più periferica - permette la necessaria tranquillità per registrazioni e dirette radiofoniche.

Un primo appezzamento, quello strettamente necessario alla costruzione dello stabile, viene acquistato grazie alla Città di Lugano che - con convenzione del 23.09.1952 - finanziò la CORSI versando un contributo a fondo perduto di CHF 240'000 finalizzato "all'acquisto del terreno per la costruzione del nuovo studio radio e degli impianti annessi". Tale sostegno ha reso di fatto possibile l'acquisto di 13'460 mq di terreno, pari al 60% ca. dell'attuale part. no. 2178 RFD di Lugano, al quale si aggiunse un secondo appezzamento, poi acquistato dalla SSR, nel quale trovarono collocazione i primi studi televisivi della Svizzera italiana, mentre la costruzione degli stessi fu sostenuta dalla CORSI.

I lavori sono ultimati nei primi mesi del 1962 e gli studi radio sono inaugurati il 31 marzo. Nel 1965 viene rimaneggiata la parte esterna, dove era previsto un secondo auditorio poi non realizzato. In anni più recenti sono alterati, per necessità, alcuni spazi interni, quali, ad esempio, l'atrio ed è stato aggiunto un piano per gli uffici.

L'edificio si presenta come un aggregato di corpi ordinati secondo un modulo esagonale, dove al centro "del sistema" è posta la grande sala da concerti (Auditorio Stelio Molo, in omaggio al direttore della RSI di quegli anni). Al piano inferiore rispetto all'ingresso sono ubicati gli studi di registrazione e di emissione, gli archivi, mentre ai piani superiori trovano posto gli spazi amministrativi. Tutt'intorno c'è una preziosa area verde. Gli interni sono caratterizzati da una certa fluidità spaziale, in particolare negli spazi comuni, che facilita la soluzione degli studi di emissione con pareti non parallele, per ragioni di ordine acustico, che consentono dei percorsi in diagonale di collegamento (senza interferenza) fra i vari settori. Le parti più interessanti dell'edificio risiedono nel corpo allungato degli uffici, nella grande sala da concerti rivestita in legno e in dettagli architettonici tipici, quali le decorazioni date dalla muratura in mattoni a vista o i pilastri portanti in calcestruzzo armato. Il tema delle strutture modulari ispirate al mondo organico è molto presente in quegli anni, soprattutto laddove la destinazione d'uso implica flussi di circolazione complessi e previsioni di future estensioni, come appunto lo stabile RSI. La soluzione adottata è stata quindi vincente in quanto la radio ha potuto svilupparsi proprio grazie alla fluidità offerta dagli spazi e alla possibilità di adattamento delle scatole murarie, innovative per quei tempi e conformi ancora oggi (in particolare l'Auditorio). Malgrado gli interventi che in parte ne hanno modificato il volto originale, l'edificio rimane ancora oggi una delle maggiori testimonianze dell'architettura svizzera del secondo dopoguerra. Per questo motivo, l'edificio è iscritto quale bene culturale protetto a livello cantonale.

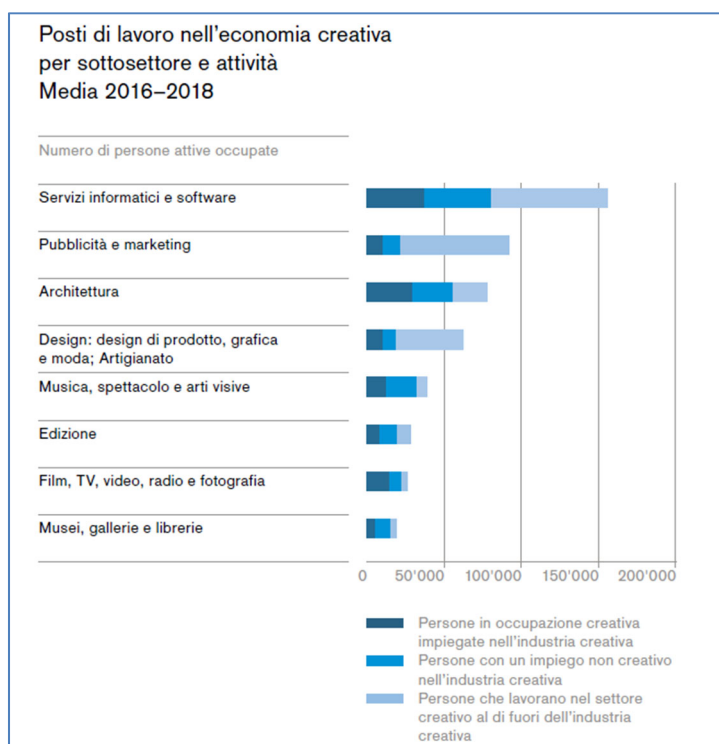
L'edificio denominato "palazzina DR", aggiunto in seguito nella zona prospiciente all'ingresso del complesso, è attualmente utilizzato da tre diversi portatori d'interesse: il Conservatorio (CSI) e, in modo minore, da RSI e dall'Orchestra della Svizzera italiana. Lo stabile si articola in due volumi: il primo, occupato dal CSI, contiene gli uffici e le sale prova per gli studenti. Gli spazi di lavoro sono orientati nord-sud e organizzati come sopra; il secondo, orientato a sud, è stato oggetto di una recente ristrutturazione.

4. Città della Musica: impatti per la Città di Lugano

Da almeno tre decenni l'attenzione degli studiosi va ormai ben oltre agli effetti tradizionalmente legati alla fruizione culturale (andare a concerto, al cinema o al museo) per indagare l'impatto economico e sociale della cultura sulle comunità di riferimento.

Si tratta di un approccio che permette di comprendere anche la sfera "aziendale" legata alla cultura e quindi di far luce sulle caratteristiche delle cosiddette industrie culturali e creative, capaci oramai di determinare impatti economici e occupazionali sempre più forti e determinanti anche a livello macroeconomico, con il loro contributo diretto allo sviluppo.

Come dimostrano le statistiche, la Svizzera è tra i Paesi in cui tale comparto è talmente sviluppato da essere strategico per la crescita di nuovi posti di lavoro: "i dati mostrano che l'economia creativa svizzera, composta da vari sottosectori, è cresciuta fino a raggiungere dimensioni considerevoli e si sta dimostrando robusta. I posti di lavoro che compongono l'economia creativa possono essere suddivisi in tre categorie: quelli occupati nell'industria creativa con un'occupazione non creativa, quelli occupati in questa industria e hanno un'attività creativa, e quelli impegnati in altri settori dell'economia e il cui impiego è creativo. Tra il 2016 e il 2018, il numero medio di persone occupate nell'economia creativa era superiore a 500'000, ovvero circa il 10% di tutti gli occupati in Svizzera. Questo dato si divide tra coloro che sono impiegati direttamente nelle varie industrie culturali e creative (262'000) e quelli impegnati in attività creative in altri settori dell'economia (239'000)" (Ufficio Federale della Cultura, Statistica tascabile della cultura in Svizzera 2020).



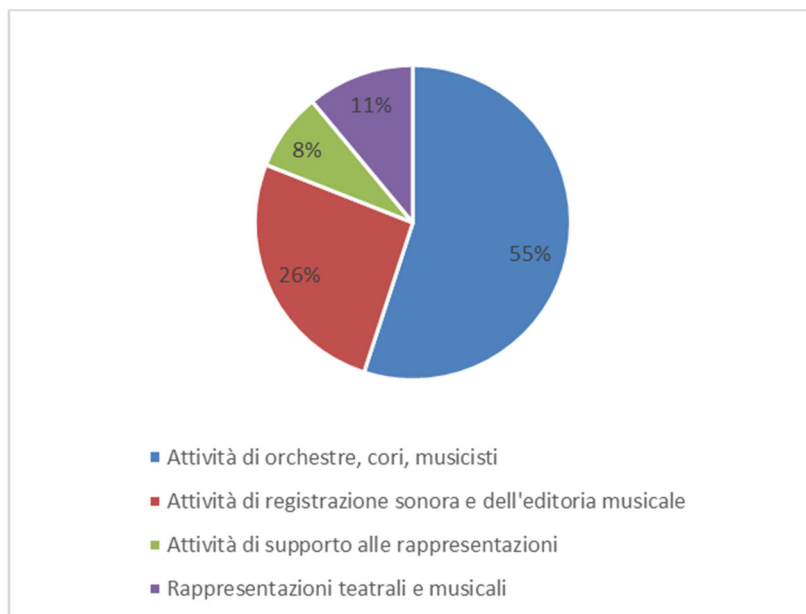
Secondo l'Ufficio federale di statistica nel 2021, in Svizzera il numero delle persone impiegate direttamente nelle varie industrie culturali e creative è aumentato ulteriormente: 281'000 addetti, pari al 5,7% delle persone attive. Per la prima volta sono state rilevate anche le persone con un lavoro secondario in ambito culturale. Nel 2021 se ne contavano 39'000, ovvero l'11,1% di tutte le persone attive che hanno due lavori. Il 13% di coloro che fanno l'operatore culturale come primo lavoro ne ha anche un secondo, circa la metà al di fuori dell'ambito culturale; si tratta di un volume nettamente superiore rispetto a quello registrato per il totale delle persone attive (8%). La grande maggioranza degli operatori culturali (87%) non ha un secondo lavoro.

Secondo lo studio “L’impatto economico della cultura nel Canton Ticino”, commissionato dalla Repubblica e Cantone Ticino all’agenzia BAK Economics, il peso complessivo del valore aggiunto delle industrie culturali e creative, considerando gli effetti diretti ed indiretti del settore e prendendo in conto la ricaduta positiva sul turismo (che a lei sola conta CHF 25.9 Mio), sarebbe in Ticino di CHF 115 Mio per un complessivo di 2’110 posti di lavoro (ETP). Sempre secondo questo rapporto, ogni franco di sussidio pubblico alle attività culturali genera un valore aggiunto di 2.58 CHF. È pertanto questa una delle chiavi di lettura principale con la quale considerare il progetto qui proposto.

A livello europeo l’ambito musicale sembra avere un peso economico rilevante ed impressionante; secondo il rapporto della Oxford Economics “*The Economic Impact of Music in Europe*”, il settore musicale in Europa nel 2018 avrebbe contribuito con 81.9 miliardi di Euro al prodotto interno lordo dei 27 stati membri e del Regno Unito e sarebbero oltre 2 mio le persone impiegate nel settore musicale vale a dire che 1 impiego su 119 dipenderebbe da questo ambito.

Tornando su scala regionale, stando ai dati contenuti nel Datawarehouse della Città di Lugano gli enti attivi nel settore musicale sono 99 ripartiti come segue:

- Attività di orchestre, cori, musicisti: 55%;
- Attività di registrazione sonora e dell'editoria musicale: 26%;
- Attività di supporto alle rappresentazioni: 8%;
- Rappresentazioni teatrali e musicali: 11%.



Dal 2013 al 2020 gli operatori del settore musicale sono aumentati da 79 a 99 unità, quindi del 20%.

Il reddito medio imponibile annuo (media 2010-2018) è di CHF 55'840.-, cifra che va compresa tenendo presente che molti operatori del settore sono fondazioni o associazioni senza scopo di lucro. Con il lavoro di mappatura del settore musicale attuato dalla Divisione cultura risulta che la cifra complessiva dei costi per le attività del 2019 - su un campione di 32 operatori che hanno accettato di rispondere alle domande di carattere economico del questionario somministrato - è di CHF 28'254'227.-- . In media tali costi sono sostenuti con ricavi derivanti per il 22% da proventi, il 25% da finanziamenti pubblici, per il 30% da sponsor privati, per il 15% da membership e per l'8% da altre fonti di ricavo.

In media la ripartizione per quel che riguarda i costi è suddivisa come segue: il 36% è relativo al personale, il 24% a costi d'esercizio, il 26% costi d'attività, l'8% a costi per strutture e il 6% ad altri costi.

Se si considera che il 36% di CHF 28'254'227.-- (costi per il personale) corrisponde a CHF 10'171'521.72, e stimando un salario annuo di CHF 72'000.-- a tempo pieno, ciò corrisponde a circa 140 impieghi a tempo pieno.

5. Proposte progettuali per la “Città della Musica”: lo studio di fattibilità di FCSI e UFCL

In passato il Cantone aveva commissionato due studi di fattibilità ed entrambi confermavano la necessità di importanti e necessari lavori interni di adeguamento della Sede RSI di Besso per la sua riconversione a polo di formazione musicale.

Al fine di precisare l'entità di tali interventi, su commissione di Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana (FCSI) e Ufficio federale delle Costruzioni e della Logistica (UFCL) è stato successivamente, nel 2021, allestito un terzo studio. Gli approfondimenti dimostrano che gli stabili RSI di Besso sono adatti ad accogliere la futura Città della Musica e i suoi principali inquilini (FCSI e Fonoteca nazionale svizzera, FN), ma per coprire tutte le esigenze dei due soggetti andranno inseriti nuovi spazi. Si riassumono qui di seguito le necessità e le proposte progettuali elaborate nel contesto dello studio:

Premessa:

Sia per FCSI sia per FN risulta importante avere a disposizione degli spazi chiaramente dedicati e definiti in modo da non creare conflitti legati alla logistica, alla sicurezza e all'accessibilità degli stabili nei confronti delle diverse utenze.

L'Auditorio Stelio Molo è considerato da tutte le parti uno spazio importante e di qualità. La possibilità di un uso della Sala tra i diversi utenti è di principio accettata da tutti e verrà gestita da CSI, anche se con la creazione di una nuova sala potrà ritornare ad utilizzo prevalente da parte dell'OSI.

Necessità FCSI:

Tra le richieste di FCSI, oltre all'utilizzo di tutti gli spazi dell'edificio principale, vi è quella di poter contare su nuova sala prove e su nuove aule “speciali” per la musica d'insieme o per classi con particolari esigenze acustiche. Le verifiche fatte permettono di affermare che lo stabile attuale per quel che riguarda le superfici potrebbe (auditori esclusi) accogliere tutte le esigenze poste. Per l'insegnamento superiore vengono però richieste delle qualità sonore maggiorate che le proporzioni dell'edificio attuale non permetterebbero di raggiungere. Si necessitano quindi di circa 4'607 m2 supplementari comprensivi di una sala prova per un'orchestra sinfonica / sala per concerti cameristici con ca. 300 posti per il pubblico, due aule per le ripetizioni dei cori e delle orchestre con organo e 14 aule per l'insegnamento e lo studio delle percussioni, degli ensembles e delle performances e i necessari spazi tecnici e di circolazione.

Necessità FN:

In base agli incontri avuti tra FN, FCSI e Città di Lugano si è convenuto l'insediamento della Fonoteca nazionale svizzera nella palazzina DR, in maniera autonoma rispetto a FCSI in modo da poter avere degli spazi chiaramente definiti e con un controllo degli accessi adeguato.

L'insediamento nella palazzina DR necessita di superfici supplementari per circa 800 m² per gli archivi e uno spazio per la didattica, che potrebbe trovare posto con l'aggiunta di un seminterrato e di un piano su quello attuale. Tutti gli altri spazi possono invece essere pianificati nello stabile attuale.



Necessità delle altre istituzioni coinvolte e spazi condivisi:

LA FCSI si è fatta garante per la concessione di spazi di lavoro ai principali soggetti coinvolti nel progetto della Città della Musica; FOSI come pure I Barocchisti beneficeranno dell'utilizzo dell'Auditorio Stelio Molo e di spazi per uffici, la RSI manterrà gli studi di registrazione e il suo archivio.

Per l'utilizzo di eventuali altri spazi da parte di queste istituzioni gli accordi saranno definiti direttamente con FCSI. Alcuni spazi dovranno inoltre essere condivisi per ottimizzare la fruizione e l'organizzazione della "Città della Musica": si pensa in particolare alla biblioteca, alle caffetterie, locali pausa, sale riunione, ecc.

Tutte le ipotesi di insediamento elaborate dallo Studio Conconi prevedono la demolizione dell'edificio dell'ex-studio televisivo attinente allo stabile DR.

In base alle richieste di spazi che non possono essere inseriti nello stabile esistente, sono state sviluppate delle proposte insediative considerando innanzitutto l'importante volume della nuova sala prove che è stato schematizzato nello 'Studio di fattibilità'.

6. Aspetti economici e contrattuali

6.1 Determinazione del prezzo d'acquisto del sedime RSI di Besso

Fermo restando quanto ribadito nella relazione storica che lega RSI e Città, considerando le diverse valutazioni, i vincoli di protezione cantonale a cui l'immobile è sottoposto, la decisione di utilizzare solo parzialmente gli indici di costruzione attualmente previsti per nuove strutture pubbliche con finalità didattiche e culturali esclusivamente funzionali al progetto (sale prove, aule speciali e auditorium) e, non da ultimo, il fatto che, con la rinuncia da parte del Cantone all'acquisto dell'area, la proposta del Municipio per l'acquisto dell'intero sedime al mappale 2178, accettata da SRG/RSI, è di CHF 21'250'000. Tale importo è l'esito di una serrata contrattazione tra le parti, dato che SER/RSI proponeva un prezzo di partenza di 25 Mio CHF.

Nel 2011 la Città di Lugano - tramite l'allora Dicastero Progetti di sviluppo e il Dicastero Pianificazione, ambiente e mobilità - aveva partecipato affianco a SRG SSR e all'Ufficio Beni Culturali del Cantone ad un mandato di studi in parallelo con l'obiettivo di verificare differenti modalità di sviluppo edificatorio del mappale in relazione ai vincoli imposti dalla tutela del nucleo edificatorio originale. Lo studio è stato ultimato in data 23 gennaio 2012 e nelle conclusioni definiva di "privilegiare una soluzione che contempra, a tutti gli effetti, la possibilità di insediare in loco delle funzioni correlate all'ambito musicale, riconosciuto quale vocazione del luogo, una nuova sede del Conservatorio in primis";

Le tre perizie realizzate tra il 2012 e il 2020 presentano valori di mercato che oscillano dai circa 22 Mio CHF ai circa 28 Mio CHF considerando sia lo stato degli immobili storici al momento dell'analisi, ipotetiche espansioni della particella con nuove edificazioni anche con destinazione abitativa (non realizzabili data la destinazione della particella ad AP-EP), sia i limiti imposti all'area dal vincolo cantonale posto sull'immobile principale e le limitazioni date dalla collocazione nella zona di rispetto del vincolo cantonale della palazzina DR.

Si rammenta che il Cantone Ticino, con decisione del Consiglio di Stato, l'08.07.2019 aveva concluso di non perfezionare l'acquisto dell'area. La Città di Lugano è quindi rimasta l'unico acquirente pubblico interessato all'acquisto del sedime. Considerato l'acquisto auspicato entro il marzo 2025, fino a tale data tutti i costi relativi alla gestione, all'esercizio e a tutte le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, rimarranno a carico dell'utilizzatore, così come i costi di eventuali investimenti previsti dal piano di manutenzione programmata.

Come appare evidente dallo schema riassuntivo sottostante, la Città di Lugano avrà ammortizzato l'investimento entro la durata del diritto di superficie.

Costo del sedime		CHF 21'250'000.00
Indennizzo edifici e impianti palazzina DR	CHF 2'215'000.00	
Canone DR a 99 anni (al netto dell'indicizzazione dal quinto anno)	CHF1'980'000.00	
<i>Canone annuale DR</i>	<i>CHF 20'000.00</i>	
Canone terreno auditorio a 99 anni (al netto dell'indicizzazione del canone dal quinto anno)	CHF1'980'000.00	
<i>Canone annuale terreno auditorio</i>	<i>CHF 20'000.00</i>	
Canone edificio principale a 99 anni (al netto dell'indicizzazione del canone dal quinto anno)	CHF 17'820'000.00	
<i>Canone annuale edificio principale</i>	<i>CHF 180'000.00</i>	
Totale indennizzo e canoni a 99 anni (al netto dell'indicizzazione dei canoni dal quinto anno)	CHF 23'995'000.00	

6.2 Aspetti contrattuali

Per raggiungere lo scopo prefissato di realizzare la Città della Musica, in questa sede è richiesto al Consiglio comunale di approvare le seguenti tre convenzioni di impegno:

- Convenzione di impegno alla costituzione di un diritto di compera tra SSR e Città di Lugano.
- Convenzione di impegno a costituire un diritto di superficie per sé stante e permanente a favore della Confederazione Svizzera – Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, per l'insediamento delle attività della Fonoteca nazionale svizzera.
- Convenzione di impegno a costituire un diritto di superficie per sé stante e permanente a favore della Fondazione CSI, da destinare alle attività culturali e formative del Conservatorio della Svizzera italiana.

Le stesse sono allegate al presente messaggio municipale. Tuttavia di seguito se ne evidenziano gli elementi principali.

6.2.1 Convenzione di impegno alla costituzione di un diritto di compera Città di Lugano - SSR

Con la proposta di convenzione qui allegata, SSR si impegna a concedere alla Città un diritto di compera non cedibile e indivisibile sulla part. no. 2178 RFD di Lugano Sezione Lugano con scadenza al 31.03.2025 al prezzo di CHF 21'250'000.--.

SSR si impegna a lasciare completamente liberi gli immobili entro il 31.03.2025 e il Comune si impegna a modificare, al più tardi entro l'esercizio del diritto di compera, il piano regolatore, onde consentire la nuova destinazione della part. no. 2178 RFD di Lugano Sezione Lugano a "Città della Musica" mantenendo la destinazione del comparto ad attrezzature pubbliche.

Dato l'impegno della Città di Lugano al mantenimento della destinazione pubblica dell'immobile, SSR rinuncia al versamento della caparra.

Nel caso in cui, al momento dell'esercizio del diritto di compera, gli edifici fossero ancora completamente o parzialmente occupati da SSR, quest'ultima corrisponderà al Comune una pigione proporzionale al grado di occupazione e concordata in CHF 700'000.-- per l'occupazione totale, sulla base di quanto precedentemente pattuito tra RSI e Cantone. L'importo verrà inoltre ponderato in funzione dello stato di sviluppo del progetto e del cantiere.

6.2.2 Convenzione di impegno a costituire un diritto di superficie per sé stante e permanente Città di Lugano - FCSI

Al fine di procedere con la realizzazione di una "Città della Musica" a Lugano, contestualmente all'approvazione del diritto di compera con SSR si propone di approvare la sottoscrizione con FCSI di una convenzione di impegno per la costituzione di un diritto di superficie, con l'obiettivo di procedere all'acquisto del fondo entro il 31 marzo 2025, mettendolo successivamente a disposizione della FCSI, affinché vi costituisca la propria sede e vi trasferisca le proprie attività. Con la trasformazione del diritto di compera in acquisto della proprietà, si procederà alla costituzione di un contratto di diritto di superficie per sé stanti e permanenti tra Città e FCSI sulla base del documento di impegno qui in discorso.

La superficie della part. no. 2178 RFD di Lugano sez. Lugano è di circa 18'950 m², ma a dipendenza dell'esito del concorso della FCSI per la realizzazione del nuovo edificio, la superficie per la costituzione di questo diritto di superficie a favore della FCSI può variare aumentando di altri 1'200 mq attualmente previsti nella porzione di terreno ipotizzata a favore del UFCL per la nuova sede della Fonoteca nazionale svizzera.

La durata prevista per il diritto di superficie è di 99 anni ed avrebbe inizio alla data di iscrizione dello stesso a registro fondiario.

Dati i limiti edificatori dell'immobile - tutelato quale bene culturale di interesse cantonale ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (LBC), data l'attribuzione del fondo alla zona AP-EP e l'impossibilità di sfruttare gli indici per fini commerciali ma solo per altre attrezzature pubbliche - il canone annuo per il diritto di superficie sconta limiti evidenti rispetto ai valori di mercato. In base a una perizia il canone annuo è stato fissato in CHF 180'000.00.-- che sarà indicizzato a partire dal quinto anno. Per quanto concerne un eventuale ampliamento della concessione ad altri ca. 1'200 m² di terreno, oltre alla parte evidenziata e da demolire degli ex-studi televisivi, il canone annuo vedrà un'integrazione annua di CHF 20'000.--.

Il Comune di Lugano e la FCSI si accorderanno tramite pattuizione separata, affinché quest'ultima, nell'ottica della nascita e dello sviluppo della "Città della Musica" ponga in essere adeguate sinergie con Fonoteca nazionale svizzera, Orchestra della Svizzera Italiana, I Barocchisti, Coro della Radiotelevisione svizzera, il settore musica della RSI, oltre che favorire collaborazioni con ogni altro soggetto professionale d'eccellenza attivo in ambito musicale. Infine, la FCS sarà chiamata ad impegnarsi a fornire servizi ai cittadini al di là della programmazione concertistica, come l'attivazione di una nuova biblioteca specialistica fornita di postazioni audio organizzazione, oltre all'organizzazione di mostre, incontri, convegni, conferenze.

6.2.3 Convenzione di impegno a costituire un diritto di superficie per sé stante e permanente Città di Lugano - UFCL

Al fine di dare massima completezza possibile alla Città della Musica, è previsto che la Fonoteca nazionale svizzera collochi la sua sede nella Palazzina DR. Per procedere con la realizzazione di una "Città della Musica" a Lugano, contestualmente all'approvazione del diritto di compera con SSR, si propone di approvare la sottoscrizione anche con il UFCL (Dipartimento delle finanze, Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, responsabile del patrimonio immobiliare anche dell'Ufficio federale della cultura) di una convenzione di impegno per la costituzione di un diritto di superficie, con l'obiettivo di procedere all'acquisto del fondo entro il 31 marzo 2025, mettendolo successivamente a disposizione della Fonoteca nazionale svizzera, affinché vi costituisca la propria sede e vi trasferisca le proprie attività. Con la trasformazione del diritto di compera in acquisto della proprietà, si procederà alla costituzione di un contratto di diritto di superficie per sé stante e permanenti tra Città e UFCL sulla base del documento di impegno qui in discorso.

A dipendenza dell'esito del concorso della FCSI per la realizzazione del nuovo edificio, la superficie per la costituzione di questo diritto di superficie a favore della FN può variare aumentando da 1'200 mq a 2'400 mq.

La durata prevista per il diritto di superficie è di 99 anni ed avrebbe inizio alla data di iscrizione dello stesso a registro fondiario.

In base a perizia, per la superficie di 2'400 mq il canone annuo del terreno è stato quantificato in CHF 37'187.50 arrotondato a CHF 40'000.-- mentre per un'eventuale riduzione della superficie 1'200 mq a vantaggio della FCSI, il canone annuo per il terreno sarà fissato in CHF 20'000.--. L'indennizzo per edifici e impianti esistenti è fissato in CHF 2'125'000. Quest'ultimo importo sarà versato una tantum dalla Confederazione Svizzera al Comune di Lugano al momento della stipulazione dell'atto pubblico di costituzione del diritto di superficie.

Tali valori sono calcolati nella modalità seguente: sulla base del fondo nell'insieme, il valore a reddito della palazzina DR è di CHF 5'611'260.-- Con il metodo delle classi di posizione il valore relativo al terreno è pari al 31,94% ed equivalente a CHF 1'792'096.--. Il valore relativo all'immobile corrisponde al 68,06% equivalente a CHF 3'819'444.-- ai quali è stata dedotta la vetustà della costruzione pari a CHF 841'689.-- arrivando ad un valore della costruzione di CHF 2'977'475.--

La Palazzina DR non è un bene direttamente tutelato, anche se risente dell'area di influenza del vincolo relativo all'edificio principale, rientra nel perimetro di rispetto dell'edificio principale. Pertanto - dato che l'immobile non sarà messo a reddito, ma adibito a attività di interesse pubblico e culturale - in coerenza con quanto previsto per la FCSI, si propone una riduzione dal valore di mercato pari a circa il 30%, arrivando così ad un indennizzo di CHF 2'215'000.--.

Per quanto riguarda il terreno, in base allo stesso principio, se il canone di mercato per 2'400 mq è quantificato dalla perizia in CHF 43'000.-- lo stesso viene arrotondato per difetto a CHF 40'000.--. Se il terreno a disposizione dell'UFCL viene ridotto a 1'200 mq il canone sarà ridotto a CHF 20'000.--.

7. Aspetti pianificatori

Come noto, la realizzazione del progetto presuppone la modifica del Piano regolatore, che attribuisce l'area della RSI di Besso (mapp. no. 2178 RFD Lugano) prevalentemente alla zona R5 e, per una fascia che si estende all'area bassa del fondo, lungo Via Canevascini (laddove sorge il Sub B), alla zona R7. Allo stesso tempo, tuttavia, il Piano delle attrezzature e degli edifici pubblici AP-EP, attribuisce l'area alla zona per attrezzature pubbliche 6c con destinazione RSI. Si tratta quindi di una zona per attrezzature pubbliche AP-EP destinata alla RSI, nella quale risultano teoricamente applicabili i parametri della zona R5 e R7.

Tutto ciò teoricamente, poiché gli stabili che sorgono sul fondo sono stati tutelati quali beni culturali di interesse cantonale. L'area è pure soggetta ad un Perimetro di rispetto del bene culturale ai sensi della Legge beni culturali (LBC): in questa situazione, qualsiasi intervento, ampliamento o nuova edificazione dovrà confrontarsi con gli obiettivi di tutela degli edifici tutelati e del comparto nel suo complesso e quindi con il parere della Commissione beni culturali e quindi dell'autorità cantonale.

Si tratterà pertanto di procedere ad una modifica del PR mediante procedura di variante con cambio di destinazioni del comparto adeguando il sedime ai nuovi contenuti previsti; se necessario, si adegueranno pure i parametri applicabili, in base alle indicazioni progettuali che saranno disponibili. In questo senso è necessario ai fini dell'avvio della procedura pianificatoria, conoscere con sufficiente precisione i contenuti definitivi e i parametri richiesti (indici, altezze, distanze, ecc.), con particolare riferimento ad eventuali nuovi edifici od ampliamenti di quelli esistenti.

Il termine fissato dal progetto di convenzione prevede che il Comune si impegni a modificare il PR al più tardi entro l'esercizio del diritto di compera, fissato per il 31.03.2025: questo termine potrà comunque essere rispettato solo se saranno disponibili con sufficiente anticipo le indicazioni progettuali definitive (destinazioni e parametri) sopra descritte, in forma di studio di fattibilità o progetto di massima.

Va infatti considerato che la procedura di variante, che in questo caso non può essere attuata nella forma semplificata (modifica di poco conto) necessita di diversi mesi per poter essere portata a termine (in base all'esperienza, almeno 18-24 mesi).

Il programma e la convenzione definitiva dovranno tenere conto di tale tempistica.

8. Aspetti finanziari e concorsuali

A fronte dell'impegno della Città di Lugano per l'acquisizione dell'area pari a CHF 21'250'000.-- i due enti maggiormente coinvolti per la realizzazione della Città della Musica hanno dichiarato investimenti complessivi pari a circa CHF 55'000'000.--. Una somma considerevole, in gran parte sostenuta da investimenti pubblici, che sarà anche un'importante occasione di sviluppo economico, sociale e culturale a vantaggio della nostra comunità.

8.1 La nuova sede del Conservatorio della Svizzera italiana

8.1.1 Copertura finanziaria della FCSI

Il costo dell'operazione per la FCSI (ristrutturazione e nuova costruzione) è valutato, come esplicitato nello Studio di fattibilità commissionato all'arch. Conconi, in un importo di CHF 45'000'000.--. Allo stato attuale, in assenza di un progetto preliminare, la stima dei costi di costruzione è stata elaborata dalla FCSI sulla base dello studio di fattibilità di settembre 2021 che riporta i valori sotto indicati:

Descrizione		Costi in CHF
1	Lavori preparatori	2'090'000
2	Edificio	35'540'000
3	Attrezzature d'esercizio	900'000
4	Lavori esterni	840'000
5	Costi secondari e conti transitori	3'830'000
9	Arredo	1'800'000
Totale IVA inclusa		45'000'000

Tale valutazione preliminare sarà oggetto di affinamento, tenuto conto degli importanti approfondimenti progettuali e tecnici che saranno effettuati sulla base delle procedure concorsuali.

FCSI precisa che i costi di realizzazione dell'intero progetto (ristrutturazione edificio esistente e realizzazione del nuovo edificio) conoscono una ripartizione di 2/3 per la ristrutturazione e 1/3 per la realizzazione del nuovo edificio (CHF 30 mio per la ristrutturazione e CHF 15 mio per il nuovo edificio).

Un investimento ingente, che sarà principalmente a carico della Scuola universitaria di musica (SUM), che rappresenta almeno il 92% delle attività e che potrà beneficiare per il tramite della SUPSI, alla quale la SUM è affiliata, dei contributi federali e cantonali previsti per legge (come da Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero e Legge USI-SUPSI).

La FCSI intende quindi finanziare la quota parte SUM (92%) pari a CHF 41'400'000.-- da un lato tramite un contributo SEFRI (ipotizzato, sulla base degli standard SEFRI, - un contributo del 30% sul costo medio per m² di Superficie utile principale ossia in 9'000 m² x 5'600 CHF/m² x 30% = CHF 15.0 mio - nella misura di un importo di CHF 15 mio), dall'altro tramite un contributo cantonale di pari entità. La differenza sarà coperta da un prestito cantonale e da contributi privati (filantropia). Un eventuale residuo sarà coperto da un'ipoteca bancaria. Se il contributo SEFRI non dovesse discostarsi sostanzialmente dai 15 mio ipotizzati, il contributo cantonale è ancora da definire, come lo sono eventuali contributi privati (mecenati e sponsor) e un eventuale prestito cantonale.

Il documento citato ipotizza come segue la copertura del finanziamento dei costi di costruzione:

Descrizione	Quota costi	Costi CHF
Cantone/Confederazione, quota FCSI-SUM	92%	41'400'000
Fondazione CSI, quota SMUS	6%	2'700'000
Fondazione CSI, quota Pre-College	2%	900'000
Totale	100%	45'000'000

Per quanto riguarda la quota del CSI-SUM (92%) il finanziamento previsto fra Cantone e Confederazione è il seguente:

Descrizione	Quota costi	Costi CHF
Sussidio federale SEFRI	33%	13'600'000
Contributo del Cantone	30%	12'400'000
Prestito del Cantone	37%	15'400'000
Totale	100%	41'400'000

Il finanziamento dei restanti CHF 3'600'000.-- (CHF 2'700'000 quota SMUS e CHF 900'000.-- quota Pre-College) è garantito dalla Fondazione del CSI, che da qui alla scelta del progetto architettonico vincitore ne anticiperà circa CHF 1'000'000 per far fronti ai costi legati al progetto stesso.

Per i costi di gestione si possono fare le considerazioni seguenti:

Il Conservatorio dispone attualmente di contratti di affitto particolarmente vantaggiosi, con costi annui pari a CHF 335'362. – , sebbene senza garanzie a lunga scadenza. In considerazione delle esigenze specifiche del CSI (spazi alti con buone prestazioni acustiche ed esigenze di superficie maggiori), lo spostamento in nuovi spazi, a condizioni di mercato, porterebbe i costi annui a un importo stimato di CHF 1'335'000. – Per contro, i costi annui stimati per il Conservatorio all'interno della Città della Musica ammontano a CHF 162'000.– La Città della Musica, oltre ad essere il contesto ideale per permettere lo sviluppo di un intero comparto, potrà permettere al Conservatorio di crescere e innovare in un contesto protetto, nel quale la riduzione dei costi di gestione permetterà un conseguente aumento degli investimenti, sia a livello strutturale (strutture più adeguate, impianti di nuova generazione, nuovi spazi con alti standards) che di servizio (sia a vantaggio degli studenti, che degli operatori, che degli appassionati, oltre che dell'intera comunità).

Sulla base dei dati precedenti la FCSI ipotizza i seguenti costi annui nei diversi scenari:

	Situazione 2021	Situazione attuale (con esigenze di superficie accresciute) ai costi di mercato	Città della musica
Superfici disponibili	4'590 m ²	5'352 m ²	8'282 m ²
Affitto annuo	399'070 CHF	1'338'000 CHF	
Contributo SEFRI	-63'708 CHF	-91'000 CHF	
Affitto annuo al netto dei contributi SEFRI	335'362 CHF	1'247'000 CHF	
Costo annuo diritto di superficie			180'000 CHF ¹
Ammortamento prestito cantonale 2% di 16.6 mio CHF			332'000 CHF
Costo totale annuo	335'362 CHF	1'335'000 CHF	512'000 CHF
Contenimento oneri per effetto di ricavi da locazioni a terzi	-	-	-350'000 CHF
Saldo costi annui	335'362 CHF	1'335'000 CHF	162'000 CHF

Con la soluzione proposta il contributo annuo del Cantone per le infrastrutture del Conservatorio passa dagli attuali circa CHF 335'000.-- a CHF 162'000.-- (CHF 512'000.-- dedotti CHF 350'000.-- di oneri a carico della fondazione con possibile compensazione per il tramite di introiti per affitti a terzi). Per contro, se il progetto della Città della Musica non dovesse essere realizzato i costi annui per le locazioni a prezzo di mercato salirebbero a CHF 1'335'000.--, rispetto agli attuali CHF 335'000.--.

8.1.2 Procedura e tempistiche concorsuali

La FCSI ipotizza di svolgere un pubblico concorso per gruppo interdisciplinare ad una fase con prequalifica (procedura selettiva. Su raccomandazione della giuria, in caso di necessità, FCSI si riserva il diritto di prolungare il concorso con un'ulteriore fase di approfondimento anonima, secondo l'art. 5.4 SIA 142.

Di seguito una valutazione delle tempistiche del progetto da parte di FCSI che ipotizza l'inizio dei lavori nel 2025 e la fine degli stessi nel 2028:

- Autunno-inverno 2022: approvazione del Consiglio comunale della Città di Lugano dell'acquisto del terreno e degli edifici RSI e conseguente pubblicazione del bando di concorso di progetti;
- agosto 2023: aggiudicazione del mandato di progetto ad un team interdisciplinare;
- marzo 2024: conferma del finanziamento della costruzione da parte del Gran Consiglio;

¹ Tale importo non tiene conto dell'indicizzazione del canone di diritto di superficie dal quinto anno e del canone per il diritto di superficie del terreno per la costruzione del secondo auditorio pari a CHF 20'000.--

- agosto 2024: inoltro della domanda di costruzione;
- marzo 2025: ottenimento della licenza edilizia;
- settembre 2025: assegnazione dei mandati e inizio dei lavori di ristrutturazione / costruzione;
- agosto 2026: consegna dello Stabile A ristrutturato
- agosto 2028: consegna della nuova costruzione.

8.2 La nuova sede della Fonoteca nazionale svizzera

Sotto l'egida del Dipartimento della cultura, le Direzioni dell'Ufficio federale della cultura (UFC) e della Biblioteca nazionale (BN) e dell'Ufficio federale delle Costruzioni e della Logistica (UFCL) sono favorevoli all'integrazione della Fonoteca nazionale svizzera di Lugano nel sito della RSI. Sulla base di numerosi scambi e della finalizzazione di una lettera di intenti tra i principali attori (Città, Conservatorio, Fonoteca nazionale svizzera e UFCL). I vari studi effettuati finora UFCL, e in particolare la partecipazione alla stesura del programma del concorso e alla giuria, permettono di garantire le future esigenze della Fonoteca nell'edificio disponibile della Palazzina (DR). Gli spazi fuori terra della DR consentono l'integrazione della maggior parte dei servizi (postazioni di lavoro/studio/Suisa e spazio per presentazioni tonali e video). Gli accordi preliminari presi tra UFCL e FCSI consentono di implementare gli spazi necessari per la conservazione del suo voluminoso archivio, anche in vista della sua crescita futura, nel seminterrato del nuovo auditorio grazie ad un collegamento diretto all'edificio DR. Gli obiettivi principali della Confederazione sono: sviluppare un archivio sonoro che corrisponda alle generazioni future, rimanere in un quadro finanziario per l'investimento inferiore ai dieci milioni di franchi con una data di entrata in funzione nel 2026-27 e creare sinergie che permettano una dinamica interdisciplinare tra il Conservatorio e la Fonoteca con la messa a disposizione di catering (caffetteria), sale conferenze e un centro di archiviazione/biblioteca. La "Città della Musica" può quindi fornire un'offerta attraente e diversificata agli studenti e al pubblico.

9. Conclusioni

Al fine di fornire una sintesi degli elementi esposti in precedenza, si presentano di seguito alcuni strumenti adottati nell'ambito dell'analisi strategica come l'analisi PEST - Politica, Economica, Sociale, Tecnologica - utile a comprendere le variabili del contesto in progetto prende forma - e l'analisi SWOT - che permette di porre in evidenza punti di forza (Strengths) e di debolezza (Weaknesses) interni al progetto, così come le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) che il progetto genera sul contesto circostante.

9.1 Analisi PEST

L'analisi PEST consente di comprendere il contesto esterno in cui un progetto prende forma. Si basa su una metodologia che permette di individuare quali variabili possono essere rilevanti e quali macrofattori sono da prendere in considerazione nel processo decisionale.

1. Politico	2. Economico
<p>1.1 Tra gli obiettivi delle “Linee di sviluppo 2018-2028” che la Città di Lugano si pone ritroviamo sia quello di divenire una Città della conoscenza e della cultura sia di potenziare le industrie culturali e creative. Il fatto, quindi, che la Città si adoperi nella costituzione della Città della musica è quindi in linea con entrambi questi traguardi.</p> <p>1.2 Mantenere ed attrarre la presenza a Lugano di enti pubblici e privati del terziario scolastico significa potenziare le industrie culturali e creative, creando così nuove occasioni di sviluppo economico e sociale, oltre che nuovi posti di lavoro. Si tratta quindi di incentivare nel concreto nuove possibilità occupazionali, in un campo considerato in grande crescita sul piano nazionale e internazionale in linea con l’obiettivo “Città attente all’occupazione” delle “Linee di sviluppo 2018-2028”.</p> <p>1.3 Dotare Lugano di un polo di competenze unico in Svizzera (capace di concentrare in uno stesso luogo tutti i principali protagonisti della filiera della musica) conferma il suo intento di posizionarsi quale centro di riferimento, non solo a livello nazionale ma anche internazionale, tra nord e sud delle Alpi, confermando ancora una volta uno degli obiettivi principali delle “Linee di sviluppo 2018-2028”.</p> <p>1.4 Sostenere il progetto della Città della Musica permetterà di creare occasioni per generare nuova offerta culturale indipendente e di qualità nel territorio.</p>	<p>2.1 La Città ha la possibilità di acquisire degli edifici e un terreno di pregio recuperando l’investimento allo scadere del diritto di superficie (99 anni) coerentemente agli investimenti fatti a suo tempo negli anni di creazione della sede radio di Besso.</p> <p>2.2 I lavori di ristrutturazione e riqualificazione degli immobili, così come i costi di funzionamento dei due maggiori istituti che occuperanno l’area, sono sostenuti dal finanziamento pubblico: al 92% per la parte dedicata al CSI (Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero 2011 e Legge e regolamento cantonale sull’USI, sulla SUPSI e sugli Istituti di ricerca 1995) e al 100% per la parte dedicata alla Fonoteca nazionale svizzera (tramite un credito del Parlamento Federale per la ristrutturazione e tramite i crediti ordinati dell’Ufficio federale della cultura per la gestione).</p> <p>2.3 Il CSI dispone attualmente di contratti di affitto particolarmente vantaggiosi, sebbene senza garanzie a lunga scadenza. Tenuto conto delle sue esigenze specifiche (spazi alti, con buone prestazioni acustiche), lo spostamento in una nuova sede alle condizioni di mercato di Lugano, metterebbe a rischio il permanere in città della scuola data l’impossibilità di garantire i mezzi finanziari necessari. La creazione della Città della Musica renderebbe sostenibile la nuova sede CSI in città tramite un diritto di superficie che costituirebbe anche una garanzia per gli investimenti sull’edificio, oltre che creare condizioni di convenienza macroeconomica che vanno oltre gli interessi del singolo istituto per dare un vantaggio maggiore alla comunità tutta.</p>

	<p>2.4 Le spese di ristrutturazione, modifica e costruzione di nuovi edifici (scolastici e di archivio) sono preventivate ad oggi in CHF 55'000'000.-- Un investimento ingente che produrrà anche un importante valore aggiunto per la Città ed il territorio (con conseguente impatto fiscale positivo).</p> <p>2.5 Con il mantenendo a Lugano di CSI, FN e degli altri portatori d'interesse (tra i quali la stessa RSI che altrimenti lascerebbe completamente il nostro comune per spostarsi a Comano) saranno garantiti anche i posti di lavoro e le relative ricadute economiche indirette (p.es. pernottamenti in strutture alberghiere, pasti in bar e ristoranti, affitto di abitazioni da parte degli studenti stranieri, consumi connessi...) che tali istituti sono in grado di generare da qui ai prossimi decenni.</p> <p>2.6 La chiusura della sede RSI di Besso, senza un effettivo reimpiego dell'edificio, porterebbe a ricadute negative sulla Città e sul quartiere anche per il venire meno dell'indotto generato (come, ad esempio, chiusura di bar e ristoranti).</p>
<p>3. Sociale/culturale</p>	<p>4. Tecnologico/Ricerca</p>
<p>3.1 La Città della Musica porterà valore aggiunto non solo al quartiere di Besso, dando seguito ad un naturale processo di decentralizzazione dell'offerta culturale già in atto nella zona in questione.</p> <p>3.2 Il progetto del nuovo nodo intermodale della Stazione si arricchisce di un nuovo elemento per la crescita della competitività e dell'offerta luganese.</p> <p>3.2 L'intero settore musicale cittadino, cantonale, nazionale e internazionale trarrà vantaggio da un centro di competenze accessibile al pubblico, unico nel suo genere in Svizzera e peculiare anche in Europa.</p> <p>3.3 La Città della Musica consente alle realtà musicali di qualità presenti e future di trovare collocazione in spazi di coworking che permetteranno ai soggetti coinvolti di professionalizzare ulteriormente la propria attività.</p>	<p>4.1 Presenza di un corpo docenti composto da nomi prestigiosi legati alla sfera della ricerca internazionale in campo musicale.</p> <p>4.2 Sviluppo di sinergie tra le competenze e tecnologie di punta della FN per la digitalizzazione e l'archiviazione del materiale sonoro e quelle dei Tonmeister della RSI che rimarranno a Besso per continuare la propria attività nelle registrazioni sonore a servizio di CSI e altri soggetti pubblici e privati.</p> <p>4.3 Sviluppo di attività di ricerca nell'ambito delle tecnologie per la produzione sonora e musicale, oltre che per attività legate alla gestione delle organizzazioni culturali con collaborazioni tra i partner della Città della musica e le altre realtà universitarie e formative della città oltre che del luganese.</p>

3.4 Avere un centro vivo e frequentato regolarmente da utenti di diverse età di target differenti (studenti, docenti, ricercatori, impiegati, famiglie e pubblico esterno), porterà a una crescita della comunità oltre che un presidio sempre più vivo ed attivo che permetterà di evitare situazioni di disagio sociale conosciute in passato dal quartiere di Besso.

3.5 Il progetto prevede spazi ad accesso libero, aperti quindi a tutti, come un parco, una biblioteca con postazioni per l'ascolto, un bar e un ristorante, in oltre offrirà attività e animazioni gratuite per bambini e famiglie.

9.2 Analisi SWOT

L'analisi che viene applicata al progetto Città della musica riguarda sia l'ambiente interno nel quale prende forma (punti di forza e di debolezza) sia quello esterno (analizzando minacce ed opportunità) nel quale trova collocazione.

Strengths / Punti di forza	Weaknesses / Punti di debolezza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Il progetto assicura a CSI e FN, oltre che a soggetti correlati, una nuova sede e crea un unico centro dove collocare i maggiori attori della sfera musicale della regione evitando l'abbandono della città. 2. Il progetto permette alla Città di acquisire degli edifici e un comparto di prestigio, con un investimento che verrà rimborsato sull'arco di 99 anni. 3. Il progetto rientra nelle linee di sviluppo 2018 - 2028 della città di Lugano 4. I famosi studi di registrazione RSI di Besso continueranno a svolgere la propria funzione grazie alla collaborazione con CSI 5. Riutilizzo di un edificio tutelato di grande pregio per la storia dell'architettura e della cultura in Ticino 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Eccessivo sbilanciamento sul finanziamento pubblico 2. Eventuali opposizioni rallenterebbero l'edificazione del nuovo auditorio 3. Modifiche del quadro pianificatorio potrebbero richiedere tempi lunghi e potenziali opposizioni per un progetto che richiede tempi di realizzazione relativamente brevi (entro il 2027) 4. Gli edifici sono tutelati non permettono modifiche di rilievo e quindi richiedono interventi più costosi e complessi 5. Complessità di gestione degli spazi comuni e delle relazioni tra tanti soggetti diversi tra loro

Opportunities / Opportunità	Threats / Minacce
<ol style="list-style-type: none"> 1. La creazione di un centro di competenze multidisciplinare in ambito musicale unico in Svizzera. 2. Il quartiere di Besso sarà identificato anche come polo della formazione e produzione musicale (novità che va ad aggiungersi alla futura sede SUPSI ipotizzata in zona stazione) trasformandosi ancora di più in “cittadella universitaria” (a pochi passi dalla sede della Franklin University Switzerland di Sorengo). 3. La vicinanza anche fisica tra Città della musica e LAC permetterebbe una maggiore collaborazione tra soggetti diversi e tra i poli della creazione musicale e della presentazione al pubblico. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Importanti attori quali CSI e FN potrebbero trovare un'altra sede al di fuori dei confini cittadini causando una perdita sociale ed economica oltre che culturale per la città. 2. Dopo l'abbandono del progetto da parte del Cantone, la Città rimane l'unico portatore di interesse pubblico per il sostegno al progetto. Il non-acquisto da parte della Città porterebbe un pericoloso vuoto progettuale (oltre che economico e sociale) per il comparto e per il quartiere, rischiando l'abbandono delle strutture, che si rammenta non possono essere utilizzate per attività commerciali, ma solo per attività d'interesse pubblico.

P.Q.M

Richiamati gli art. 13 cpv. 1 lett. h e 42 cpv. 2 LOC, 9 cpv. 1 lett. h RCom, invitiamo codesto onorando consesso a voler

r i s o l v e r e:

1. La convenzione di impegno alla costituzione di un diritto di compera qui annessa quale allegato 1 e concernente il fondo no. 2178 RFD Lugano sez. Lugano è approvata.
2. La convenzione di impegno, qui annessa quale allegato 2, a costituire un diritto di superficie per sé stante e permanente a favore della Confederazione Svizzera – Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, e per l'insediamento delle attività della Fonoteca nazionale svizzera è approvata.
3. La convenzione di impegno, qui annessa quale allegato 3, a costituire un diritto di superficie per sé stante e permanente a favore della Fondazione CSI da destinare alle attività culturali e formative del Conservatorio della Svizzera italiana è approvata.
4. Il Municipio è incaricato del seguito.

Con ossequio.

Per il Municipio

Il Sindaco
Michele Foletti



Segretario comunale
Robert Bregy

Ris. Mun. 22/09/2022

Allegati:

- Allegato 1: Convenzione di impegno alla costituzione di un diritto di compera tra SSR e Città di Lugano e relativi allegati
- Allegato 2: Convenzione di impegno a costituire un diritto di superficie per sé stante e permanente a favore della Confederazione Svizzera – Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, per l'insediamento delle attività della Fonoteca nazionale svizzera e relativi allegati
- Allegato 3: Convenzione di impegno a costituire un diritto di superficie per sé stante e permanente a favore della Fondazione CSI, da destinare alle attività culturali e formative del Conservatorio della Svizzera italiana e relativi allegati
- Allegato 4: Mappatura operatori settore musicale attivi nel luganese

Città di Lugano

Divisione cultura

Mappatura degli operatori del settore musicale attivi nel luganese

Sommario

Executive summary	2
Analisi del settore in base ai NOGA	9
1. Introduzione	11
2. Panoramica delle tipologie di operatori	12
3. Soci e collaboratori degli operatori	26
4. Attività svolte dagli operatori	34
5. Generi musicali	36
6. Attività di scuole di musica	40
7. Attività annue	49
8. Dati economici e finanziari degli operatori	52
9. Dati sul pubblico	64
10. Conclusioni	65

Executive summary

La Divisione cultura, tramite l'ufficio Sviluppo culturale ed in collaborazione con il Servizio statistica urbana, ha avviato un processo di analisi e monitoraggio dei settori che compongono il sistema culturale luganese. L'obiettivo è quello di avviare una politica culturale che possa finalmente contare su strumenti quantitativi che permettano di comprendere le necessità e le aspettative presenti e future degli operatori culturali attivi in città (offerta culturale), oltre che l'evoluzione di ogni singolo settore e gli impatti culturali, sociali ed economici che è in grado di determinare.

Parallelamente saranno condotte anche analisi sul pubblico della cultura (domanda culturale) per migliorare e integrare la capacità di fornire contenuti culturali adeguati alle necessità dei cittadini di ogni età.

L'iniziativa ha preso avvio con lo studio di uno dei settori più dinamici di Lugano: quello della musica. L'indagine è stata svolta tramite la somministrazione agli operatori attivi a Lugano di questionari mirati. I dati raccolti sono stati poi confrontati ed integrati con le informazioni statistiche ricavate in base ai codici NOGA (Nomenclatura generale delle attività economiche) relativi al settore e rispettivamente presenti nel Datawarehouse del Servizio statistica urbana.

Tali dati sono stati poi arricchiti da informazioni riguardanti il pubblico che frequenta gli eventi, dati messi a disposizione dai maggiori operatori del settore musicale a Lugano.

I risultati raccolti dal questionario (78 risposte valide) - che è stato somministrato tra il 2 luglio e il 24 agosto 2020 tramite invio agli indirizzari in possesso della Città di Lugano, della RSI e della Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana, oltre che promosso sui principali quotidiani ticinesi attraverso un comunicato stampa, canali social e forum tematici - offrono un quadro piuttosto preciso dell'ambito della musica colta e di tradizione, settore che è stato pertanto oggetto di approfondimento. Lo studio ha raggiunto in minor misura gli operatori attivi nelle musiche attuali.

Di seguito le informazioni più rilevanti emerse dalle risposte ottenute tramite questionario:

1. Ripartizione geografica degli operatori

Il 62% degli operatori che ha risposto al questionario ha sede nel Comune di Lugano, il 19% nel Distretto di Lugano e tra quelli più attivi in città il 14% ha sede in Ticino, l'1% in altri luoghi della Svizzera e il 4% in Italia.

2. Forma giuridica degli operatori

Dai risultati della survey risulta che la maggioranza dei rispondenti è un'organizzazione di natura non-profit (61%), segue un 32% di persone fisiche, mentre poche sono le aziende che hanno risposto alla survey (4%), ai quali si aggiungono un 3% di enti pubblici.

3. Anno di fondazione degli operatori

Dalla ricerca risulta che l'entità più antica data del 1830 mentre quella più recente del 2019. Negli anni la fondazione di strutture legate all'ambito musicale è andata aumentando costantemente: se dal 1941 al 1980 sono state fondate 10 organizzazioni ancora esistenti, dal 1981 al 2000 ne sono nate 14, mentre ne contiamo ben 19 dal 2001 al 2020. Questo dato conferma come l'interesse per l'ambito musicale (musica colta e di tradizione) sia in continua crescita negli anni.

4. Livello professionale degli operatori

Gli operatori toccati dal questionario sono quasi in egual misura professionisti (41%) e amatori (47%); meno presenti invece nel campione gli operatori a livello semi-professionale (12%), la cui occupazione professionale è quindi solo parzialmente legata al settore musicale.

Dalla ricerca emerge che la maggioranza delle entità definite professioniste sono organizzazioni non-profit (54%) e persone fisiche (35%), il restante 12% si suddivide tra ditta individuale e ente pubblico.

La forma giuridica degli amatori è in prevalenza quella dell'organizzazione non-profit (87%), si conta poi un 13% di persone fisiche.

La maggior parte dei semi-professionisti che hanno risposto al questionario sono, invece, persone fisiche.

In generale dal campione emerge come il settore non-profit sia esso amatoriale o professionale è quello maggiormente rappresentato dalla mappatura.

Dalla ricerca è inoltre emerso come il settore sia andato professionalizzandosi: le entità fondate fino al 1980 erano in prevalenza amatoriali (14 su 17), mentre le organizzazioni fondate dagli anni '80 sono in prevalenza professioniste (22 su 33).

5. Organizzazioni non-profit professioniste

5.1 Attività

Dalla mappatura risulta che le organizzazioni non-profit professioniste sono maggiormente attive nell'ambito delle rassegne musicali, festival e stagioni concertistiche (40%), seguono l'attività di formazione (35%) e le orchestre (25%).

5.2 Ripartizione geografica

Per quel che riguarda la ripartizione geografica, si nota una concentrazione delle attività professionistiche legate alla musica nel quartiere di Besso (7 su 14).

6. Organizzazioni non-profit amatoriali

6.1 Attività

Dalla mappatura risulta che le organizzazioni non-profit amatoriali sono maggiormente attive nell'ambito del canto corale (50%), seguono la musica d'insieme (18%), l'organizzazione di eventi (18%) e le filarmoniche (14%).

6.2 Ripartizione geografica

Le realtà amatoriali sono maggiormente ripartite sul territorio rispetto a quelle professionali e sono più diffuse nei quartieri, le loro sedi si estendono da Sonvico fino a Barbengo.

7. Numeri e tipologia delle persone attive in ambito musicale

7.1 Soci

Dalla ricerca risulta un impressionante numero di soci affiliato alle organizzazioni non-profit: per un totale di 2'436 individui, ripartiti tra le organizzazioni non-profit amatoriali al 57% e le organizzazioni non-profit professioniste al 43%. In media un'organizzazione non-profit professionista conta 53 soci e una amatoriale 49.

7.2 Addetti e volontari

È considerevole anche il numero di collaboratori che è stato indicato dalle organizzazioni che hanno risposto alla survey: 1'137 in totale. L'impegno a titolo volontario costituisce la maggioranza (71%) rispetto a quello salariato (29%).

I volontari sono principalmente attivi nelle organizzazioni amatoriali: per queste si contano una media di 26 volontari, mentre per quelle professionali una media di 4 volontari.

Questi dati confermano come il settore musicale, soprattutto amatoriale, svolga un importante ruolo associativo riunendo le persone attorno a poli d'interesse comune e garantendo l'operatività di strutture piccole e grandi (con un numero di volontari per organizzazione che va da un minimo di 5 fino a un massimo di 94 unità).

Gli addetti (su un totale di 328) sono in maggioranza impiegati nelle organizzazioni non-profit professioniste (68% con circa 224 persone). Una quarantina di persone trovano invece impegno nelle SAG

8. Dettaglio delle tipologie d'attività

Dalla ricerca si conferma che attività come festival/rassegne e stagioni concertistiche sono quelle che coinvolgono maggiormente sia gli operatori professionisti (28), sia quelli amatoriali (29). Per i professionisti, tra le attività scelte, al secondo posto risulta esserci quella d'interprete; questa voce è stata scelta anche dalla maggior parte dei semi-professionisti.

Risulta, inoltre, come l'attività di composizione e quella di conservazione siano sottorappresentate nel campione sia a livello professionale che a livello amatoriale.

9. Dettaglio dei generi musicali rappresentati

Per quel che riguarda i generi musicali, nel presente studio la musica colta è quella più rappresentata per gli operatori a livello professionale (31 operatori), segue la musica d'insieme (17) e il jazz (15). Anche per quel che concerne gli amatori la musica colta e di tradizione è una di quelle predilette (13 scelte per la musica colta, 14 per la musica corale). La musica colta prevale anche tra i semi-professionisti.

Per musica colta gli operatori interrogati intendono maggiormente i generi classica e antica (51%), segue poi la contemporanea "esecuzione" (20%) e "composizione" (14%), un 11% di lirica e 4% di altro.

Il 50% delle entità amatoriali che hanno risposto al questionario ha dichiarato svolgere attività corale e un 18% musica popolare. Per la categoria amatori sono poco presenti i generi pop-rock e jazz.

10. Attività delle scuole di musica e numeri di allievi e docenti

10.1 Livelli di formazione

Ben 25 operatori (tra individuali e organizzazioni) hanno dichiarato svolgere attività di formazione. L'offerta formativa delle diverse scuole, in ordine di grandezza, è ripartita come segue: formazione di base (48%), perfezionamento (28%), offerta formativa a più livelli (16%) e altro (12%).

10.2 Allievi

Il numero di allievi per le 25 entità che hanno dichiarato avere attività d'insegnamento raggiunge un totale di 3'272.

La maggior parte è assorbita da organizzazioni che offrono insegnamento a "più livelli" (54%) segue il livello "base" (33%), il "perfezionamento" (12%) e un 1% di "altro".

Dallo studio risulta che la maggior parte degli allievi si forma in scuole di musica professioniste.

Si evince, inoltre, che la grande maggioranza frequenta organizzazioni non-profit (2'797 allievi, ovvero il 78% del totale).

Secondo lo studio, la maggior parte degli allievi proviene da Lugano (48%) e dal resto del Ticino (40%), il restante 12% è ripartito tra resto della Svizzera ed estero.

Andando ad analizzare la provenienza degli allievi rispetto al livello di formazione, risulta interessante notare che il perfezionamento richiama un 25% di allievi dall'estero mentre questa percentuale scende all'1% per quel che riguarda l'insegnamento di base o a più livelli.

10.3 Docenti

Il numero complessivo dei docenti attivi nelle organizzazioni toccate dallo studio risulta essere di 325: 209 docenti sono impegnati nella formazione su più livelli, 107 in quella di base, 7 per il perfezionamento e 2 in altri tipi di attività formative. Dalle informazioni raccolte risulta inoltre che se 7 sono i docenti che impartiscono esclusivamente lezioni a livello di perfezionamento, sono 85 i docenti ad essere attivi anche nell'insegnamento di perfezionamento.

La maggior parte dei docenti risiede tra Lugano (36%) e il resto del Ticino (33%), il 26% proviene dall'estero e il 5% da altri Cantoni.

11. Numero di attività musicali

Il numero complessivo di attività annue prodotte a Lugano nel 2019, risultanti dalle risposte date al questionario, è di 2'381. Si tratta per la maggior parte di concerti (2'346), mentre sono state indicate solo 35 iniziative legate ad archivi, musei e collezioni.

In prevalenza tali attività si sono svolte a Lugano (57%) e in Canton Ticino (26%), ma anche all'estero (10 %) e in altri Cantoni (7%).

Dalla ricerca si nota che le organizzazioni professioniste sono quelle che realizzano il maggior numero d'iniziativa: nel 2019 ne hanno organizzate in media 49. Seguono quelle semi-professioniste, con una media di 19 iniziative, e le amatoriali con media di 12. Sul totale di attività realizzate nel 2019 il 76% è stato appannaggio delle organizzazioni professionali.

12. Dati economici

La ricerca comprendeva anche una parte riguardante i dati economici degli operatori: a questa sezione hanno risposto 32 su 78 soggetti aderenti.

Dalle risposte emerge quanto segue:

- il totale dei costi per l'anno 2019 ammonta a CHF 28'254'227.-- mentre il totale dei ricavi è di CHF 28'152'405 --;
- nel complesso per l'esercizio 2019 solo il 41% dei soggetti che hanno risposto a questa sezione del questionario riporta un utile o un pareggio d'esercizio, mentre il 59% degli operatori risulta in perdita;
- dalla ricerca si evince che la maggior parte dei costi è relativa al personale (36%), vi sono poi i costi d'esercizio (24%), costi per le attività (26%) e il restante 14% è per le strutture ed altri costi. Se consideriamo solo gli operatori professionisti, la percentuale per i costi del personale aumenta al 46%;
- il finanziamento privato degli operatori, siano essi professionisti o amatori, è del 30%, mentre per ciò che concerne il finanziamento pubblico, per i professionisti arriva al 35% e per gli amatori si attesta al 19%.

13. In sintesi:

13.1 Una realtà diffusa

Da questa prima mappatura emerge un settore musicale molto attivo e dinamico per quel che riguarda le attività di restituzione ai cittadini, intese come organizzazione di singoli concerti, festival, rassegne e stagioni musicali.

Si nota, inoltre, come la formazione musicale sia un ambito portante, che coinvolge un grande numero di allievi (3'272), ma anche un considerevole corpo docenti (325). Dalle risposte risulta che il settore formativo è anche particolarmente attivo per quel che riguarda l'offerta di concerti nella regione (312).

Nella ricerca l'esecuzione/interpretazione e l'organizzazione di eventi musicali sono le attività predominanti. La composizione originale si conferma un'attività di nicchia.

13.2 Un settore di grande richiamo

La mappatura rileva che il numero di persone coinvolte in ambito musicale - per quanto riguarda le organizzazioni che hanno risposto al questionario - è particolarmente elevato. Tra allievi delle scuole di

musica e persone coinvolte nelle varie organizzazioni attive in ambito musicale, siano esse volontarie o salariati, l'offerta musicale raggiunge una cifra complessiva superiore alle 7'000 unità. Ciò dimostra quanto l'ambito musicale è sentito in Città e quanto coinvolga in maniera attiva i cittadini.

Per quel che concerne invece le cifre riguardanti il pubblico e quindi la domanda musicale, arricchiscono e completano la mappatura i dati riguardanti la frequentazione dei concerti di tre grandi organizzazioni non-profit con sede a Lugano che operano nell'ambito delle rassegne concertistiche. Queste tre entità per la stagione 2018/2019 hanno totalizzato più di 32'000 presenze per un complessivo di 164 concerti.

14. Analisi del settore in base ai NOGA

Oltre alla mappatura del settore tramite questionario, grazie alla collaborazione con l'Ufficio di statistica della Città, ad ulteriore integrazione dei dati emersi dai questionari è stata intrapresa anche un'analisi dell'evoluzione dei vari settori culturali andando ad interrogare la principale fonte statistica cittadina, ovvero il Datawarehouse della Città che ha permesso di poter contare su informazioni in base ai codici NOGA (Nomenclatura generale delle attività economiche)¹.

Nella ripartizione NOGA il settore musicale fa parte del macrosettore "Musica e teatro" e non comprende il settore della "Formazione", che si trova nel macro settore "Archivi, biblioteche e formazione culturale". Dall'indagine emerge che nel 2021 il numero di operatori a Lugano per il settore "Musica e teatro" conta 97 realtà suddivise come segue:

- il 27% è attivo nella registrazione e nell'editoria musicale;
- il 9.4% in attività di supporto alle rappresentazioni artistiche e musicali;
- il 14.6% in rappresentazioni teatrali e di balletti;

¹ La Nomenclatura generale delle attività economiche (NOGA) deriva dalla Nomenclatura delle attività economiche nella Comunità europea (NACE). La NACE è stata definita nelle diverse lingue ufficiali degli stati membri, tenendo conto della struttura economica della maggioranza dei paesi.

La NOGA è stata sviluppata dall'UST in collaborazione con esperti dell'amministrazione pubblica e numerose organizzazioni mantello. Nelle ultime due posizioni del codice a sei cifre, sono state prese in considerazione le caratteristiche particolari o le attività importanti dell'economia nazionale.

- il 49% attività di orchestre, cori, musicisti.

La forma giuridica più rappresentata nel NOGA analizzato è quella di lavoratore indipendente (51%), segue un 32.3% di organizzazioni a scopo di lucro, un 13.5% di organizzazioni non-profit e un 3.2% di succursali di organizzazioni con sede in altra località.

Dai dati rilevati si nota come una buona parte del settore musicale abbia anche un peso a livello d'impresе a scopo di lucro, queste sono maggiormente presenti per ciò che riguarda le attività di registrazione sonora e dell'editoria musicale.

Il reddito medio imponibile annuo (media 2010-2018) è di 55'840 CHF e sembra condizionato dalla notevole concentrazione di aziende individuali. Degno di nota l'utile pre-tax degli operatori impegnati nelle rappresentazioni teatrali e di balletti (102'647 CHF), inferiore quello delle attività di supporto alle rappresentazioni artistiche (30'647 CHF).

Mappatura degli operatori del settore musicale attivi nel luganese

1. Introduzione

Il seguente studio esplorativo presenta i risultati di una mappatura degli operatori del settore musicale, attivi da un punto di vista produttivo e operativo nel luganese. Relativamente alla metodologia implementata, la mappatura è avvenuta tramite la somministrazione di un questionario a molteplici operatori del settore attivi a Lugano (ma non necessariamente residenti a Lugano). Durante il periodo di somministrazione (dal 2 luglio al 24 agosto 2020) sono stati completati 80 questionari, di cui 78 validi. Esso è stato inviato agli indirizzi in possesso della città di Lugano, della RSI e della Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana, oltre che promosso sui principali quotidiani ticinesi attraverso un comunicato stampa, canali social e forum tematici.

Lo scopo della mappatura è quello di conoscere nel dettaglio le caratteristiche e le necessità degli operatori culturali attivi in città in ambito musicale, da marzo 2020 duramente colpiti dagli effetti della pandemia. Per questo studio la musica è intesa in tutte le sue forme: dall'insegnamento musicale di base alla specializzazione; dai festival internazionali alle rassegne concertistiche; dalle grandi orchestre ai gruppi vocali; dai compositori agli interpreti; dai professionisti agli amatori. Questo documento analizza nel dettaglio i risultati principali della mappatura. Inoltre, affronta anche due tematiche: la prima legata ad un approfondimento sui settori d'attività degli operatori del campione e la seconda incentrata sugli effetti concreti del Covid-19 sul settore considerato, sezione che si trova in allegato al presente rapporto. Il fine di quest'ultima è quello di capire quali siano state le ripercussioni pratiche della pandemia sulla vita musicale e sull'attività dei professionisti della musica a ridosso del primo *lockdown*, oltre che le prospettive future dei soggetti coinvolti, allo scopo di definire nuove strategie e misure conseguenti.

2. Panoramica delle tipologie di operatori

2.1 Sede degli operatori del campione

Come possiamo vedere in Figura 1, il 62% degli operatori del campione hanno sede nel Comune di Lugano, il 19% in altri Comuni del Distretto di Lugano, il 14% in altri Comuni del Canton Ticino e rispettivamente il 4% e l'1% in Italia e in altri Cantoni svizzeri. La mappatura considera tutti gli operatori indipendentemente dal luogo di provenienza, in quanto pur non avendo sede a Lugano questi attori culturali influenzano la scena musicale luganese, sia perché hanno attività d'insegnamento nella regione sia perché sono entità che organizzano delle attività concertistiche sul territorio della Città. Le risposte al questionario indicano che la scena musicale luganese è costituita in maggior parte da operatori che risiedono nel Comune ma beneficia anche dell'apporto di associazioni, enti e persone esterne a Lugano.

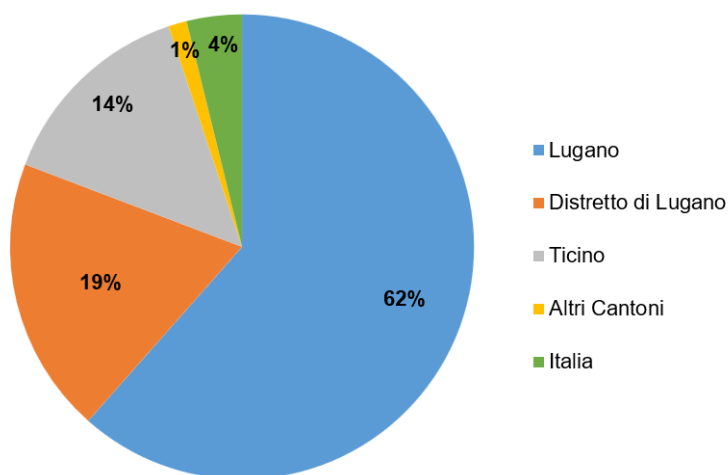


Fig. 1 Ripartizione degli operatori per sede

2.2 Forma giuridica degli operatori

All'interno del nostro campione, come possiamo vedere in Figura 2, il 61% degli operatori risulta essere un'organizzazione non-profit, il 32% una persona fisica, il 4% un'azienda e il 3% un ente pubblico.

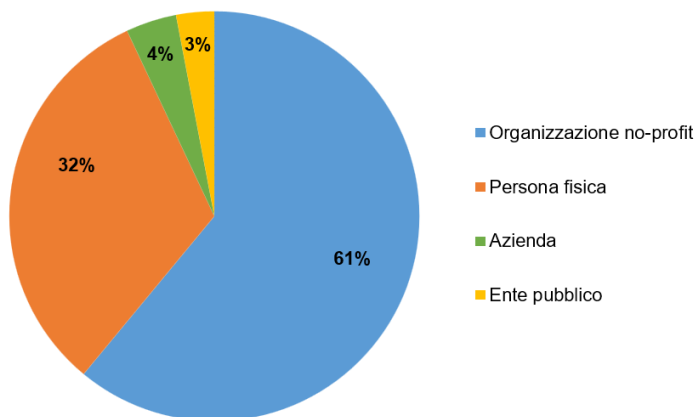


Fig. 2 Ripartizione degli operatori per forma giuridica

In Figura 3 il dettaglio per le organizzazioni non-profit: delle 48 organizzazioni non-profit del campione, l'83% sono associazioni, il 15% fondazioni e il restante 2% consorzi.

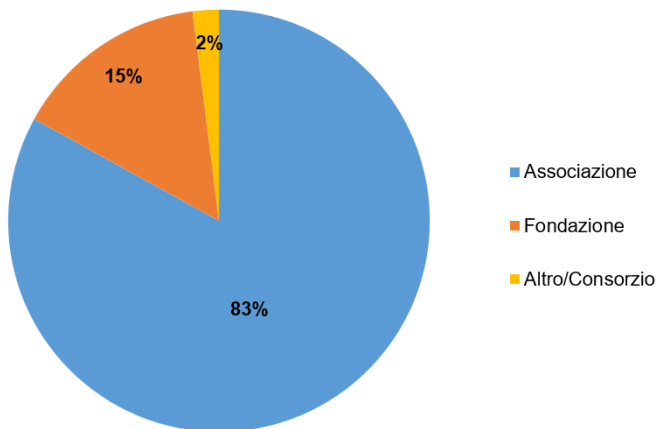


Fig. 3 Ripartizione delle organizzazioni non-profit

Per quanto riguarda le aziende, come si può vedere in Figura 4, il 67% del campione risulta come Società a Garanzia Limitata (Sagl) e il 33% come ditta individuale.

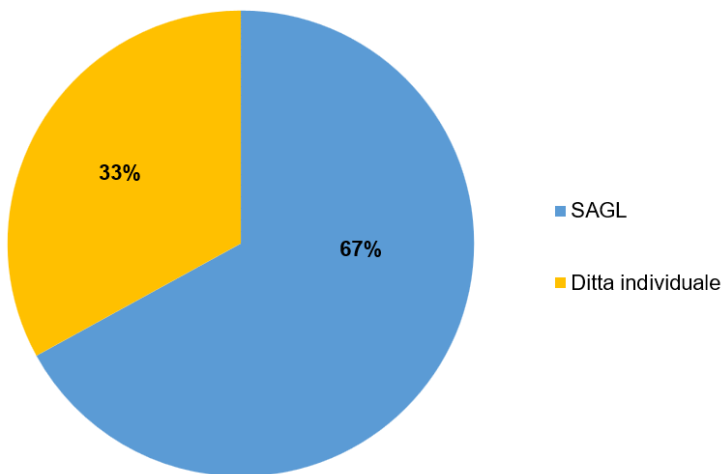


Fig. 4 Ripartizione delle aziende

2.3 Iscrizione al registro di commercio

Dalla Figura 5, possiamo vedere come il 51% del campione risulti non iscritto al registro di commercio e il 18% sia invece iscritto; vi è poi un 31% di intervistati che non hanno dato risposta.

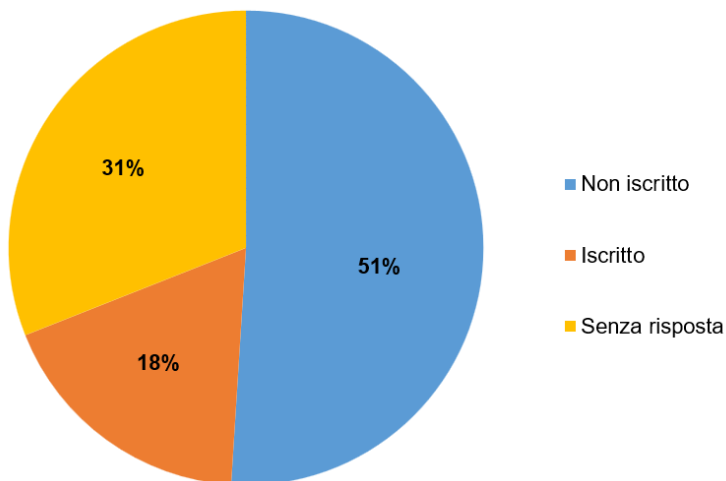


Fig. 5 Ripartizione degli operatori per stato d'iscrizione al registro di commercio

Per precisione, si rammenta che in base al Codice delle Obligazioni e all'Ordinanza sul registro di commercio (ORC), in Svizzera sono iscritte al registro di commercio (Fonte: Confederazione Svizzera – DEFR):

- Le ditte individuali con un fatturato annuo a partire da 100'000 CHF
- Le società in nome collettivo
- Le società in accomandita
- Le società anonime
- Le società in accomandita per azioni
- Le società a garanzia limitata
- Le società cooperative
- Le associazioni che esercitano un'attività di natura commerciale
- Le fondazioni (tranne le fondazioni di famiglie e fondazioni a scopo pubblico della Chiesa)
- Le succursali di società straniere e svizzere

La Figura 6 rappresenta la ripartizione dei 14 operatori iscritti al registro di commercio per forma giuridica: il 50% sono fondazioni, il 29% associazioni, il 7% persone fisiche, il 7% ditte individuali e un altro 7% SAGL.

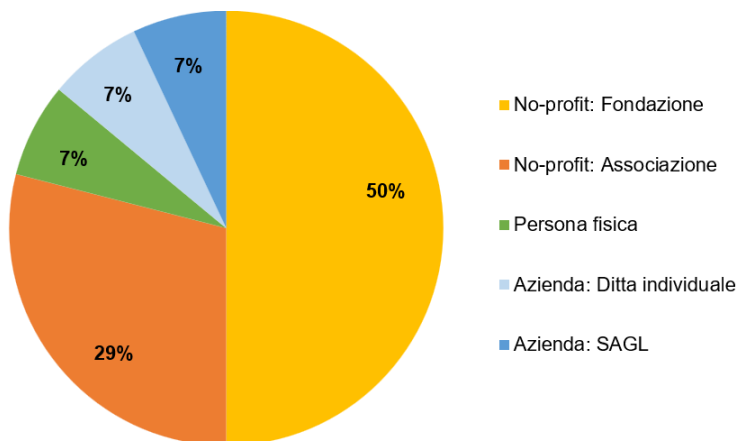


Fig. 6 Ripartizione degli operatori iscritti al registro di commercio per forma giuridica

2.4 Anno di fondazione

Delle 50 risposte pervenute relativamente all'anno di fondazione, in Figura 7 è mostrato il dettaglio: 2 attività sono state fondate tra il 1830 e il 1900, 5 tra il 1901 e il 1940, 10 tra il 1941 e il 1980, 14 tra il 1981 e il 2000 e 19 tra il 2001 e il 2020. All'interno del nostro campione, pertanto, abbiamo una rappresentazione relativamente maggiore di operatori più giovani, infatti quelli fondati tra il 1981 e il 2020 risultano essere il 66% del totale.

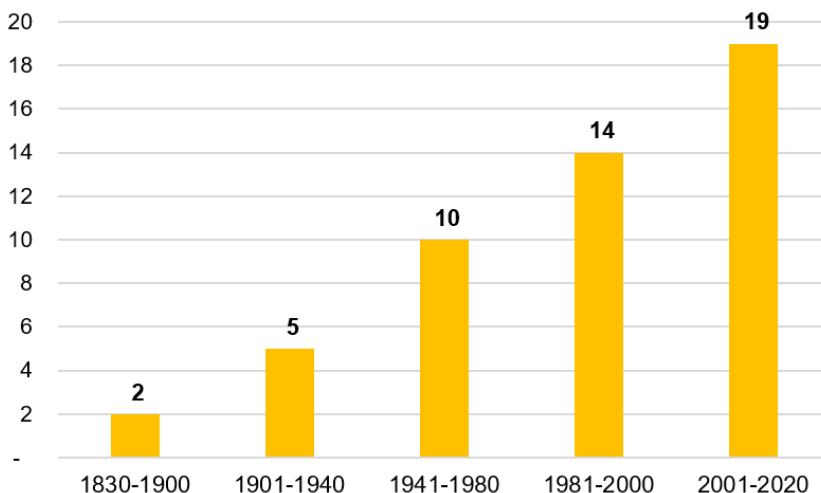


Fig. 7 Numero di operatori per anno di fondazione

2.5 Livello professionale

Come rappresentato in Figura 8, il 47% degli operatori si definiscono professionisti, il 12% semi-professionisti e il 41% amatori. Fermo restando che queste categorizzazioni possono includere degli apprezzamenti soggettivi (in quanto non sono stati dati dei parametri precisi di riferimento per stabilire il livello di professionalità), si può considerare che gli operatori musicali del campione si distinguono nettamente tra amatori e professionisti mentre le attività semi-professionali sono rappresentate in minor proporzione.

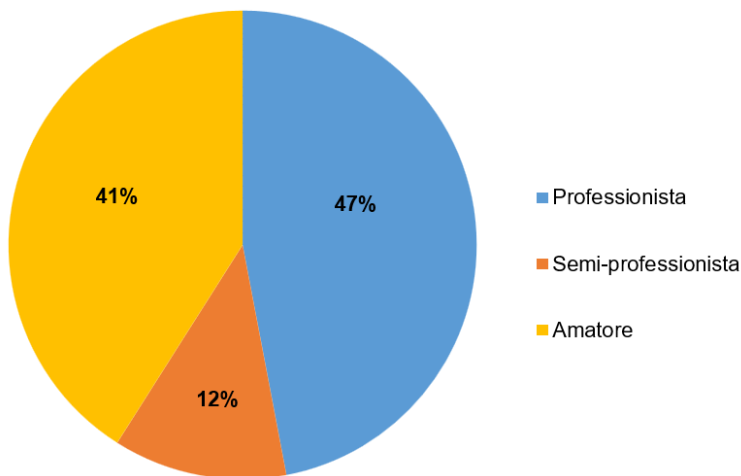
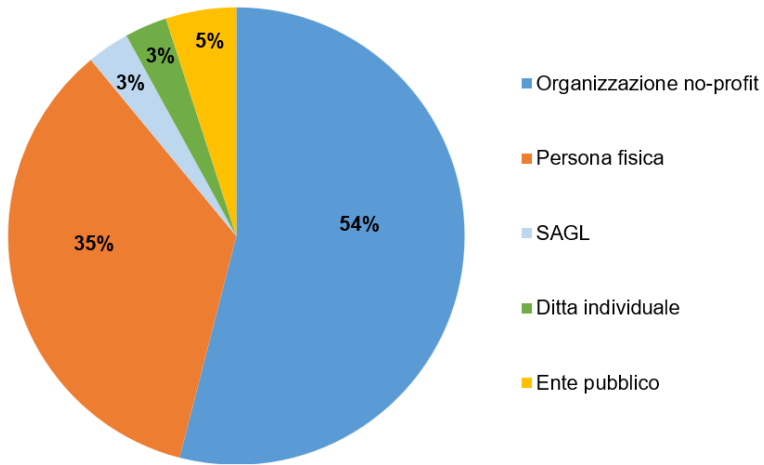


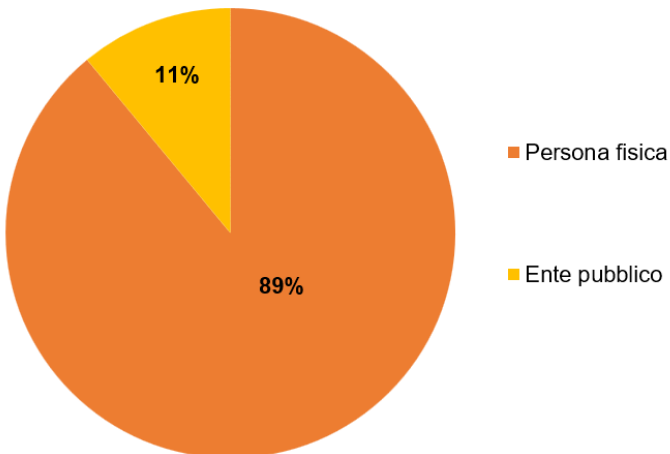
Fig. 8 Ripartizione degli operatori per livello professionale

Incrociando i dati della tipologia di operatore con quelli delle categorie professionali, otteniamo quanto rappresentato in Figura 9. Degli operatori professionisti (in Figura 9A), il 54% dei rispondenti risulta come organizzazione non-profit, il 35% come persona fisica, il 5% ente pubblico, il 3% come SAGL, e il 3% ditta individuale. Degli operatori semi-professionisti (in Figura 9B), l'89% sono persone fisiche e l'11% enti pubblici, mentre di quelli amatori (in Figura 9C), l'87% sono organizzazioni non-profit e il 13% persone fisiche. Notiamo quindi che la maggior parte delle 48 Organizzazioni non-profit svolgono un'attività amatoriale (il 58% del totale), mentre il restante 42% un'attività da professionista. Nel gruppo delle persone fisiche notiamo invece una maggioranza di operatori professionisti (il 52%), quindi di semi-professionisti (il 32%) e infine amatori (il 16%). Le ditte individuali e le aziende SAGL svolgono tutte attività da professionista, mentre i 2 enti pubblici svolgono uno un'attività da professionista e l'altro da semi-professionista.

(A) Ripartizione operatori professionisti per forma giuridica



(B) Ripartizione operatori semi-professionisti per forma giuridica



(C) Ripartizione operatori amatori per forma giuridica

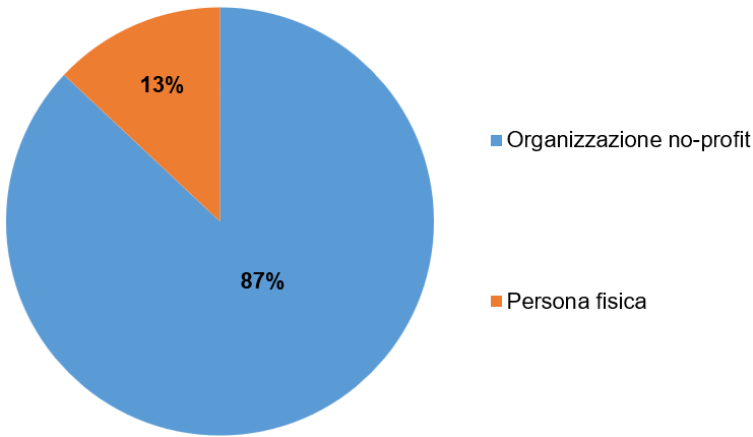


Fig. 9 Ripartizione degli operatori per forma giuridica: (A) Professionisti; (B) Semi-professionisti; (C) Amatori

La Figura 10 mostra il numero di operatori per anno di fondazione e livello professionale. Come si può notare gli amatori si sono costituiti prevalentemente prima degli anni '80, mentre la maggior parte dei professionisti dopo il 1980.

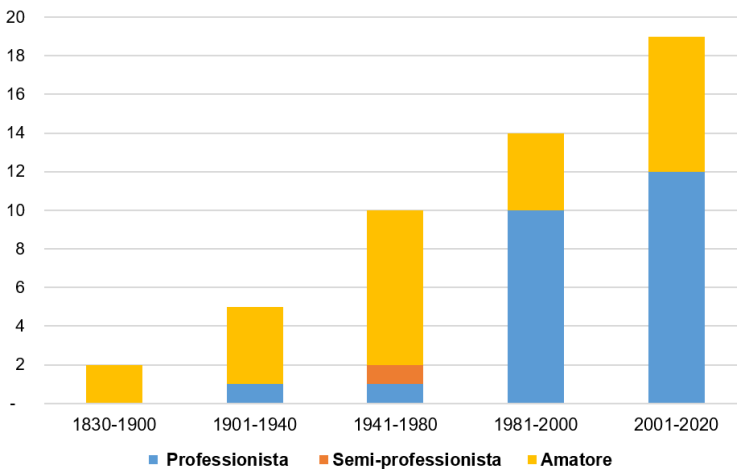


Fig. 10 Numero di operatori per anno di fondazione e livello professionale

2.6 Attività e localizzazione delle organizzazioni non-profit professioniste

La Figura 11 rappresenta nel dettaglio la ripartizione delle attività svolte dalle 20 organizzazioni non-profit definitesi professioniste; di queste, il 40% (3 fondazioni e 5 associazioni) operano nell'organizzazione di concerti e attività nell'ambito della musica colta (soprattutto classica e antica), un solo ente si occupa invece di musica contemporanea, (vedremo più avanti in dettaglio la ripartizione dei generi musicali). Si nota, inoltre, un'importante funzione formativa; infatti, il 35% delle organizzazioni non-profit professioniste offrono corsi di musica che spaziano dal corso base fino al livello professionale. Una di queste entità propone insegnamento a livello universitario. Si conta, infine, un 25% di orchestre che svolgono le loro attività sul territorio ticinese e svizzero, ma con un'importante presenza anche a livello internazionale.

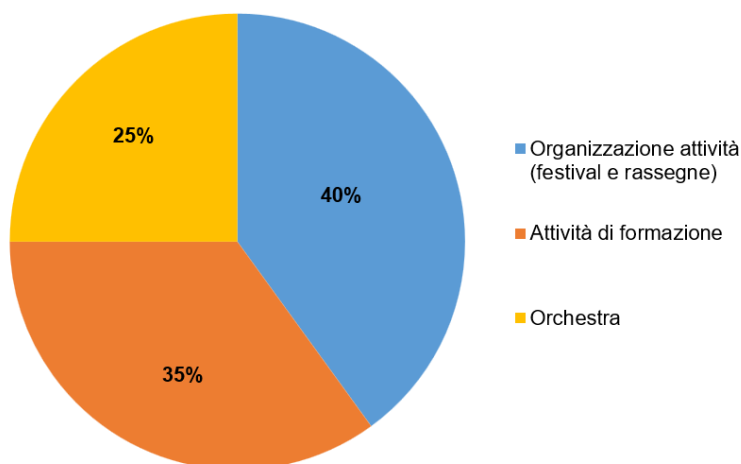


Fig. 11 Ripartizione operatori non-profit professionisti per attività

Di 20 organizzazioni non-profit professioniste, 14 hanno sede nella Città di Lugano, di queste è mostrata la distribuzione territoriale in Figura 12. Come possiamo vedere 7 operatori sono situati nel quartiere di Besso, 2 nel quartiere di Molino Nuovo, mentre i restanti sono distribuiti sui quartieri di Brè-Aldesago, Carona, Castagnola-Cassarate e Loreto.

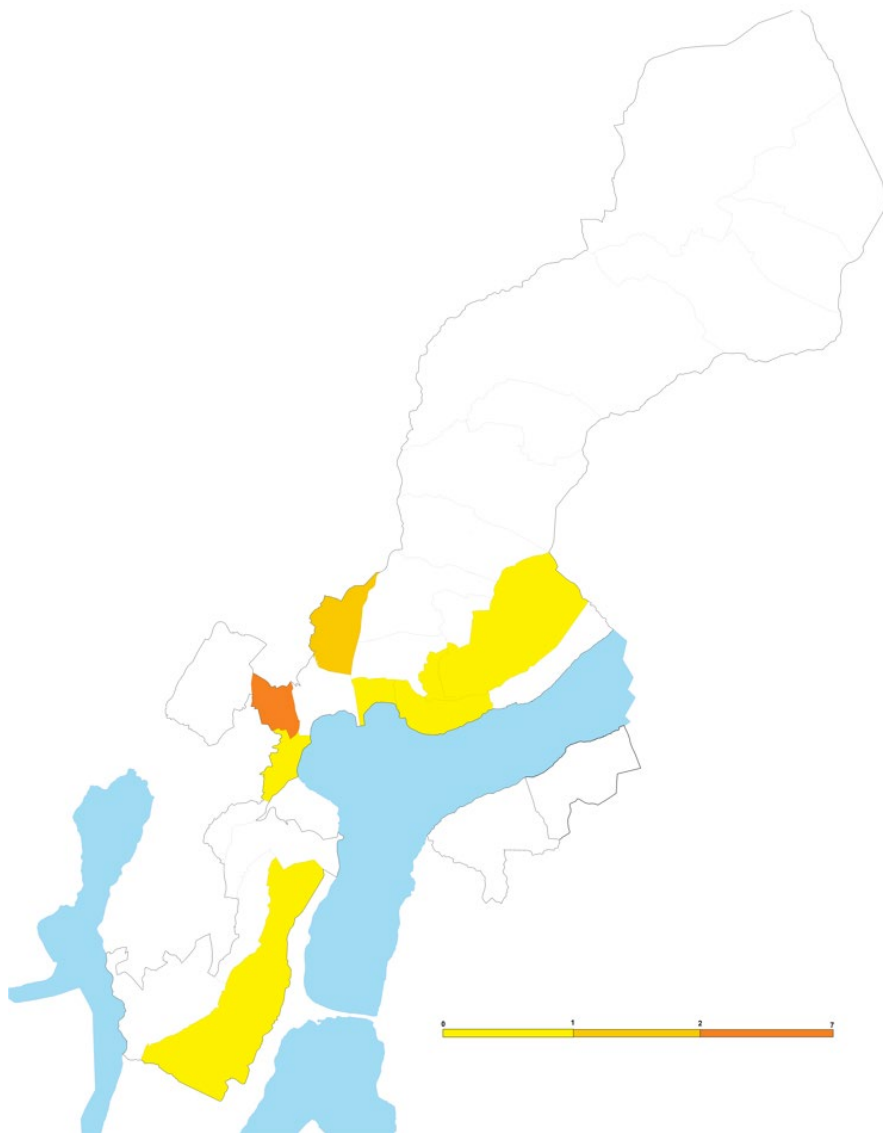


Fig. 12 Distribuzione territoriale per quartiere degli operatori non-profit professionisti con sede nella Città di Lugano

2.7 Attività e localizzazione delle organizzazioni non-profit amatoriali

La Figura 13 rappresenta nel dettaglio la ripartizione delle attività svolte dalle 28 organizzazioni non-profit amatoriali. Dal grafico si evince che la maggior parte delle organizzazioni non-profit amatoriali, ovvero il 50%, hanno un'attività di corale, le altre invece sono per un 14% filarmoniche, per un 18% associazioni che comprendono ensemble strumentali dedicati alla musica classica e popolare e un altro 18% entità che si occupano di organizzare concerti e attività nell'ambito della musica classica, jazz e popolare.

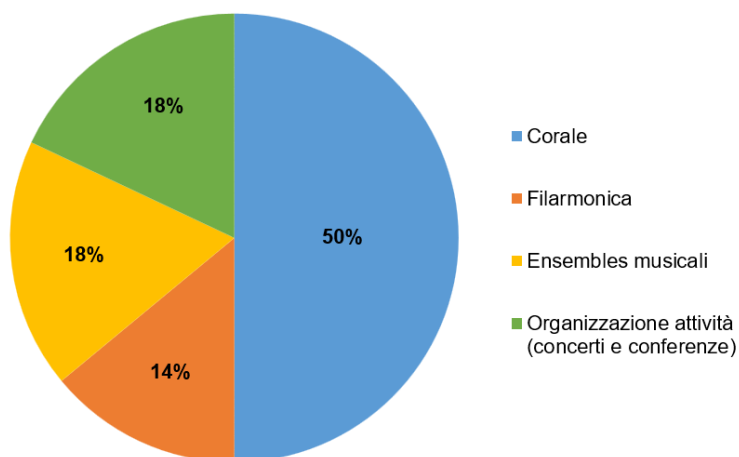


Fig. 13 Ripartizione operatori non-profit amatoriali per attività

Sul nostro territorio l'attività musicale amatoriale riveste un importante ruolo formativo e sociale, si pensi che solo per quel che concerne le 14 corali, i soci coinvolti complessivamente sono 401, con un quantitativo procapite che va da un minimo di 8 fino ad un massimo di 60 soci.

Di 28 organizzazioni non-profit amatoriali, 22 hanno sede nella Città di Lugano, anche di queste è mostrata la distribuzione territoriale in Figura 14. I quartieri del Centro, Molino Nuovo, Viganello e Loreto contano 3 operatori non-profit amatoriali ciascuno, i quartieri di Loreto, Castagnola-Cassarate, Besso, Barbengo e Pregassona ne contano 2 ognuno, mentre gli altri 2 sono situati nei quartieri di Breganzona e Sonvico.

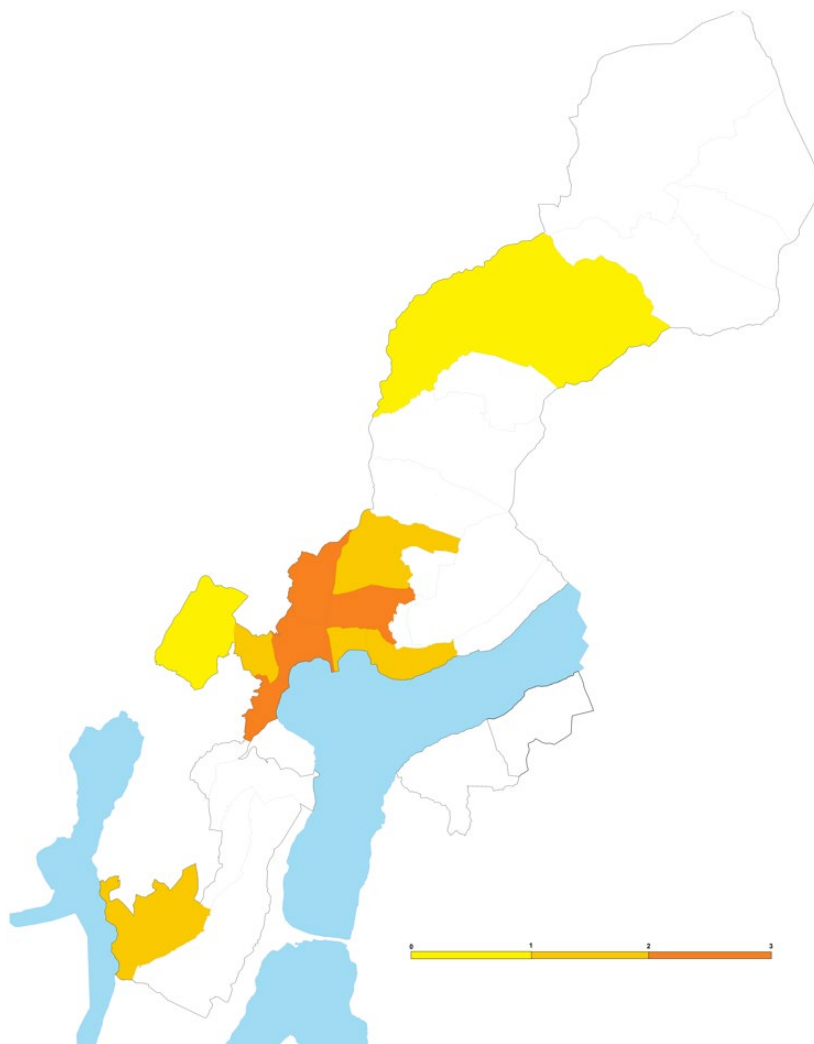


Fig. 14 Distribuzione territoriale per quartiere degli operatori non-profit amatoriali con sede nella Città di Lugano

2.8 Attività delle persone fisiche

Come abbiamo visto in precedenza, le 25 persone fisiche del nostro campione sono ripartite a livello professionale in: 13 professionisti, 8 semi-professionisti e 5 amatori. Delle 13 persone fisiche professioniste è mostrata la ripartizione per attività in Figura 15, di queste il 61% svolgono attività d'interprete associata ad altri ruoli, il 23% sono interpreti, l'8% compositori e il restante 8% sono coinvolti nell'organizzazione di attività quali festival e rassegne.

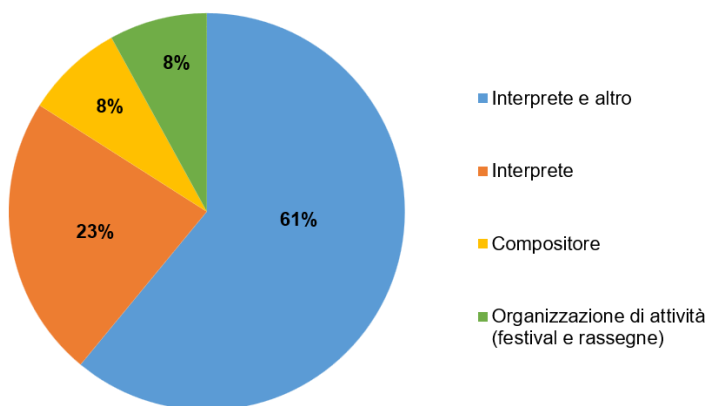


Fig. 15 Ripartizione delle persone fisiche professioniste per attività

2.9 Attività delle aziende individuali e SAGL

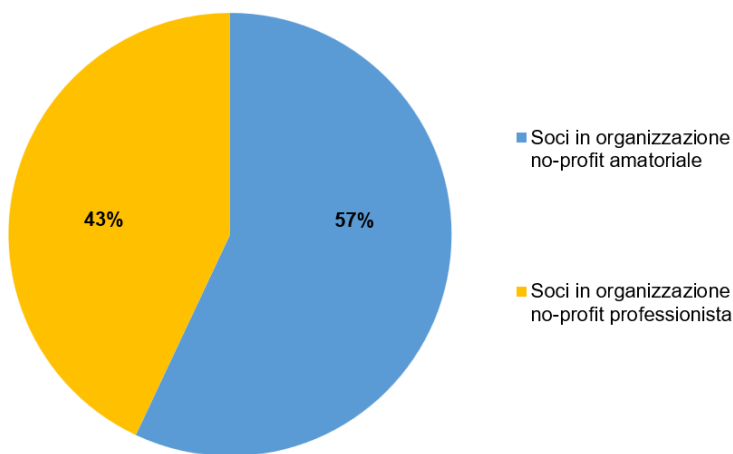
Come indicato in precedenza, dalla ricerca risulta che gli operatori in ambito musicale costituiti in forma di ditta individuale o azienda SAGL sono nettamente una minoranza; si contano complessivamente 3 unità operanti principalmente nell'ambito della formazione. Una ricerca approfondita sul territorio permetterebbe sicuramente d'individuare più aziende operanti nel settore. In questo senso, la nostra mappatura sembra non essere riuscita a raggiungere un numero più grande di queste realtà sul territorio, sarà quindi utile capire in futuro come si può censire le attività in ambito musicale che hanno scopo di lucro oppure comprendere con ulteriori studi e approfondimenti se tali tipologie di operatori siano realmente sottorappresentati anche nella popolazione reale e complessiva.

3. Soci e collaboratori degli operatori

3.1 Numero di soci delle organizzazioni non-profit

Alle organizzazioni non-profit è stato chiesto di indicare il numero di soci iscritti alla propria struttura, in totale contiamo 2'436 soci. Se guardiamo nel dettaglio la ripartizione dei soci tra organizzazioni non-profit amatoriali e professionali emerge quanto mostrato in Figura 16. In termini complessivi (Figura 16A), il 57% del totale sono iscritti in organizzazioni non-profit amatoriali, mentre il 43% in quelle professioniste; in termini procapite (Figura 16B), invece, si contano in media 53 soci per le organizzazioni non-profit professioniste e 49 per quelle amatoriali.

(A) Ripartizione complessiva soci in organizzazioni non-profit per livello professionale



(B) Numero procapite di soci in organizzazioni no-profit per livello professionale

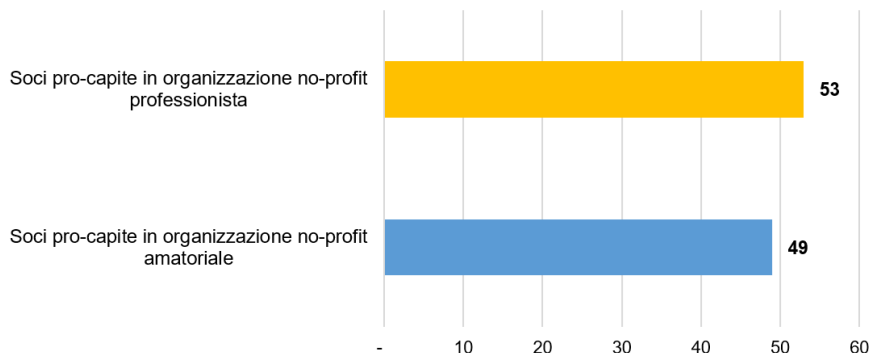


Fig. 16 Numero di soci di organizzazioni non-profit per livello professionale: (A) Ripartizione complessiva; (B) Numero di soci procapite

3.2 Collaboratori: addetti e volontari

Complessivamente, su 48 operatori di 78 che hanno risposto a questa sezione, si contano in totale 328 addetti e 809 volontari. Pertanto, su un totale di 1'137 collaboratori, come riportato in Figura 17, il 71% sono volontari (collaboratori che svolgono la loro attività a titolo gratuito o appunto volontario, senza percepire alcun compenso) e il 29% addetti (collaboratori che percepiscono un compenso per la loro attività). Si noti che gli 809 volontari risultano tutti attivi esclusivamente nelle organizzazioni non-profit (non sono stati infatti segnalati volontari nelle SAGL e nelle ditte individuali).

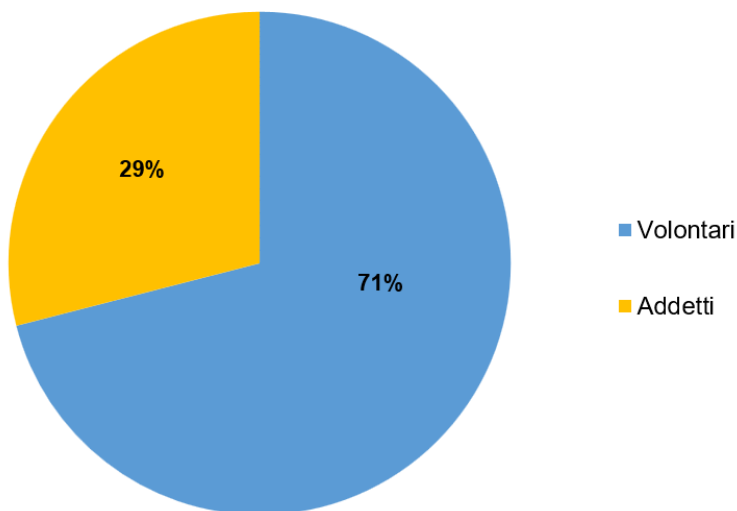
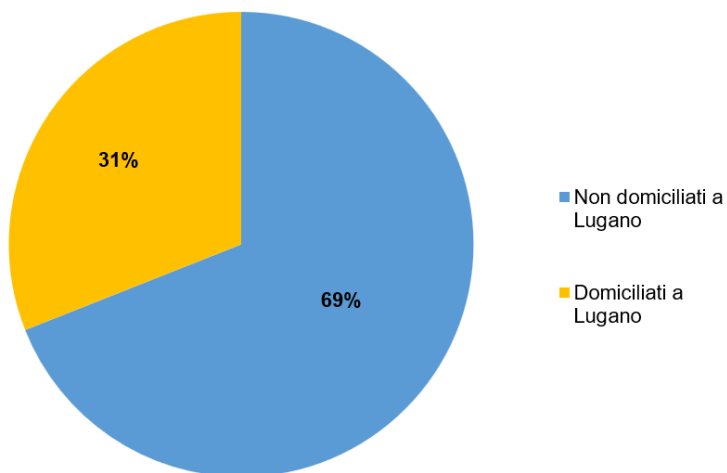


Fig. 17 Ripartizione complessiva dei collaboratori per tipologia di collaborazione

Nella mappatura sono state raccolte informazioni sul luogo di domicilio dei collaboratori. A tal proposito, come riportato in Figura 18A, dei 328 addetti, il 31% risulta domiciliato a Lugano, mentre il 69% fuori la giurisdizione della Città. Per quanto riguarda gli 809 volontari invece, come mostrato in Figura 18B, il 46% è domiciliato nella Città di Lugano e il 54% residente fuori Comune.

(A) Addetti domiciliati a Lugano



(B) Volontari domiciliati a Lugano

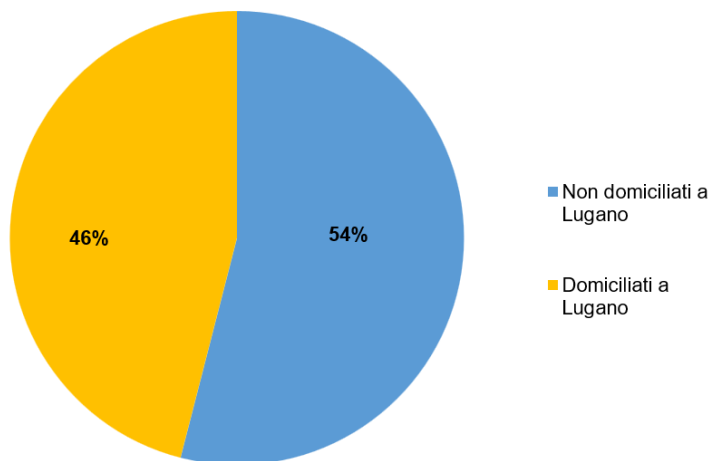
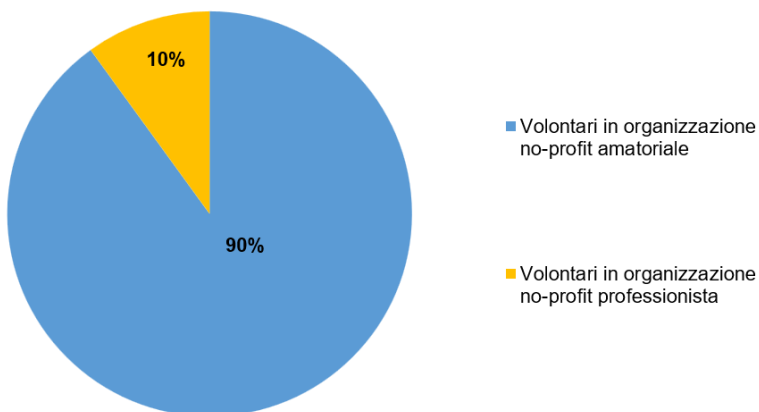


Fig. 18 Ripartizione dei collaboratori per domicilio: (A) Addetti, (B) Volontari

3.3 Ripartizione dei volontari

Vista la maggioranza di organizzazioni non-profit e in riferimento alla Figura 17, si può affermare che dalla ricerca è emerso come l'attività musicale mobilizzi un grande impegno a titolo volontario. Le 28 organizzazioni non-profit che si definiscono amatoriali sono quelle che beneficiano maggiormente del lavoro a titolo benevolo; come rappresentato in Figura 19A, i 725 volontari di organizzazioni non-profit amatoriali rappresentano circa il 90% del totale dell'impiego volontario, il restante 10% è assorbito dalle 20 entità che operano a livello professionale, nessun volontario è invece risultato nel settore semi-professionale che nei risultati del questionario è rappresentato solo da musicisti indipendenti (persone fisiche) e da un ente pubblico. La Figura 19B mostra che in termini procapite, 4 è il numero medio di volontari per le organizzazioni non-profit professionali e 26 per quelle amatoriali.

(A) Ripartizione complessiva volontari in organizzazioni no-profit per livello professionale



(B) Numero procapite di volontari in organizzazioni no-profit per livello professionale

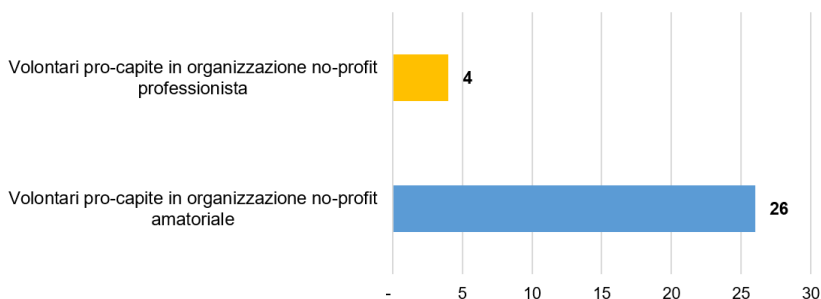


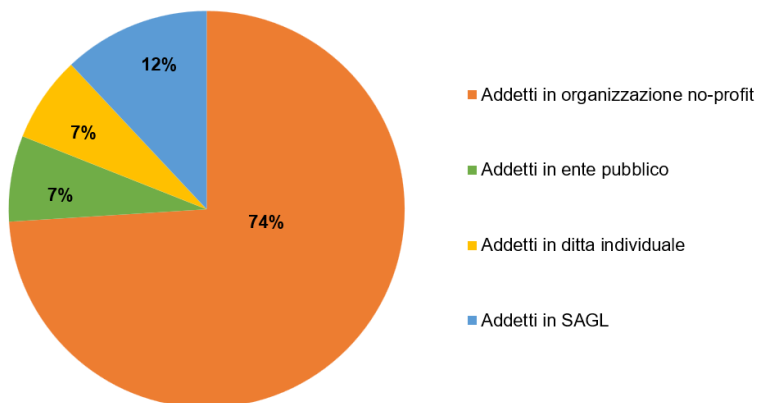
Fig. 19 Numero di volontari di organizzazioni non-profit per livello professionale: (A) Ripartizione complessiva; (B) Numero di volontari procapite

Questi dati confermano come il settore musicale, soprattutto amatoriale, svolga un importante ruolo associativo riunendo le persone attorno a poli d'interesse comune e garantendo l'operatività di strutture piccole e grandi (con un numero di volontari procapite che va da un minimo di 5 fino a un massimo di 94 unità). Queste associazioni organizzano concerti e attività che a loro volta richiamano un pubblico composto, in parte, anche da parenti e conoscenti dei volontari stessi, coinvolgendo potenzialmente un elevato numero di persone.

3.4 Ripartizione degli addetti

La Figura 20A mostra la ripartizione complessiva del numero totale di addetti (328) in base alla forma giuridica; come si può notare il 74% degli addetti è impiegato in organizzazioni non-profit, il 12% nell'azienda SAGL, il 7% in enti pubblici e un altro 7% in ditte individuali. Tuttavia, considerando il numero di operatori per forma giuridica nel nostro campione, la ripartizione procapite (rappresentata in Figura 20B) risulta completamente differente; contiamo, infatti, in media 40 operatori procapite nelle SAGL, 12 negli enti pubblici, 11 nelle ditte individuali e solo 5 in quelle non-profit. Quindi, sebbene nel complesso si contino molti addetti nelle organizzazioni non-profit, individualmente le aziende a scopo di lucro del settore impiegano più personale salariato.

(A) Ripartizione complessiva addetti per forma giuridica



(B) Numero procapite di addetti per forma giuridica

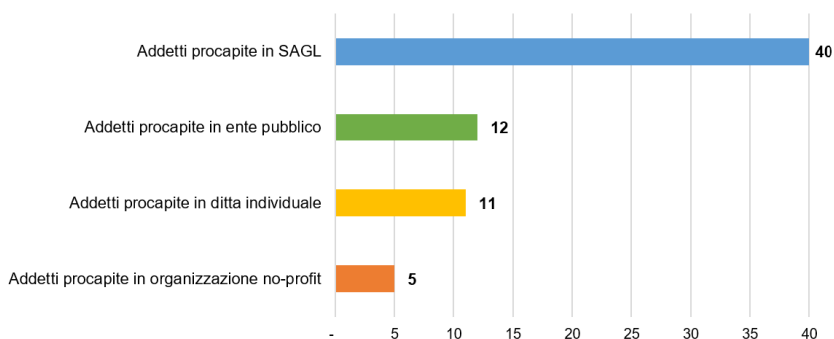
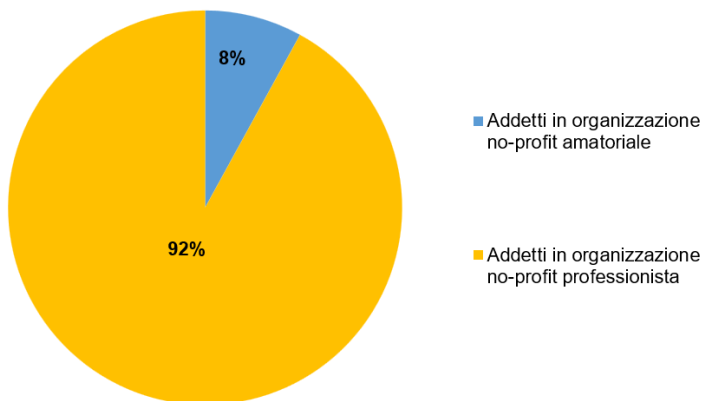


Fig. 20 Numero di addetti per forma giuridica: (A) Ripartizione complessiva; (B) Numero di addetti procapite

Guardando più in dettaglio la ripartizione degli addetti nelle organizzazioni non-profit (ovvero 244 individui) in rapporto alle attività professionali e amatoriali, risulta che la maggior parte degli addetti lavora per delle entità che svolgono un'attività professionale. Infatti, come rappresentato in Figura 21A, nel complesso, il 92% degli addetti di organizzazioni non-profit lavora in un contesto professionale; anche a livello procapite (Figura 21B), si osserva una ripartizione simile, con 11 addetti in media per le non-profit professioniste e solo 1 per quelle amatoriali.

(A) Ripartizione complessiva addetti in organizzazioni no-profit per livello professionale



(B) Numero procapite di addetti in organizzazioni no-profit per livello professionale

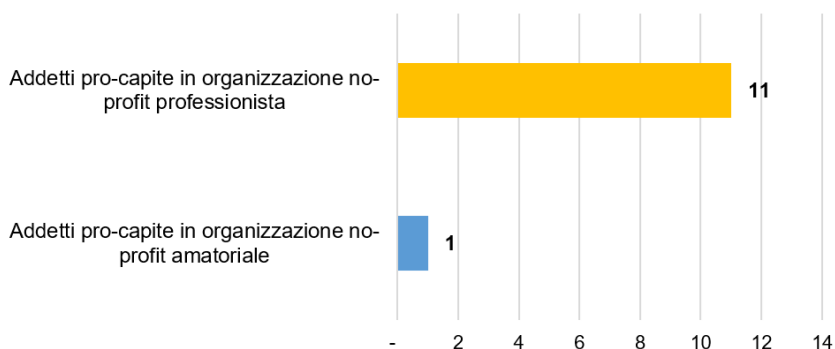


Fig. 21 Numero di addetti di organizzazioni non-profit per livello professionale: (A) Ripartizione complessiva; (B) Numero di addetti procapite

Relativamente al luogo di domicilio degli addetti di organizzazioni non-profit, come mostrato in Figura 22, il 64% non è domiciliato a Lugano, mentre il 36% risulta essere cittadino di Lugano.

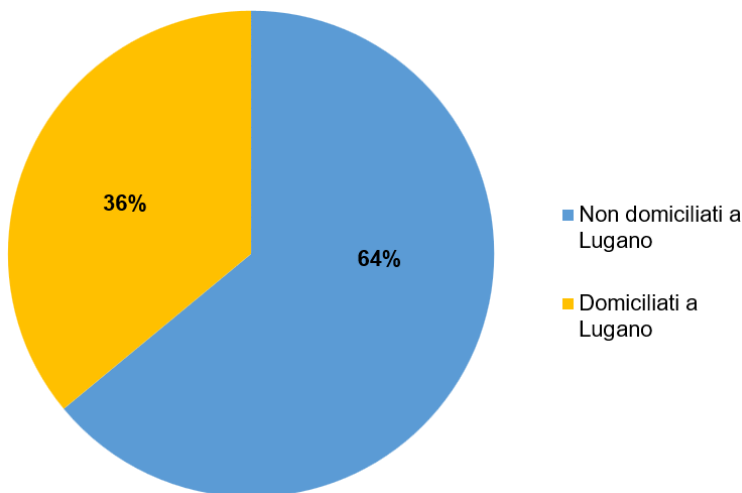


Fig. 22 Ripartizione degli addetti di organizzazioni non-profit in base al domicilio

Pertanto, risulta che la maggior parte degli addetti delle organizzazioni non-profit non sono domiciliati a Lugano (il 64%, ovvero 157 unità). Inoltre, per quel che concerne le ditte individuali e le SAGL, si conta un totale di 61 addetti dei quali 9 residenti a Lugano. Gli enti pubblici impiegano un totale di 23 persone delle quali 7 domiciliate in Città. A questi numeri possiamo aggiungere le 25 persone fisiche che hanno risposto al questionario di cui 9 residenti a Lugano, 13 fuori dal Comune e 3 in Italia. Abbiamo quindi un totale di 353 persone attive in ambito musicale che percepiscono un compenso pecuniario, e di queste 112 (circa il 32%) abitano a Lugano.

4. Attività svolte dagli operatori

In relazione alle attività svolte dagli operatori del nostro campione, la Figura 23 mostra la panoramica complessiva. Il 22% degli operatori svolge attività da interprete, il 20% organizza festival o rassegne e il 17% una stagione concertistica, il 15% svolge attività di formazione musicale, il 14% altre attività, il 9% svolge attività da compositore, il 2% è coinvolto nella gestione di un archivio e l'1% in quella di un museo o collezione. Alla domanda relativa alla tipologia di attività si poteva rispondere scegliendo più opzioni, dai questionari è quindi risultato che in media gli operatori che hanno risposto svolgono più di un'attività, da un minimo di 1 fino a un massimo di 6 attività diverse.

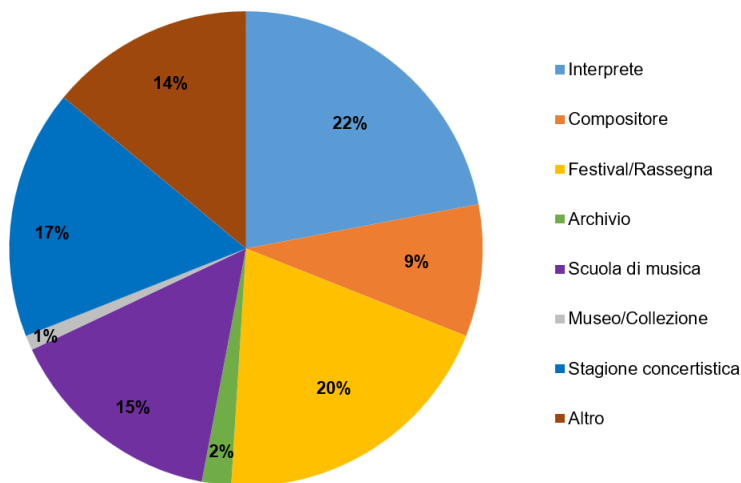


Fig. 23 Ripartizione degli operatori per genere di attività svolta

La Figura 24 rappresenta il dettaglio del numero di operatori per attività svolta e livello di professione. Si nota come le attività di festival/rassegne e stagioni concertistiche siano quelle maggiormente scelte dagli operatori professionisti come anche l'attività d'interprete; per queste attività, le scelte degli amatori ricalcano quelle dei professionisti, seppur in minor numero. Risulta, inoltre, come l'attività di composizione e quella di conservazione sia sottorappresentata nel campione sia a livello professionale che a livello amatoriale.

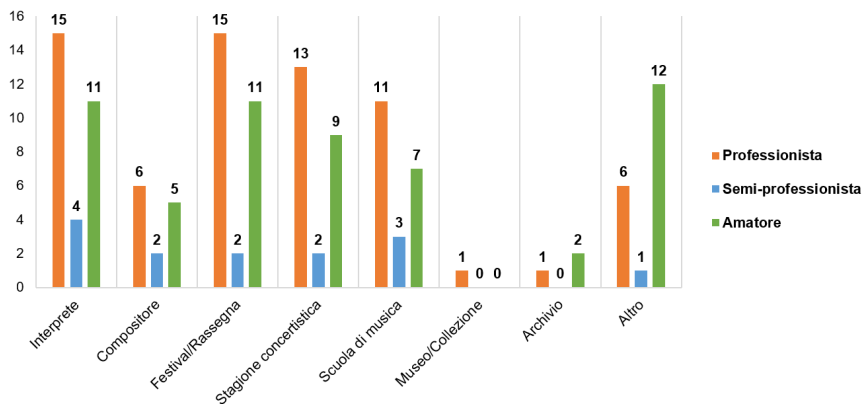


Fig. 24 Numero di operatori per genere di attività e livello professionale

5. Generi musicali

Se le attività svolte sono spesso molteplici, ancora di più lo sono i generi musicali, gli interrogati hanno dato in totale 198 risposte. Un operatore poteva indicare più risposte contemporaneamente, il numero di generi scelti varia da 1 fino ad 8 generi musicali diversi. In Figura 25 è mostrato il dettaglio: il 28% delle risposte è relativo alla musica colta, il 16% alla musica d'insieme, il 14% alla musica corale, il 10% alla musica jazz, il 9% rispettivamente alla world music e alla musica popolare, l'8% alla musica rock-pop e il 6% ad altri generi.

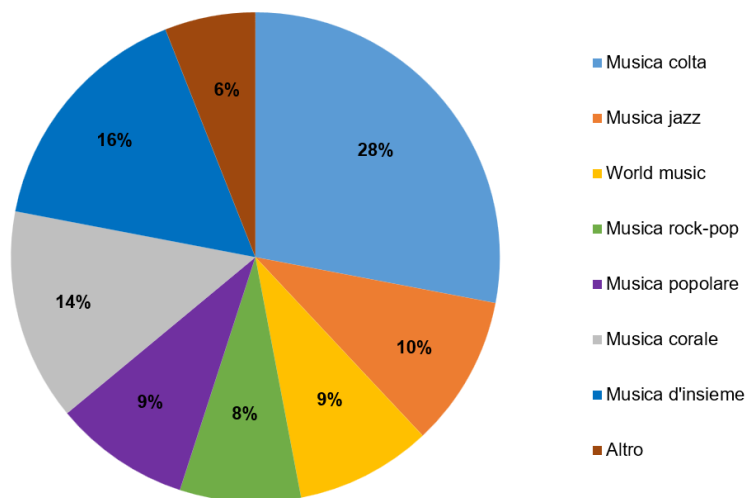


Fig. 25 Ripartizione degli operatori per genere musicale

La Figura 26 mostra il dettaglio del numero di operatori per genere musicale e livello professionale. Da questa figura risulta che la musica colta è quella più scelta dai professionisti (31 unità) e dai semi-professionisti (7 soggetti), mentre la musica corale è quella maggiormente presente per la categoria amatoriale (14 unità), ma questa categoria è fortemente rappresentata per quel che riguarda anche la musica colta (13 scelte). Interessante notare che nel campione, generi musicali quali la musica jazz e la musica rock-pop sono stati scelti da pochi operatori amatoriali. Se consideriamo che in totale i professionisti che hanno risposto sono 37, i semi-professionisti 9 e gli

amatori 32, notiamo che in media i professionisti e i semi-professionisti sono quelli che praticano più di due generi musicali.

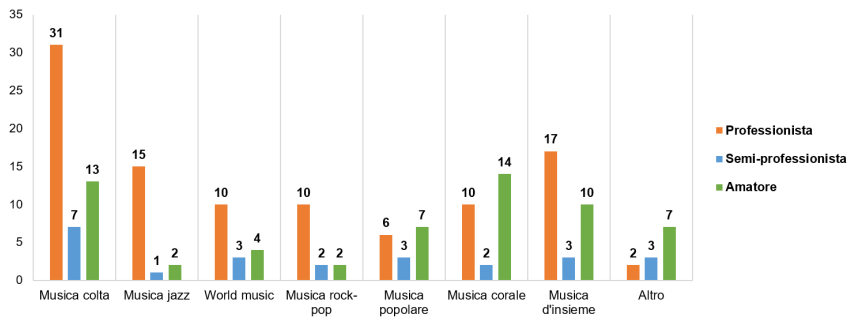


Fig. 26 Numero di operatori per genere musicale e livello professionale

5.1 Tipologia di musica colta

Questa sezione descrive il dettaglio della tipologia di musica colta svolta dagli operatori del genere. Vi sono state in totale 147 risposte, tenendo presente che un operatore poteva indicare più risposte contemporaneamente. Come mostrato in Figura 27, il 29% delle risposte riguarda la musica classica, il 22% la musica antica, il 20% l'esecuzione di musica contemporanea, il 14% la composizione di musica contemporanea, l'11% la musica lirica e il 4% altra tipologia, quale: colonne sonore, musica per liturgia, balletto/sinfonia, elettroacustica e musica di strumenti storici (dal Rinascimento all'Ottocento).

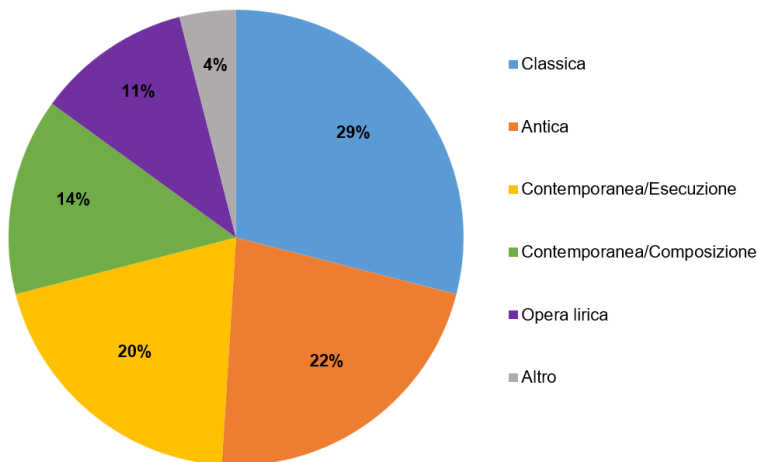


Fig. 27 Ripartizione degli operatori per genere di musica colta

La Figura 28 rappresenta il numero di operatori per tipologia di musica colta e livello di professione. Dal grafico notiamo come per tipologia di musica colta a livello professionale siano state scelte, oltre a quella classica, anche l'esecuzione e la composizione di musica contemporanea in numero considerevole; tra gli amatori è stata maggiormente scelta la musica classica. Se consideriamo che il genere di musica colta è stato scelto da 31 operatori professionisti, dal grafico sottostante deduciamo che per i professionisti, in media, la musica colta rappresenta 3 generi musicali diversi, per gli amatori 2.8 e i semi-professionisti 2.4.

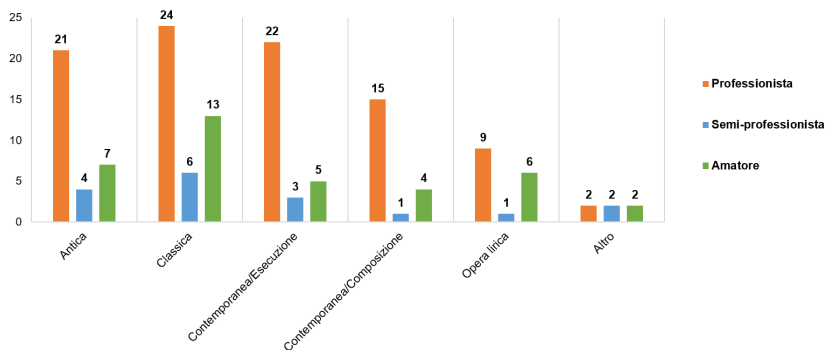


Fig. 28 Numero di operatori per genere di musica colta e livello professionale

5.2 Tipologia di musica d'insieme

Questa sezione descrive il dettaglio della tipologia di musica d'insieme svolta dagli operatori del genere. Vi sono state in totale 65 risposte, tenendo presente che un operatore poteva indicare più risposte contemporaneamente. Come mostrato in Figura 29, il 29% delle risposte riguarda musica d'insieme eseguita in un contesto orchestrale, il 25% in un complesso vocale, il 22% in un complesso cameristico, il 18% in una filarmonica o in un complesso bandistico ed un 6% in altra forma, come: big band/combo, sovraincisione di colonne sonore, trii e quartetti jazz e coro anche con strumenti.

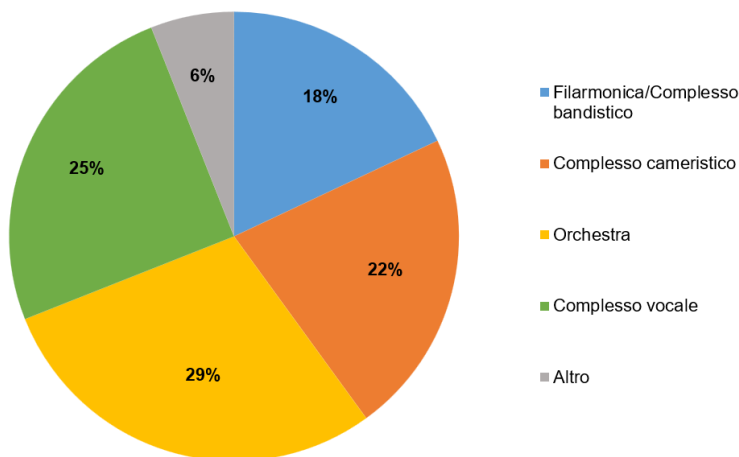


Fig. 29 Ripartizione degli operatori per genere di musica d'insieme

La Figura 30 mostra il dettaglio del numero di operatori per tipologia di musica d'insieme e livello professionale. Dal grafico si nota come la voce orchestra sia stata scelta ben 14 volte dagli operatori professionisti, seguono il complesso cameristico e il complesso vocale. Per gli amatori prevale invece il complesso vocale; da notare che questo dato non riflette la ricorrenza della musica corale per gli amatori che era stata scelta 14 volte.

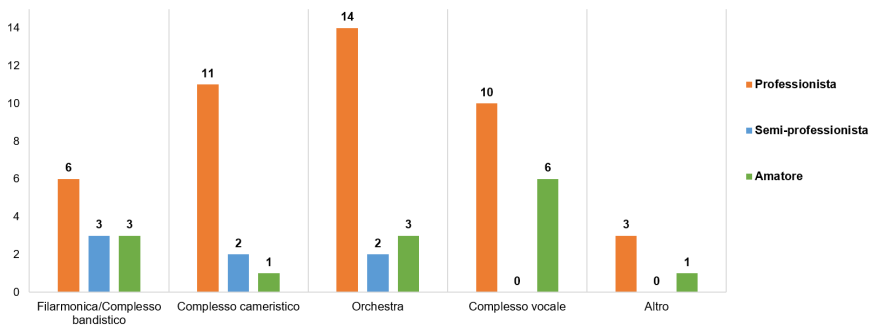


Fig. 30 Numero di operatori per genere di musica d'insieme e livello professionale

6. Attività di scuole di musica

Gli operatori che hanno indicato di avere attività di Scuola di Musica sono in totale 25 su 78. La Figura 31 mostra il dettaglio per tipologia di formazione: il 48% svolge attività di formazione di base, il 24% di perfezionamento, il 16% attività di formazione a più livelli e il 12% altra attività formativa, quale: lezioni private, formazione propedeutico corale per bambini e formazione di giovani coristi.

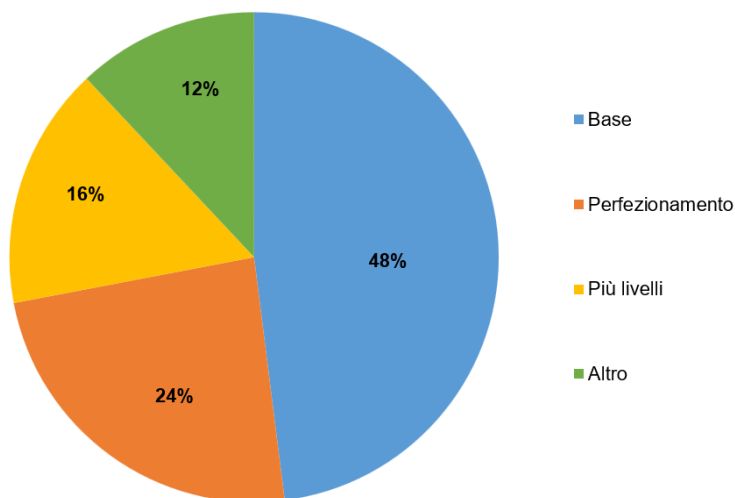


Fig. 31 Ripartizione delle scuole di musica per livello d'insegnamento

La Figura 32 mostra il numero di scuole di musica per tipologia di formazione e livello professionale, mentre la Figura 33 rappresenta il dettaglio per tipologia di formazione e forma giuridica dell'operatore. Dai grafici si nota come l'insegnamento base sia stato scelto in maggior numero (48% delle risposte), inoltre la maggior parte degli operatori che hanno scelto l'attività di formazione sono professionisti (14), 8 sono amatori e 3 semi-professionisti. La maggior parte degli operatori attivi in ambito formativo sono organizzazioni non-profit sia per quel che concerne i professionisti (9), sia per quello che riguarda gli amatori (7), abbiamo poi 6 persone fisiche, 2 ditte individuali e 1 SAGL.

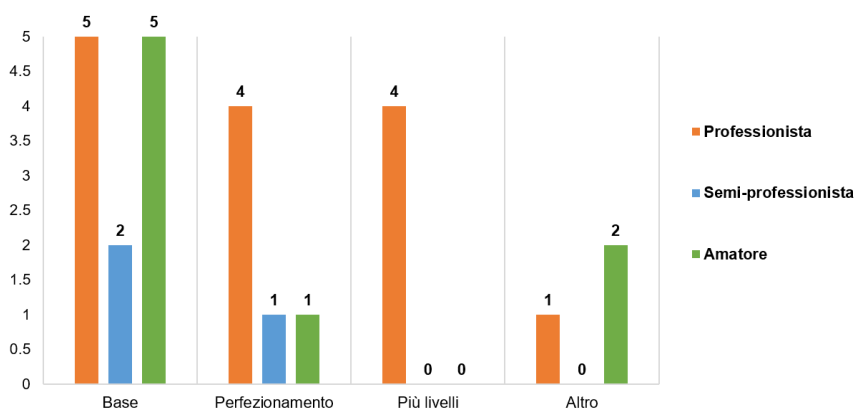


Fig. 32 Numero di scuole di musica per livello d'insegnamento e livello professionale

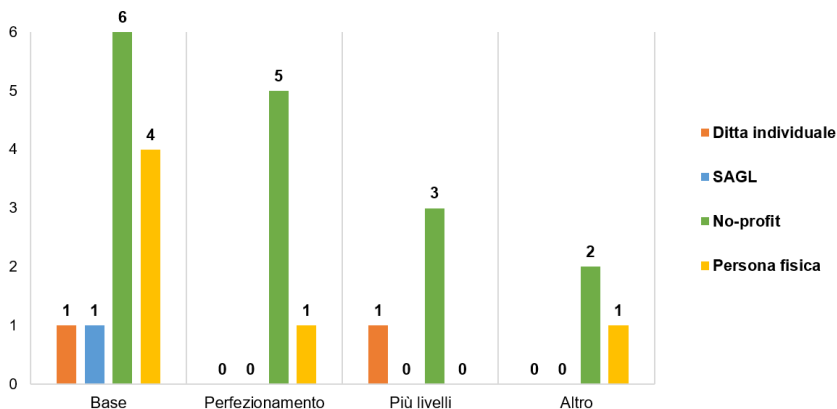
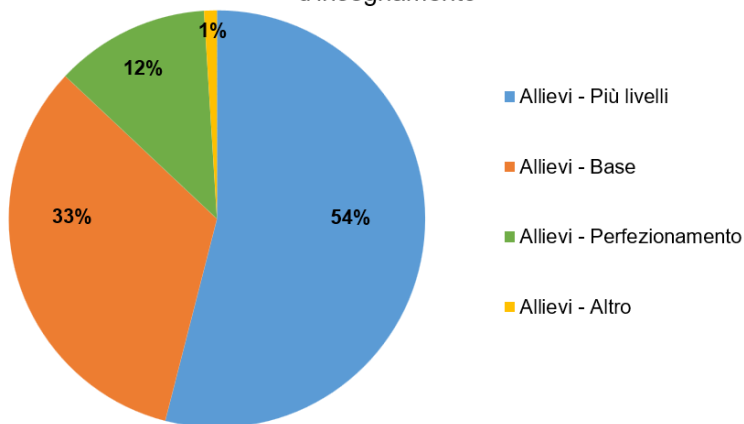


Fig. 33 Numero di scuole di musica per livello d'insegnamento e forma giuridica

6.1 Allievi

Il numero di allievi totali rilevati risulta essere 3'272 e sono suddivisi, come mostra il grafico in Figura 34A, in allievi che fanno parte delle scuole di perfezionamento (il 12%), base (il 33%), più livelli (il 54%) e altre attività formative (l'1%). La Figura 34B mostra i livelli procapite di allievi per tipologia d'insegnamento: per ogni operatore offerente una formazione musicale risultano 443 allievi in formazione a più livelli, 98 in formazione di base, 80 in perfezionamento e 7 in altre tipologie d'insegnamento. Più nello specifico nelle scuole di perfezionamento risulta da un minimo di 5 fino a un massimo di 327 allievi, nelle scuole di base da un minimo di 2 fino un massimo di 500 allievi, nelle scuole con più livelli di formazione da un minimo di 176 fino a un massimo di 1'074 allievi e per altre formazioni da 4 fino a 10 allievi.

(A) Ripartizione complessiva allievi per livello d'insegnamento



(B) Numero procapite di allievi per livello d'insegnamento

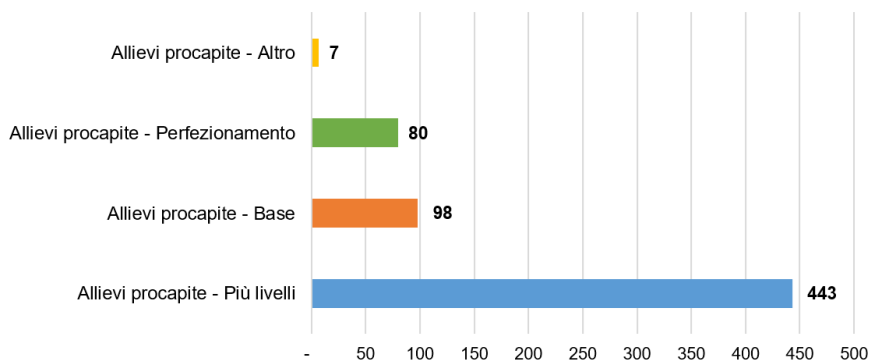


Fig. 34 Numero di allievi per livello d'insegnamento: (A) Ripartizione complessiva; (B) Numero di allievi procapite

Dalla Figura 35, che rappresenta il numero complessivo di allievi per tipologia d'insegnamento e livello professionale, si evince che la maggior parte degli allievi è formato in scuole di musica professioniste, seguono quelle amatoriali e infine quelle semi-professioniste.

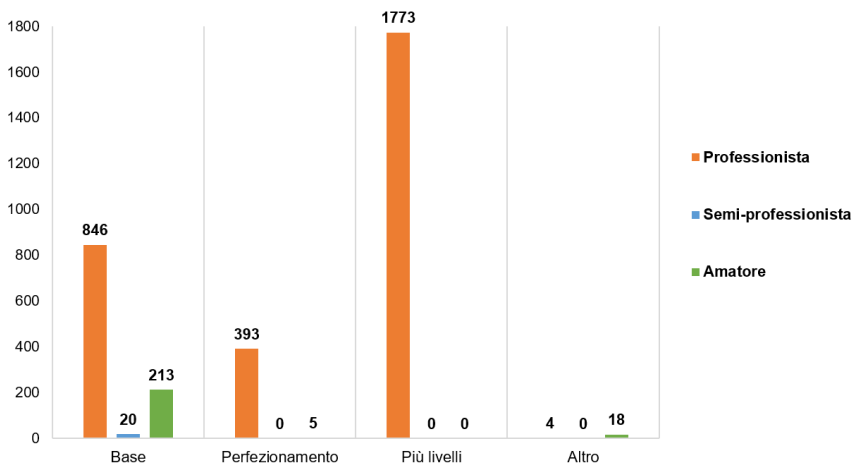


Fig. 35 Figura 35 – Numero di allievi per livello d'insegnamento e livello professionale

Dalla figura 36, che mostra il numero di allievi per tipo e forma giuridica della scuola di musica, si vede come la maggior parte di allievi sia assorbita dalle organizzazioni non-profit.

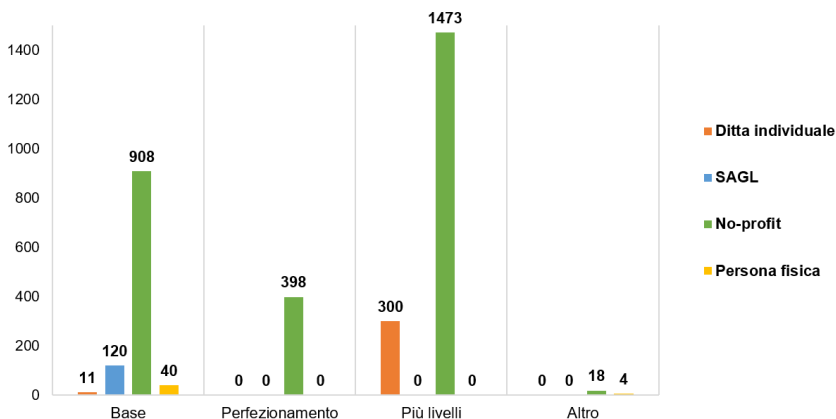


Fig. 36 Numero di allievi per livello d'insegnamento e forma giuridica della scuola di musica

In sintesi, si nota che la stragrande maggioranza degli allievi sia formata dalle organizzazioni non-profit che operano a livello professionale (2'576 allievi, 78% del totale). Le organizzazioni non-profit amatoriali contano 221 allievi (7% del complessivo), le persone fisiche hanno un

complessivo di 44 allievi (2% del totale) e le ditte individuali e l'SAGL un totale di 431 allievi (13% del complessivo).

La Figura 37 mostra la ripartizione geografica del domicilio degli allievi, la quale è così composta: il 48% degli allievi risiede a Lugano, il 40% in altri Comuni del Canton Ticino, il 6% in altri Cantoni e un altro 6% all'estero.

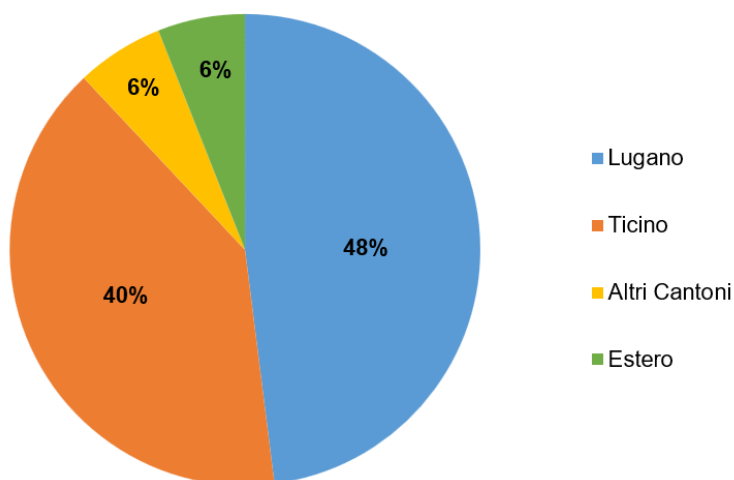
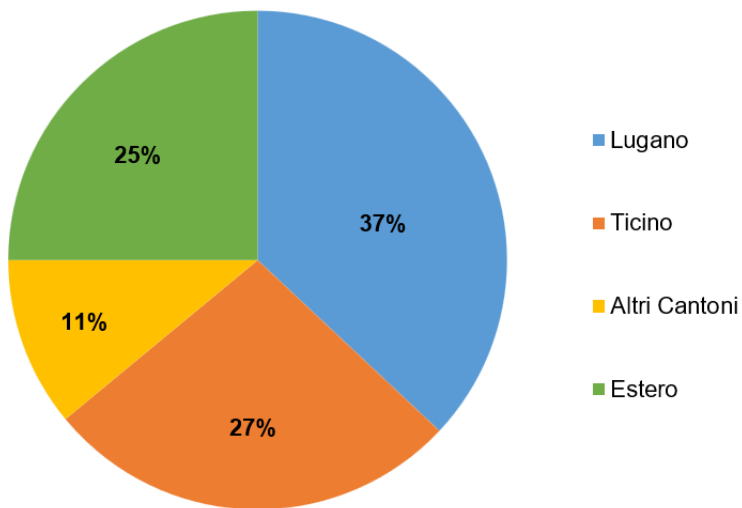


Fig. 37 Ripartizione degli allievi per domicilio

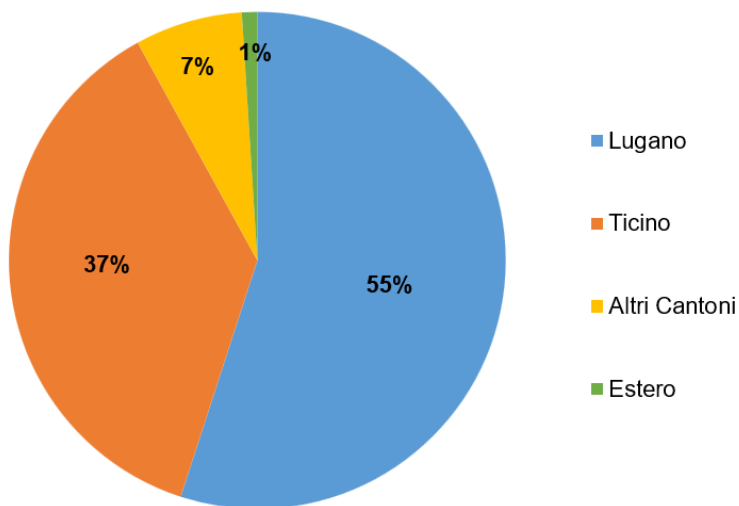
La Figura 38 mostra il dettaglio della ripartizione geografica del domicilio degli allievi per tipologia di formazione. Degli allievi in formazione di perfezionamento (Figura 38A) il 37% risiede a Lugano, il 27% in altri Comuni del Canton Ticino, l'11% in altri Cantoni e il 25% all'estero. Per quanto concerne invece gli allievi in formazione di base (Figura 38B), in questo caso un 55% risiede a Lugano, un 37% in altri Comuni del Cantone, un 7% in altri Cantoni e solo l'1% all'estero. Infine, il domicilio degli allievi in formazione a più livelli (Figura 38C) è così suddiviso: 32% a Lugano, 66% in altri Comuni del Cantone, 1% in altri Cantoni e 1% all'estero. Dai tre grafici si nota che per quel che concerne il perfezionamento (un totale di 398 studenti), gli allievi provenienti dall'estero sono in percentuale maggiore rispetto al livello d'insegnamento base o a più livelli. Per quel che riguarda la formazione superiore/universitaria (di perfezionamento appunto), il numero di studenti residenti a Lugano è difficile da stabilire, in quanto molti di quelli

che provengono dall'estero risiedono temporaneamente o in maniera secondaria a Lugano, nella regione o nella vicina Italia.

(A) Domicilio di allievi "perfezionamento"



(B) Domicilio di allievi "base"



(C) Domicilio di allievi "più livelli"

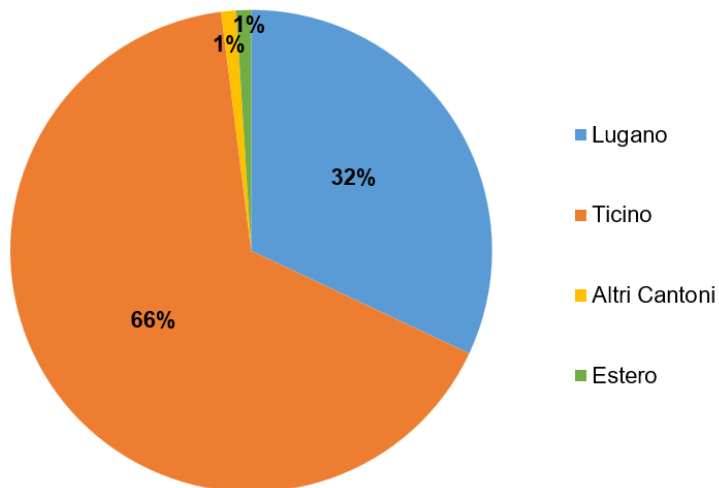


Fig. 38 Ripartizione degli allievi per domicilio e livello d'insegnamento: (A) Perfezionamento; (B) Base; (C) Più livelli

6.2 Docenti

Il numero complessivo dei docenti risultante dai questionari è di 325. La Figura 39 mostra il numero totale di docenti per livello di formazione. Nel complesso, risultano 209 docenti per la formazione su più livelli, 107 per quella di base, 7 per il perfezionamento e 2 per altri tipi di attività formative. La maggior parte dei docenti si occupa di più livelli d'insegnamento; questo è giustificato dal fatto che una delle strutture più importanti a livello d'insegnamento musicale, che ha risposto al questionario, offre corsi che spaziano dal corso base fino al livello professionale. Risulta un numero (circa 85) di docenti professionisti che insegnano a più livelli e sono attivi altresì nel campo dell'insegnamento di perfezionamento; pertanto, in pratica il numero complessivo di docenti attivi nella formazione professionale è maggiore rispetto a quello riportato in Figura 39 e vicino alle 100 unità.

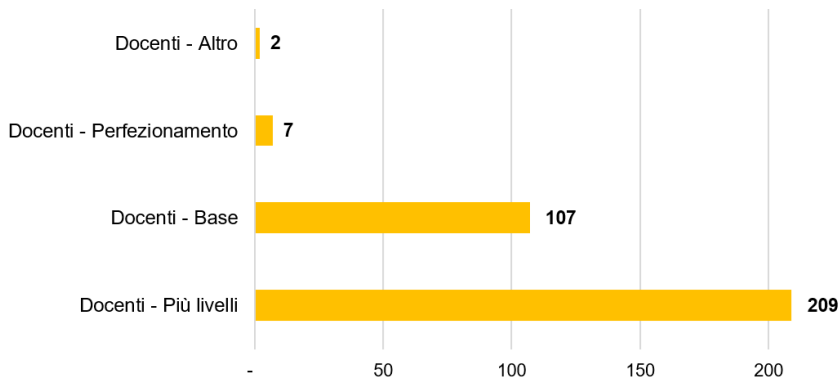


Fig. 39 Numero complessivo di docenti per livello d'insegnamento

La Figura 40 mostra la ripartizione geografica del luogo di domicilio dei docenti: il 36% risiede a Lugano, il 33% in altri Comuni del Cantone, il 5% in altri Cantoni svizzeri e il 26% all'estero. Come per gli studenti, anche per i docenti d'insegnamento professionale e livello universitario è difficile stabilire un luogo di residenza, siccome sono spesso musicisti di alto livello che viaggiano molto per lavoro e soggiornano solo per un periodo limitato a Lugano. Sono comunque presenze regolari in Città, che utilizzano le infrastrutture alberghiere della regione e certamente contribuiscono alla fama di Lugano oltre i confini nazionali.

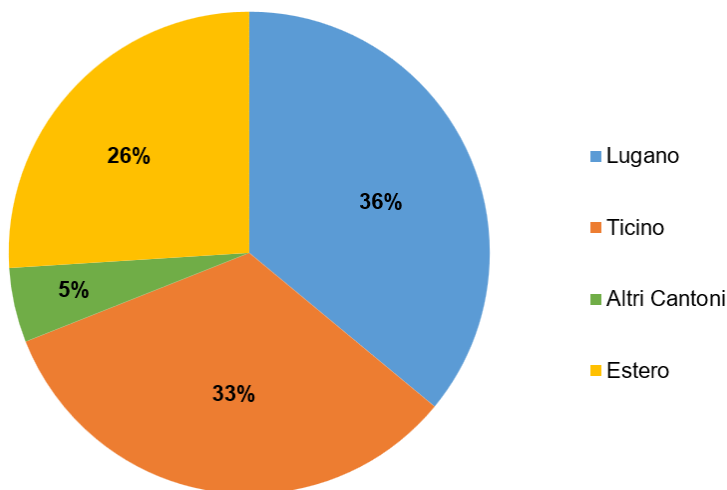


Fig. 40 Ripartizione dei docenti per domicilio

7. Attività annue

La Figura 41 mostra il totale di attività per tipologia svolte nell'anno 2019 dagli operatori del campione. Come possiamo notare il numero di concerti svolti da interpreti è stato di 947, quelli relativi alle stagioni concertistiche di 763, ai festival 324 e alle scuole di musica 312, mentre le attività svolte da archivi, musei o collezioni sono state 35. Dalle risposte date al questionario risulta quindi un complessivo di 2'381 attività annue in ambito musicale (per il 2019). Dal grafico si nota come il numero di concerti per gli interpreti sia quello più importante; ciò risulta piuttosto logico, poiché il risultato deriva dalla somma delle attività delle persone fisiche e delle diverse organizzazioni operanti in questa categoria. Essendo solo 4 gli operatori che si occupano di attività di archivio, museo o collezione, questo tipo di attività risulta essere la meno rappresentata.

È importante considerare che la realtà formativa più importante della regione ha indicato 300 concerti sia per la categoria interprete, sia per quella relativa alle stagioni concertistiche; d'altra parte, la stessa non ha indicato alcuna attività nella categoria scuola, probabilmente perché l'istituzione e i suoi allievi si esibiscono in ensembles e formazioni di diversa natura. Pertanto, poiché i due dati si sommano nel totale generale, alla cifra di 2'381 attività andrebbero sottratte 300, arrivando così a un complessivo reale di 2'081 attività annue.

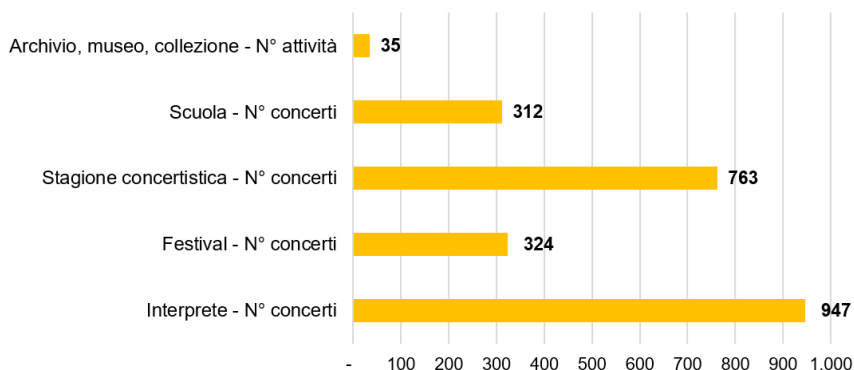


Fig. 41 Numero complessivo di attività per tipologia svolte nel 2019

Per quanto concerne il luogo di svolgimento delle attività, come è possibile osservare dalla Figura 42, risulta che il 57% delle attività viene eseguita a Lugano, il 26% in altri Comuni del Canton Ticino, il 10% all'estero e il restante 7% in altri Cantoni svizzeri.

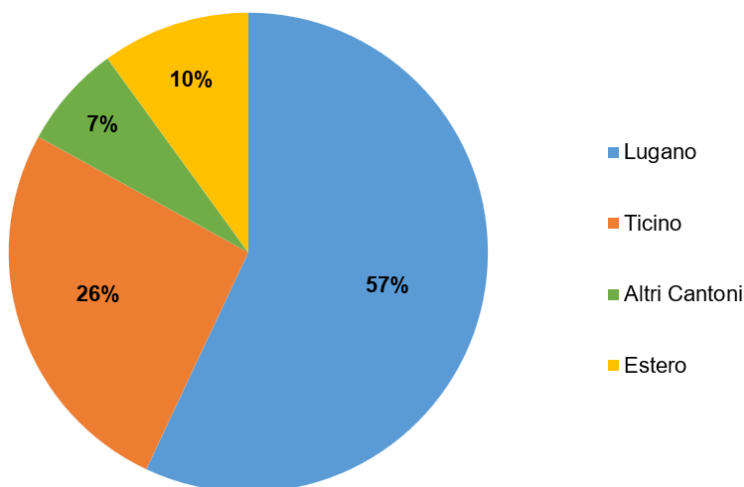
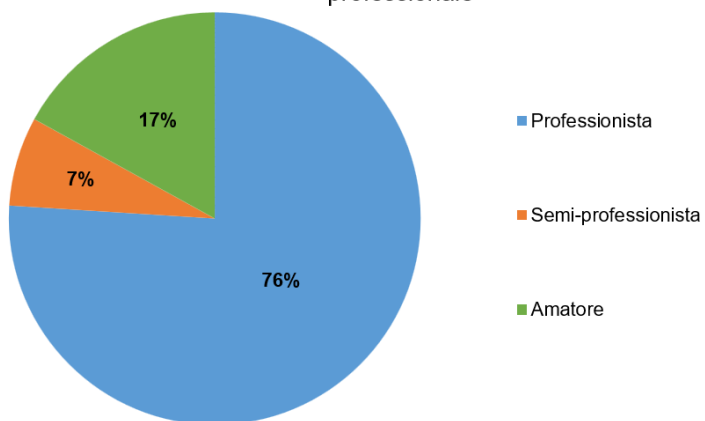


Fig. 42 Ripartizione delle attività svolte per luogo di svolgimento

La Figura 43 mostra il dettaglio del numero di attività annue svolte per livello professionale. In termini complessivi (come da Figura 43A) il 76% delle attività è svolto a titolo professionale, il 17% a livello amatoriale e il 7% semi-professionistico. In termini procapite invece, come rappresentato in Figura 43B, ogni operatore professionista svolge in media 49 attività annue, un operatore semi-professionista ne svolge 19 e uno amatore 12.

(A) Ripartizione complessiva delle attività per livello professionale



(B) Numero procapite di attività per livello professionale

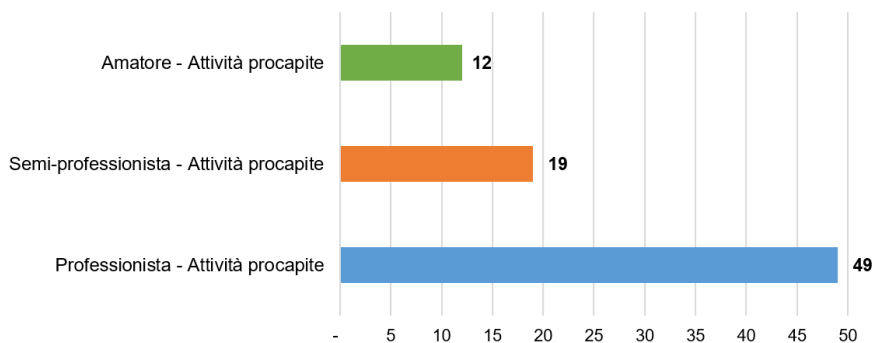
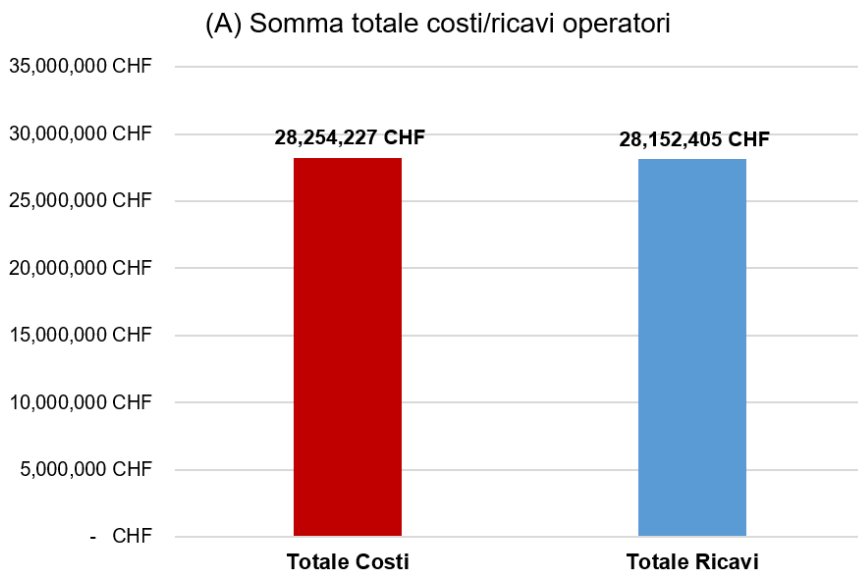


Fig. 43 Numero di attività per livello professionale: (A) Ripartizione complessiva; (B) Numero di attività procapite

8. Dati economici e finanziari degli operatori

32 dei 78 operatori hanno risposto ad alcune domande riguardanti determinate informazioni economico-finanziarie relative all'esercizio 2019. La Figura 44 mostra il dettaglio del totale complessivo dei costi e dei ricavi (Figura 44A) e in termini procapite (Figura 44B).



(B) Costi/ricavi medi per operatore

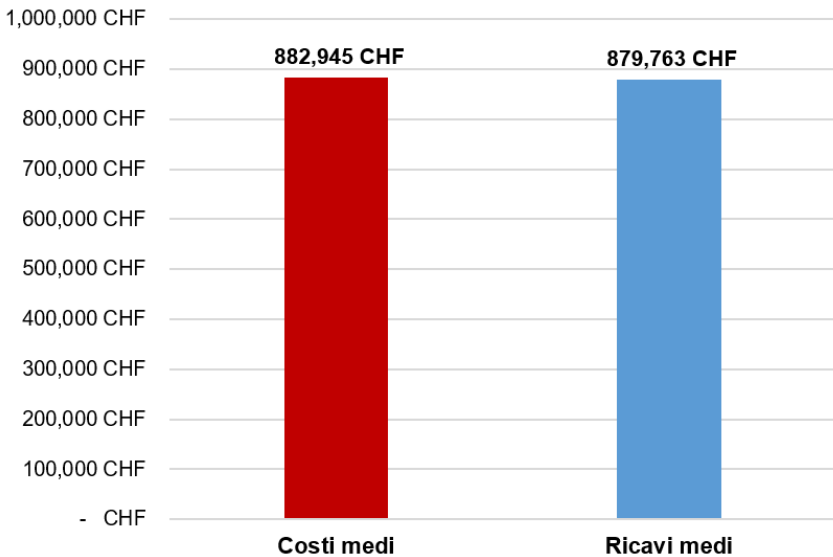


Fig. 44 Costi e ricavi degli operatori nell'esercizio 2019: (A) Somma totale; (B) Costi e ricavi medi

In termini complessivi, il totale dei costi e dei ricavi degli operatori rispondenti (derivante dalla somma dei singoli costi e ricavi di ciascun operatore) è rispettivamente di 28'254'227 CHF e 28'152'405 CHF, per un disavanzo d'esercizio complessivo pari a 101'822 CHF. In termini procapite, in media un operatore contabilizza dei costi medi pari a 882'945 CHF e ricavi medi per 879'763 CHF, per un disavanzo medio di 3'182 CHF. Nel complesso, solo il 41% dei soggetti intervistati (ovvero i 32 rispondenti a questa sezione) riporta un utile o un pareggio d'esercizio tra costi e ricavi, mentre il 59% degli operatori risulta in perdita per l'esercizio 2019.

8.1 Ricavi e costi per livello professionale e forma giuridica

Vediamo ora come sono ripartiti i costi, i ricavi e il disavanzo complessivi per il 2019 per quel che riguarda il tipo di operatore e il livello professionale dei 32 soggetti che hanno accettato di rispondere alle domande di carattere economico. Come mostrato in Tabella 1, i 28'152'405 CHF di ricavo complessivo sono così ripartiti: 730'000 CHF derivano da SAGL professioniste, 26'323'292 CHF da organizzazioni

non-profit professioniste e 1'099'113 CHF da quelle amatoriali. Per quanto riguarda i costi totali, i 28'254'227 contabilizzati si dividono come segue: 700'000 CHF derivano da SAGL professioniste, 26'373'557 CHF da organizzazioni non-profit professioniste e 1'180'670 CHF da quelle amatoriali. Ne consegue un disavanzo di 101'822 CHF, così composto: 30'000 CHF d'avanzo per le SAGL professioniste, 50'265 CHF di disavanzo per organizzazioni non-profit professioniste e 81'557 CHF per quelle amatoriali.

Tipo di operatore	Totale ricavi	Totale costi	Totale utile/perdita
Professionista	27,053,292 CHF	27,073,557 CHF	-20,265 CHF
Azienda - Ditta Individuale			
Azienda - SAGL	730,000 CHF	700,000 CHF	30,000 CHF
Ente pubblico			
Organizzazione no profit	26,323,292 CHF	26,373,557 CHF	-50,265 CHF
Persona fisica			
Amatore	1,099,113 CHF	1,180,670 CHF	-81,557 CHF
Organizzazione no profit	1,099,113 CHF	1,180,670 CHF	-81,557 CHF
Persona fisica			
Semi-professionista			
Ente pubblico			
Persona fisica			
Totale complessivo	28,152,405 CHF	28,254,227 CHF	-101,822 CHF

Tabella 1 - Ripartizione costi e ricavi degli operatori per livello di professione e forma giuridica

In termini procapite, i costi, i ricavi e la perdita economica media in base al livello professionale sono elencati in Tabella 2. Come si può notare in media un operatore professionista registra 2'081'022 CHF di ricavi e 2'082'581 CHF di costi per un disavanzo medio di 1'558 CHF; peggiore risulta essere la situazione finanziaria (per il 2019) per gli operatori amatori, per i quali si contabilizza una perdita media di 4'292 CHF, derivante da ricavi e costi medi rispettivamente di 57'848 CHF e 62'140 CHF.

Tipo di operatore	Ricavi medi	Costi medi	Utile/Perdita media
Professionista	2,081,022 CHF	2,082,581 CHF	-1,558 CHF
Amatore	57,848 CHF	62,140 CHF	-4,292 CHF

Tabella 2 - Costi e ricavi medi degli operatori per livello di professione

Infine, la Tabella 3 riporta i dati economici procapite in base alla forma giuridica. Le aziende SAGL riportano ricavi e costi medi di 730'000 CHF e 700'000 CHF per un avanzo medio di 30'000 CHF; d'altra parte, le organizzazioni non-profit contano 884'594 CHF ricavi medi e 888'846 CHF costi medi, per un disavanzo medio di 4'252 CHF.

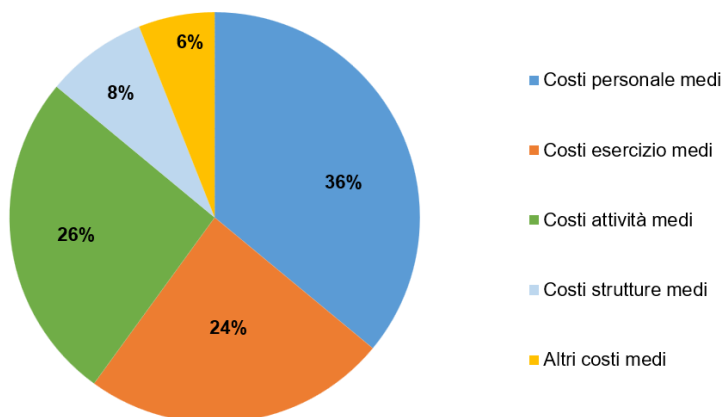
Tipo di operatore	Ricavi medi	Costi medi	Utile/Perdita media
Organizzazione non-profit	884,594 CHF	888,846 CHF	-4,252 CHF
SAGL	730,000 CHF	700,000 CHF	30,000 CHF

Tabella 3 - Costi e ricavi medi degli operatori per forma giuridica

8.2 Dettaglio e composizione dei costi e dei ricavi

La Figura 45 mostra il dettaglio della composizione media dei costi (Figura 45A) e dei ricavi (Figura 45B) degli operatori rispondenti. Per quanto concerne i costi, in media un operatore riporta la seguente ripartizione: il 36% è relativo a costi del personale, il 24% a costi d'esercizio, il 26% costi d'attività, l'8% a costi per strutture e il 6% ad altri costi. Per quanto riguarda i ricavi in media si osserva la seguente composizione: il 25% dei ricavi deriva da proventi, il 24% da finanziamento, il 29% da sponsor, il 15% da membership e il 7% da altri ricavi. Pertanto, se nel complesso i costi più alti sono quelli per il personale e i costi d'esercizio, in media i ricavi maggiori derivano dagli sponsor e da proventi legati all'attività svolta.

(A) Ripartizione dei costi per tipologia di costo (media)



(B) Ripartizione dei ricavi per tipologia di ricavo (media)

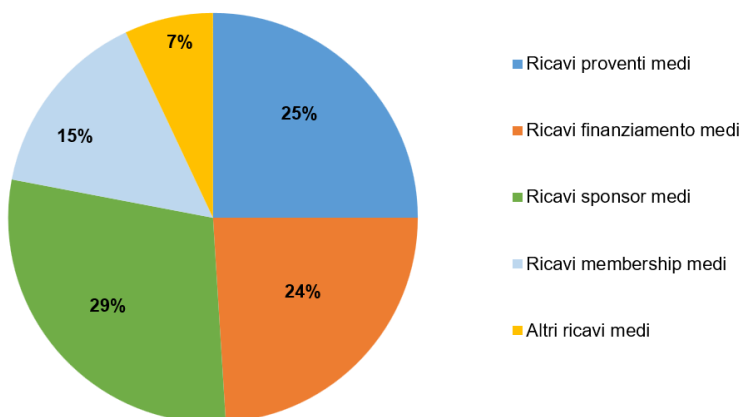


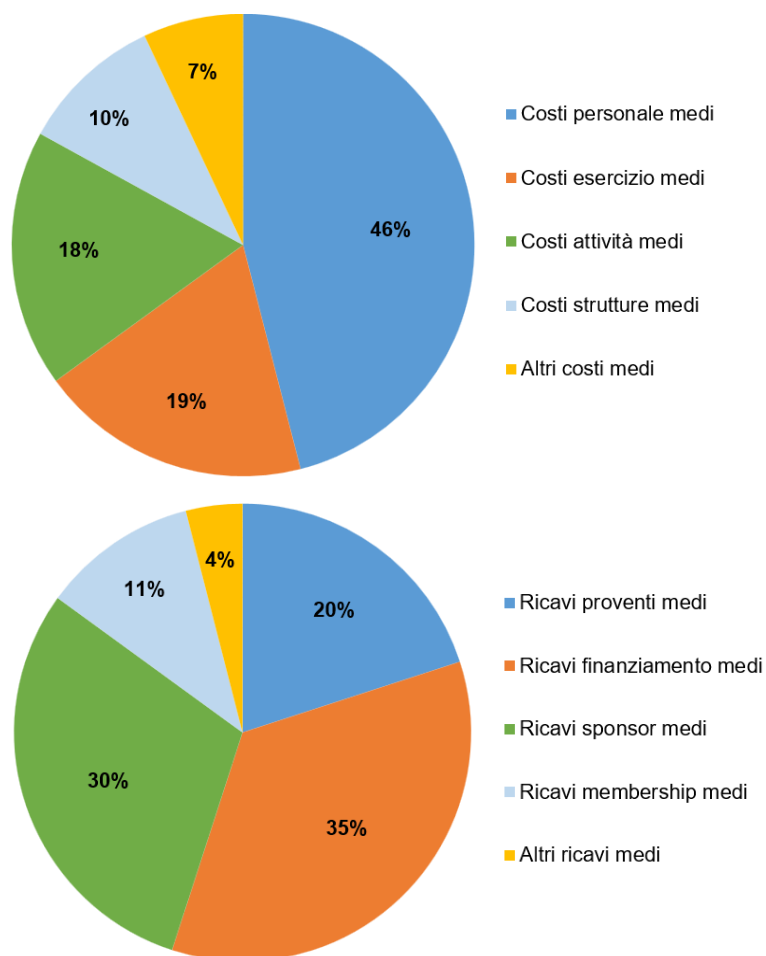
Fig. 45 Ripartizione costi/ricavi per tipologia (media degli operatori): (A) Costi; (B) Ricavi

La Figura 46 riporta la ripartizione dei costi e dei ricavi in base al livello professionale. Dalla Figura 46A si vince che i costi per gli operatori professionisti sono in media così composti: il 46% è relativo a costi del personale, il 19% a costi d'esercizio, il 18% a costi d'attività, il 10% a costi per strutture e il 7% ad altri costi. D'altra parte, i ricavi per i professionisti sono i media ripartiti come segue: il 20% dei ricavi deriva da proventi, il 35% da finanziamento, il 30% da sponsor, l'11% da membership e il 4% da altri ricavi. Ne consegue che per i professionisti i ricavi più consistenti siano quelli da finanziamento e da sponsor, mentre

56

i costi più importanti quelli per il personale. La Figura 46B riporta la medesima suddivisione per gli operatori amatori. Per quanto concerne i costi: il 28% è relativo a costi del personale, il 28% a costi d'esercizio, il 32% a costi d'attività, il 6% a costi per strutture e un altro 6% ad altri costi. Per ciò che concerne i ricavi: il 23% deriva da proventi, il 19% da finanziamento, il 30% da sponsor, il 18% da membership e il 10% da altri ricavi. Pertanto, per gli amatori i ricavi maggiori sono quelli da sponsor e da proventi relativi all'attività svolta, mentre i costi più elevati quelli per le attività svolte e quelli d'esercizio.

(A) Ripartizione costi/ricavi – operatori professionisti



(B) Ripartizione costi/ricavi – operatori amatori

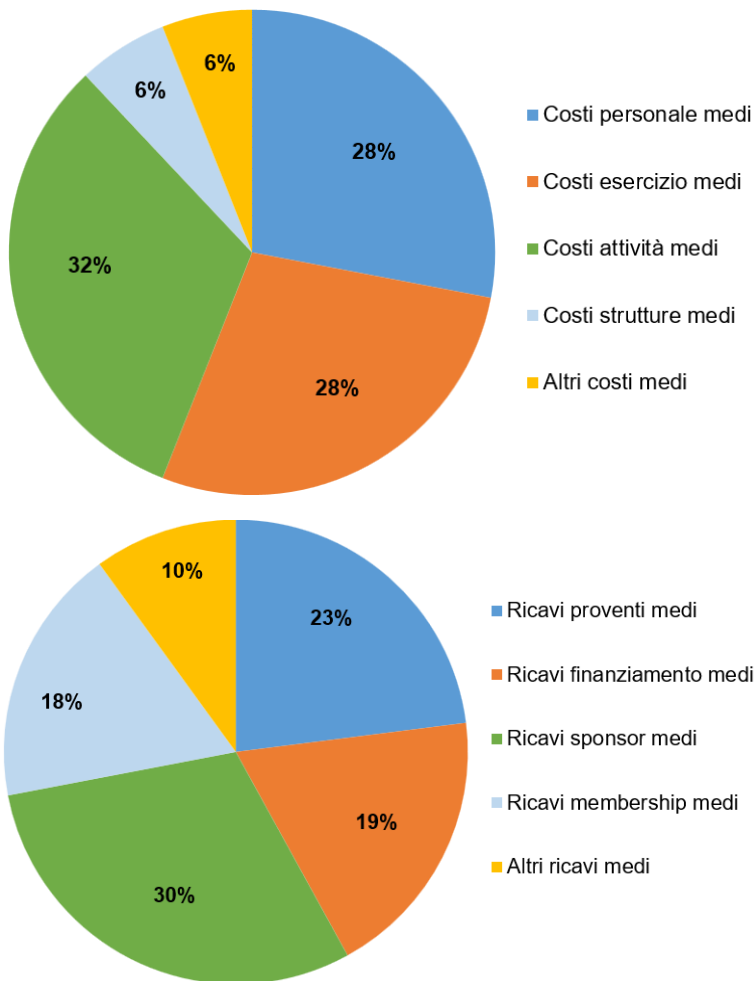
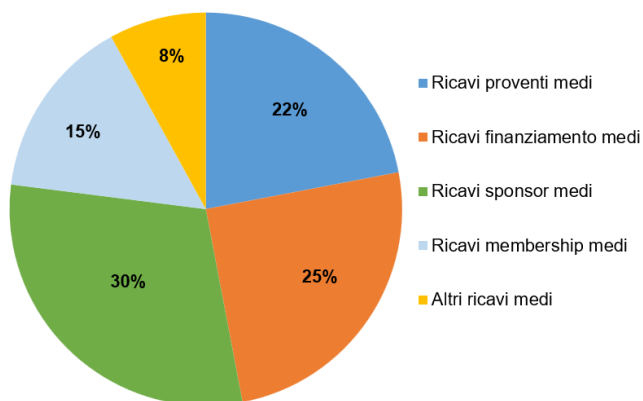
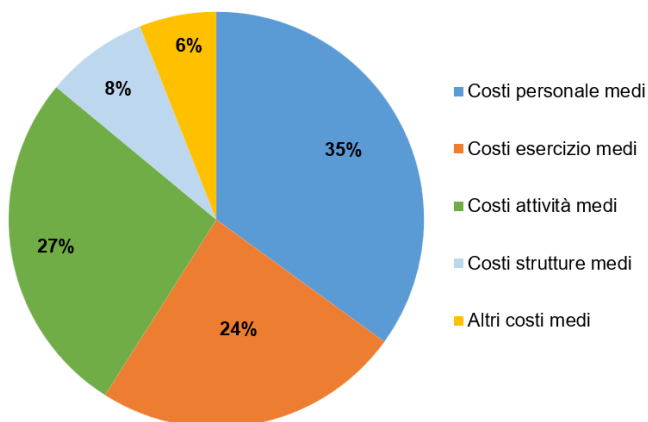


Fig. 46 Ripartizione costi/ricavi per livello professionale: (A) Professionisti; (B) Amatori

La Figura 47 riporta la ripartizione di costi e ricavi in base alla forma giuridica. Dalla Figura 47A si evince che i costi per le organizzazioni non-profit sono in media così composti: il 35% è relativo a costi del personale, il 24% a costi d'esercizio, il 27% a costi d'attività, l'8% a costi per strutture e il 6% ad altri costi. D'altra parte, i ricavi per le organizzazioni non-profit sono in media ripartiti come segue: il 22% dei

ricavi deriva da proventi, il 25% da finanziamento, il 30% da sponsor, il 15% da membership e l'8% da altri ricavi. Di conseguenza, per le organizzazioni non-profit i ricavi più consistenti sono quelli da sponsor e da finanziamento, mentre i costi più importanti quelli per il personale e da attività. La Figura 47B riporta la medesima suddivisione per gli operatori SAGL. Per quanto concerne i costi: il 50% è relativo a costi del personale, il 30% a costi d'esercizio, il 5% a costi d'attività e il 15% a costi per strutture. Per ciò che concerne i ricavi: il 98% deriva da proventi, l'1% da finanziamento pubblico e un altro 1% da sponsor. Pertanto, per le SAGL i ricavi sono praticamente interamente derivanti da proventi relativi all'attività svolta, mentre i costi più elevati quelli per il personale e d'esercizio.

(A) Ripartizione costi/ricavi – organizzazioni non-profit



(B) Ripartizione costi/ricavi –SAGL

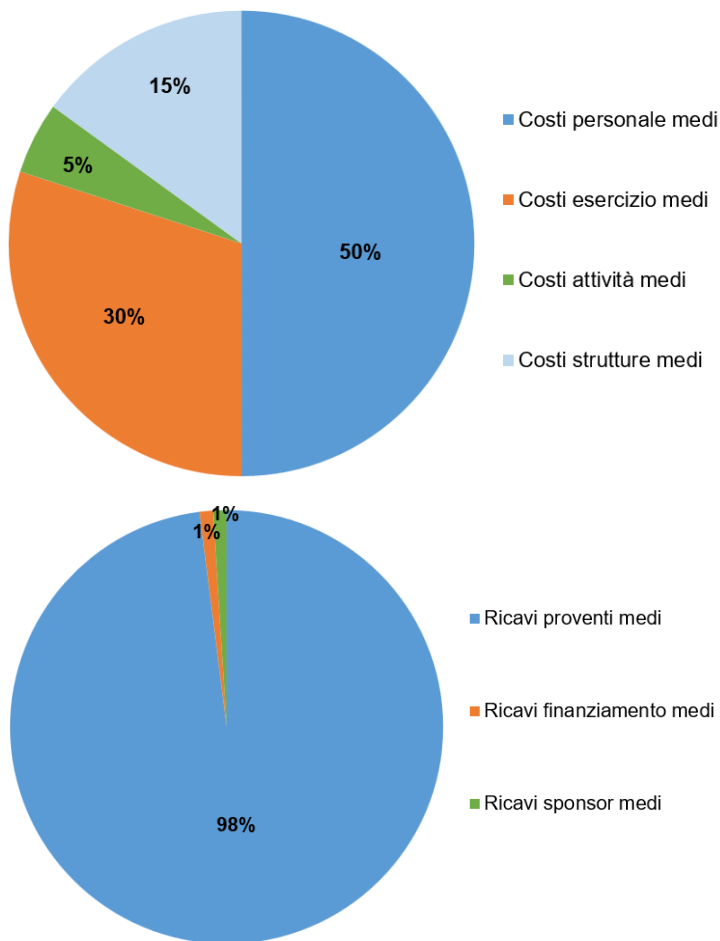
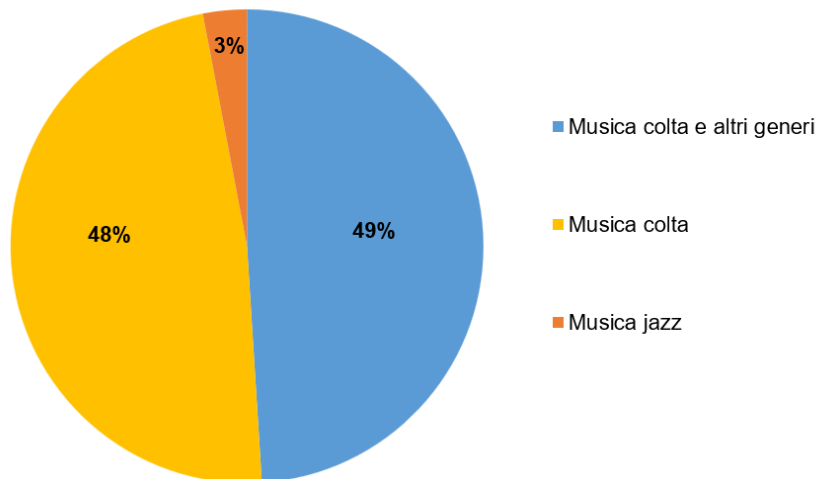


Fig. 47 Ripartizione costi/ricavi per forma giuridica: (A) Non-profit; (B) SAGL

La Figura 48 riporta invece la ripartizione dei ricavi per genere musicale e livello professionale. La Figura 48A mostra la suddivisione dei ricavi per gli operatori professionisti in base al genere musicale, la quale è così composta: il 49% dei ricavi totali deriva da operatori della musica colta e altri generi, il 48% da operatori di sola musica colta e il 3% da quelli della musica jazz. D'altra parte, la Figura 48B mostra la ripartizione dei ricavi per gli operatori amatoriali in base al genere musicale, la quale è così composta: il 49% dei ricavi totali deriva da

operatori della musica d'insieme, il 25% di musica colta, il 13% di musica jazz, il 6% altri generi, il 5% musica corale e il 2% di musica popolare.

(A) Ripartizione ricavi operatori professionisti per genere musicale



(B) Ripartizione ricavi operatori amatori per genere musicale

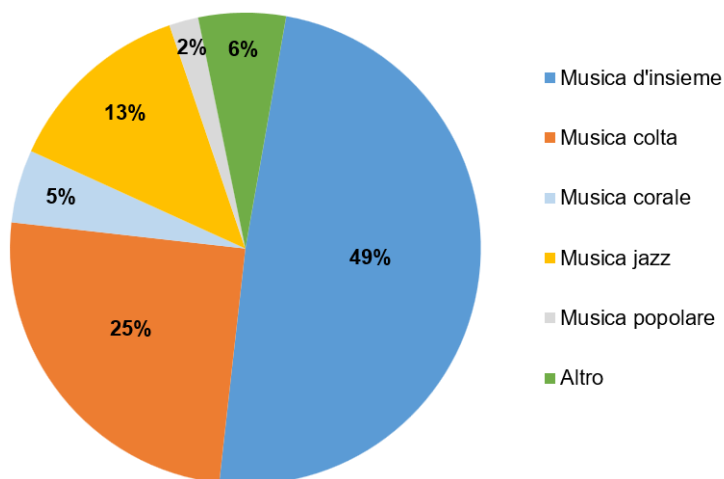


Fig. 48 Ripartizione ricavi per genere musicale e livello professionale: (A) Professionisti; (B) Amatori

8.3 I contributi finanziari della Città di Lugano

A tutti gli interrogati (anche quelli che non hanno risposto alle domande di carattere economico) è stato chiesto se avessero già ricevuto contributi dalla Città di Lugano; su 78 operatori, 49 hanno dichiarato di aver già ottenuto dei contributi dalla Città. È inoltre stato chiesto d'indicare anche la data dell'ultimo contributo ricevuto; questi sono stati attribuiti per la maggior parte nel 2019 (20 del totale) e nel 2020 (21 del totale). La Figura 49 mostra il dettaglio degli operatori a cui sono stati concessi contributi dalla Città in base a forma giuridica e livello professionale. Dal grafico risulta che il 31% dei contributi complessivi è andato a organizzazioni non-profit professioniste, un 2% ciascuno a ditte individuali, SAGL e enti pubblici professionisti, il 6% a persone fisiche professioniste, il 2% a persone fisiche semi-professioniste, un altro 2% ad enti pubblici semi-professionisti, il 51% ad organizzazioni non-profit amatoriali e altri 2% ad amatori della categoria persone fisiche. Interessante notare come nelle organizzazioni non-profit siano gli amatori ad ottenere più contributi dalla Città; tuttavia, ciò non significa che la somma procapite devoluta agli amatori sia più importante (vedi grafico seguente).

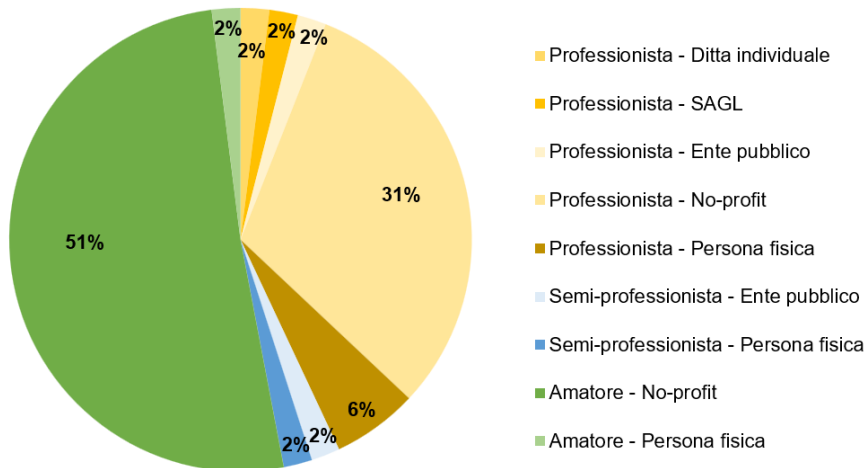
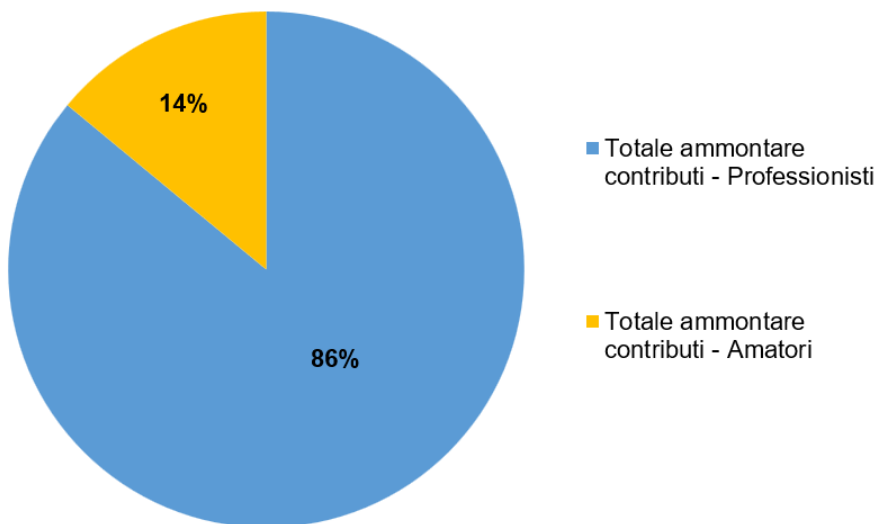


Fig. 49 Ripartizione contributi finanziari della Città di Lugano per livello professionale e forma giuridica

Sommando i contributi dati nel 2020 (al momento della survey il 2020 non si era ancora concluso) e nel 2019, si ottiene la ripartizione tra professionisti ed amatori rappresentata in Figura 50A; dal grafico si nota che i professionisti hanno ottenuto un totale di contributi comunali di 2'510'050 CHF (l'86% del totale) mentre gli amatori un totale di 397'200 CHF (il 14% del totale). Se consideriamo che nel 2019 e nel 2020 sono stati 17 i professionisti ad aver ottenuto un contributo della Città e 24 gli amatori, possiamo dedurre che in media un professionista ha ottenuto un contributo di 147'650 CHF e un amatore di 16'550; tale ripartizione procapite è rappresentata in Figura 50B.

(A) Ripartizione contributi per livello professionale



(B) Contributi procapite per livello professionale

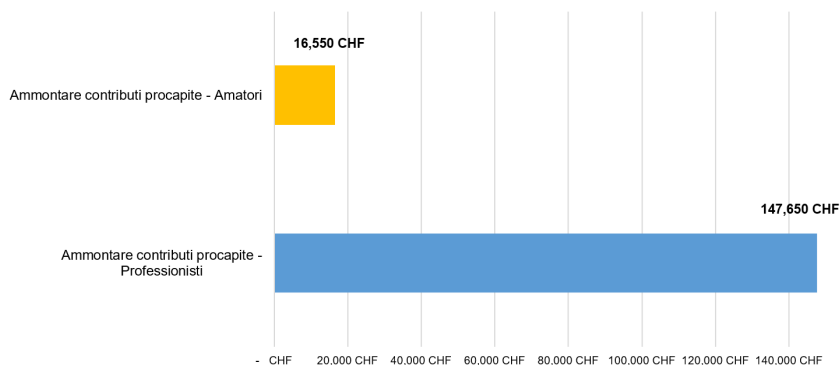


Fig. 50 Contributi finanziari della Città di Lugano per livello professionale: (A) Ripartizione complessiva; (B) Ammontare procapite

Rispetto alla sede degli operatori sul totale dei contributi indicati risulta che: degli operatori professionisti che hanno ricevuto dei contributi 12 hanno sede a Lugano e 9 fuori dal Comune; i 2 semi-professionisti sono entrambi non domiciliati e degli amatori, 21 hanno sede a Lugano e 5 fuori dalla Città. Sul totale dei 49 operatori che hanno ricevuto un contributo ve ne sono quindi 33 con sede a Lugano (il 67% del totale) e 16 con sede fuori dal Comune (il 33% del totale). Va precisato che questi dati sono inerenti esclusivamente al campione della mappatura e non rispecchiano il totale dei contributi versati dalla Città di Lugano verso operatori del sistema musicale.

9. Dati sul pubblico

A margine della mappatura, sono stati inoltre raccolti dei dati riguardanti la frequentazione dei concerti di tre grandi organizzazioni non-profit con sede a Lugano che operano nell'ambito delle rassegne concertistiche. Per la stagione 2018/2019 queste tre entità hanno totalizzato più di 32'000 presenze per un totale di 164 concerti con una media, dunque, di circa 195 persone a concerto. Una di queste importanti organizzazioni ci ha fornito i dati anche per quel che concerne la stagione 2019/2020; per quest'ultima, si nota, a causa della pandemia, una contrazione di 4'767 presenze rispetto alla stagione 2018/2019.

Interessante notare che la musica classica è quella che attira sicuramente più pubblico: per il 2018/2019, per questo genere di concerti, un'organizzazione non-profit ha registrato un grado di

occupazione del 81.9% (sala dalla capienza di 984 posti). Le proposte dello stesso ente nell'ambito della musica elettronica/contemporanea (che si sono svolte in una sala della capienza di 70 posti) sempre per la stagione 2018/2019, hanno registrato un grado di occupazione dell'83%.

10. Conclusioni

Dopo l'analisi dei dati esplicitata nel dettaglio nelle sezioni appena discusse, è possibile trarre le seguenti conclusioni:

Tra gli operatori che hanno risposto al questionario risulta una ripartizione abbastanza equilibrata tra professionisti e amatori, i quali hanno risposto quasi in egual misura. Al contrario, abbiamo una rappresentazione limitata dei semi-professionisti.

A livello di tipologia di forma giuridica sono risultate una maggioranza, sia per quel che riguarda i professionisti che per gli amatori, di organizzazioni non-profit (61%), seguono poi per importanza le persone fisiche (32%).

Le realtà amatoriali sono state fondate, in media, in precedenza rispetto a quelle professionali: 16 operatori amatori su 25 hanno anni di fondazione anteriori al 1990, rispetto ai 6 su 24 per le entità professioniste.

La ripartizione territoriale nella Città di Lugano dei soggetti amatoriali è storicamente legata ai quartieri, mentre per quel che concerne i professionisti si nota una certa concentrazione nella zona di Lugano-Besso.

Le realtà che si definiscono amatoriali organizzano nel complesso molte meno attività di restituzione (concerti, rassegne, ...) rispetto agli operatori professionisti; ciò non significa però che il loro peso a livello di persone coinvolte sia meno rilevante. Infatti, le organizzazioni non-profit amatoriali si avvalgono dell'impegno di un gran numero di volontari anche se contano (in media) meno soci procapite rispetto agli enti professionisti.

Le attività di restituzione sono particolarmente presenti nel campione con 30 soggetti per la categoria interprete (22%) e un complessivo di 52 risposte tra festival/rassegne e stagioni concertistiche (37% delle attività); oltre a queste categorie anche l'attività di formazione è ben

rappresentata con 22 scuole di musica (15%). Risulta meno presente invece l'attività di composizione più legata alla creazione originale.

Tra gli enti che hanno risposto si nota una maggioranza di attori del settore impegnati nella diffusione e l'interpretazione di musica colta, dove per colta s'intende soprattutto musica classica, antica e contemporanea.

Notiamo un'importante attività formativa e un cospicuo numero di allievi (3'272 nel complesso). La formazione di perfezionamento sembra attirare anche studenti provenienti dall'estero e dal resto della Svizzera, segno che Lugano ha acquisito una certa reputazione internazionale a livello di formazione musicale superiore.

In termini economico-finanziari, nel complesso, dei 32 operatori che hanno risposto alla sezione dedicata, solo il 41% dei soggetti riporta un utile o un pareggio d'esercizio tra costi e ricavi, mentre il 59% degli operatori risulta in perdita per l'esercizio 2019.

La ricerca ha toccato maggiormente realtà vicine al mondo istituzionale e conosciute dalla Divisione Cultura tramite l'erogazione di contributi per progetti e per attività annuali; sulla totalità delle entità che hanno risposto al questionario 49 (circa il 63% del totale) hanno indicato di aver già ricevuto contributi dalla Città.

Il questionario ha, comunque, raggiunto anche realtà meno conosciute, tra queste si contano diversi musicisti indipendenti (25), i quali sono risultati piuttosto legati all'ambito della musica colta. Un settore che meriterebbe una ricerca a parte è quello della musica attuale, indipendente e pop-rock più legata alla scena urbana giovanile e indipendente, la quale risulta meno in contatto con le istituzioni.

Il questionario ha avuto poche risposte da organizzazioni a scopo di lucro. In futuro bisognerà capire come procedere per osservare e misurare anche questa realtà dell'ambito musicale oppure cercare di comprendere meglio quanto questa sottorappresentazione sia reale.

Indice delle figure

- Fig. 1 Ripartizione degli operatori per sede 12
- Fig. 2 Ripartizione degli operatori per forma giuridica 13
- Fig. 3 Ripartizione delle organizzazioni non-profit 13
- Fig. 4 Ripartizione delle aziende 14
- Fig. 5 Ripartizione degli operatori per stato d'iscrizione al registro di commercio 15
- Fig. 6 Ripartizione degli operatori iscritti al registro di commercio per forma giuridica 16
- Fig. 7 Numero di operatori per anno di fondazione 17
- Fig. 8 Ripartizione degli operatori per livello professionale 18
- Fig. 9 Ripartizione degli operatori per forma giuridica: (A) Professionisti; (B) Semi-professionisti; (C) Amatori 20
- Fig. 10 Numero di operatori per anno di fondazione e livello professionale 20
- Fig. 11 Ripartizione operatori non-profit professionisti per attività 21
- Fig. 12 Distribuzione territoriale per quartiere degli operatori non-profit professionisti con sede nella Città di Lugano 22
- Fig. 13 Ripartizione operatori non-profit amatoriali per attività 23
- Fig. 14 Distribuzione territoriale per quartiere degli operatori non-profit amatoriali con sede nella Città di Lugano 24
- Fig. 15 Ripartizione delle persone fisiche professioniste per attività 25
- Fig. 16 Numero di soci di organizzazioni non-profit per livello professionale: (A) Ripartizione complessiva; (B) Numero di soci procapite 27
- Fig. 17 Ripartizione complessiva dei collaboratori per tipologia di collaborazione 28
- Fig. 18 Ripartizione dei collaboratori per domicilio: (A) Addetti, (B) Volontari 29

Fig. 19 Numero di volontari di organizzazioni non-profit per livello professionale: (A) Ripartizione complessiva; (B) Numero di volontari procapite 31

Fig. 20 Numero di addetti per forma giuridica: (A) Ripartizione complessiva; (B) Numero di addetti procapite 32

Fig. 21 Numero di addetti di organizzazioni non-profit per livello professionale: (A) Ripartizione complessiva; (B) Numero di addetti procapite 33

Fig. 22 Ripartizione degli addetti di organizzazioni non-profit in base al domicilio 34

Fig. 23 Ripartizione degli operatori per genere di attività svolta 35

Fig. 24 Numero di operatori per genere di attività e livello professionale 35

Fig. 25 Ripartizione degli operatori per genere musicale 36

Fig. 26 Numero di operatori per genere musicale e livello professionale 37

Fig. 27 Ripartizione degli operatori per genere di musica colta 38

Fig. 28 Numero di operatori per genere di musica colta e livello professionale 38

Fig. 29 Ripartizione degli operatori per genere di musica d'insieme 39

Fig. 30 Numero di operatori per genere di musica d'insieme e livello professionale 40

Fig. 31 Ripartizione delle scuole di musica per livello d'insegnamento 40

Fig. 32 Numero di scuole di musica per livello d'insegnamento e livello professionale 41

Fig. 33 Numero di scuole di musica per livello d'insegnamento e forma giuridica 42

Fig. 34 Numero di allievi per livello d'insegnamento: (A) Ripartizione complessiva; (B) Numero di allievi procapite 43

Fig. 35 Figura 35 – Numero di allievi per livello d'insegnamento e livello professionale 44

Fig. 36 Numero di allievi per livello d'insegnamento e forma giuridica della scuola di musica 44

Fig. 37 Ripartizione degli allievi per domicilio 45

Fig. 38 Ripartizione degli allievi per domicilio e livello d'insegnamento: (A) Perfezionamento; (B) Base; (C) Più livelli 47

Fig. 39 Numero complessivo di docenti per livello d'insegnamento 48

Fig. 40 Ripartizione dei docenti per domicilio 48

Fig. 41 Numero complessivo di attività per tipologia svolte nel 2019 49

Fig. 42 Ripartizione delle attività svolte per luogo di svolgimento 50

Fig. 43 Numero di attività per livello professionale: (A) Ripartizione complessiva; (B) Numero di attività procapite 51

Fig. 44 Costi e ricavi degli operatori nell'esercizio 2019: (A) Somma totale; (B) Costi e ricavi medi 53

Fig. 45 Ripartizione costi/ricavi per tipologia (media degli operatori): (A) Costi; (B) Ricavi 56

Fig. 46 Ripartizione costi/ricavi per livello professionale: (A) Professionisti; (B) Amatori 58

Fig. 47 Ripartizione costi/ricavi per forma giuridica: (A) Non-profit; (B) SAGL 60

Fig. 48 Ripartizione ricavi per genere musicale e livello professionale: (A) Professionisti; (B) Amatori 61

Fig. 49 Ripartizione contributi finanziari della Città di Lugano per livello professionale e forma giuridica 62

Fig. 50 Contributi finanziari della Città di Lugano per livello professionale: (A) Ripartizione complessiva; (B) Ammontare procapite 64

Indice delle tabelle

Tabella 1- Ripartizione costi e ricavi degli operatori per livello di professione e forma giuridica 54
69

Tabella 2 - Costi e ricavi medi degli operatori per livello di professione.....	54
Tabella 3 - Costi e ricavi medi degli operatori per forma giuridica	55

Mappatura degli operatori del settore musicale attivi nel luganese

A cura di:

Divisione cultura Città di Lugano

Ufficio sviluppo culturale:

Luigi Di Corato _ direttore

Laura Brenni _ responsabile

Giada Marsadri _ esperta esterna

Sara Soncina _ raccolta dati

Consulenza statistica

Ufficio statistica Città di Lugano:

Giorgio Maric _ direttore

Lorenzo Barisone

Si ringraziano tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione del presente studio.